

# CON LE DONNE PER VINCERE LA FAME



**BILANCIO SOCIALE 2013/14**



**OXFAM**

Italia

Curatrice:

Erica Guaraldo

Hanno collaborato alla redazione:

Federica Comanducci, Caterina Marchioro e Anna Pasquale

Il progetto editoriale è stato curato dal Gruppo di lavoro sul Bilancio sociale composto da:

Elisa Bacciotti

Roberto Barbieri

Federica Benedetti

Federica Comanducci

Sorinel Ghetau

Caterina Marchioro

Pietro Nibbi

Lorenzo Paoli

Anna Pasquale

Daniela Tavanti

Un ringraziamento ai Responsabili di ufficio e a tutti i collaboratori in Italia e all'estero che hanno offerto il loro prezioso contributo nella raccolta e nell'organizzazione delle informazioni e dei dati.

Progetto grafico: Demostenes Uscamayta Ayvar.

Impaginazione: Patricia Soares, Gerarda Lo Russo, Demostenes Uscamayta Ayvar, Benedetta Viviani, Luca Viviani.

Fotografia in copertina:

Kieran Doherty/Oxfam

**LIBERIA.** Beatrice Quayee trapianta il riso. Beatrice e altre donne sono beneficiarie del programma **Cash for Work**, denaro in cambio di lavoro, per cui ricevono denaro, formazione e attrezzi per coltivare campi altrimenti incolti.



Stampato su carta ecologica certificata  
100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro.



Foto: Robin Hammond/Oxfam

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
Lettera della Presidente e del Direttore Generale	4
Nota metodologica	6
Guida alla lettura	9
Parte 1	
<b>CHI SIAMO</b>	<b>11</b>
Identità e mission	12
Governance	22
Parte 2	
<b>COSA ABBIAMO FATTO</b>	<b>23</b>
Il nostro lavoro con e per le donne	24
Il diritto a essere ascoltati	34
Salvare vite ora e in futuro	46
Focus tematico: La crisi siriana	52
Cibo sostenibile	60
Equa distribuzione delle risorse naturali	72
Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali	78
Parte 3	
<b>COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI</b>	<b>85</b>
Comunicazione	86
Parlano di noi	88
Raccolta fondi	90
Raccolta fondi istituzionale	90
Raccolta fondi da privati	91
Parte 4	
<b>CON CHI LAVORIAMO</b>	<b>95</b>
Beneficiari	97
Partner	101
I nostri donatori: finanziatori e sostenitori	103
Istituzioni e fondazioni	104
Aziende	108
Individui	110
Ambasciatrici e ambasciatori	111
Struttura operativa	112
Parte 5	
<b>L'IMPATTO AMBIENTALE DEL NOSTRO LAVORO</b>	<b>121</b>
Il nostro approccio ambientale	122
Altri dati sulla performance ambientale di Oxfam Italia	124
Obiettivi di miglioramento	125
Parte 6	
<b>I RISULTATI ECONOMICI</b>	<b>127</b>
Contenuto e forma del bilancio di esercizio	128
Stato patrimoniale	130
Rendiconto gestionale	131
Risultato di esercizio	132
Costi	133
Proventi	139
Relazioni dei revisori	144





# INTRODUZIONE



Foto: Kieran Doherty / Oxfam

Foto pag. 2 e 3 - ETIOPIA. Keleme Werk, iniseme con altre contadine della comunità di Halaku, raccoglie cipolle nel suo campo. Lei e le altre donne sono beneficiarie di un programma di sviluppo sostenibile.

Foto: Pablo Tosco/Oxfam

## LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

L'anno che vi raccontiamo in questa edizione del nostro Bilancio sociale è stato per Oxfam Italia e per tutta la confederazione Oxfam un anno particolarmente ricco in termini di sfide, interne ed esterne, di risultati raggiunti e di definizione di nuove modalità di lavoro per aumentare l'efficienza e l'impatto del nostro lavoro nel mondo.

*La forza delle persone contro la povertà* è il titolo del Piano strategico 2013-2019 che guiderà il lavoro di Oxfam nei prossimi anni. Continua il nostro impegno per costruire un futuro libero dall'ingiustizia della povertà che ancora oggi assume il volto drammatico della fame: ci sono 805 milioni di persone affamate nel mondo, l'equivalente di 1 persona ogni 9, e il 60% di esse sono donne. Uno scandalo inaccettabile se si considera che mai, come oggi, abbiamo avuto mezzi e risorse per porvi fine: la fame, infatti, non è dovuta alla scarsità di cibo, ma è una questione di ingiustizia che ha radici nella disuguaglianza e nella mancanza di accesso alle risorse e alle opportunità. Le prime vittime di questa profonda discriminazione sono le donne e i paesi con maggiori problemi legati alla fame sono gli stessi in cui si riscontrano i più alti livelli di disuguaglianza di genere. Dove c'è fame non c'è futuro e questo futuro passa dalle mani delle donne.

Se le donne avessero uguali risorse rispetto agli uomini, si potrebbero sfamare 150 milioni di persone in più. L'esperienza sul campo con le comunità rurali dimostra come interventi di riduzione della povertà rivolti alle donne hanno degli effetti positivi che si ripercuotono in prima battuta sulla famiglia ma anche su tutta la comunità di appartenenza. Un aumento di reddito di 10\$ per le donne determina lo stesso impatto positivo sui livelli nutrizionali e di riduzione dei problemi di salute della famiglia che si raggiungerebbe con un aumento di reddito di 110\$ per gli uomini.

Per questo Oxfam Italia ha scelto di lavorare al fianco delle donne.

**Con le donne per vincere la fame** vuol dire proprio fare leva sulle capacità e le potenzialità delle donne per uscire da una condizione di povertà e determinare un futuro più giusto per tutti.



Maurizia Iachino  
*Presidente Oxfam Italia*



Roberto Barbieri  
*Direttore Oxfam Italia*

## NOTA METODOLOGICA

### Gli obiettivi del nostro Bilancio sociale

L'attenzione verso la trasparenza e l'accountability da sempre caratterizza l'azione di Oxfam Italia. La nostra organizzazione è stata, infatti, una delle prime ONG italiane a produrre, nel 2004, allora come Ucodep, il Bilancio sociale e ha poi continuato a pubblicarlo regolarmente negli anni successivi fino al 2010, con un bel riconoscimento nel 2006: l'Oscar di Bilancio della Ferpi.

Dopo due anni di intervallo, che hanno visto Oxfam Italia impegnata in un percorso di riorganizzazione e nuova pianificazione strategica, legate principalmente al suo ingresso nella confederazione Oxfam, dal 2012 abbiamo deciso di produrre un Bilancio sociale rinnovato, capace di dare conto del nostro lavoro e anche dei significativi cambiamenti avvenuti. Molte sono le ragioni che ci hanno convinti a intraprendere questo processo:

- Vogliamo che Oxfam Italia sia sempre più un'organizzazione attenta a trasparenza e accountability e riconosciamo nel Bilancio sociale un prodotto ineludibile, anche se non sufficiente, per andare in questa direzione.
- Desideriamo che il Bilancio sociale sia uno strumento che sappia raccontare come e quanto stiamo perseguendo la nostra missione, dando conto delle attività svolte, ma soprattutto dei risultati sociali, ambientali ed economici che abbiamo raggiunto.
- Tramite il Bilancio sociale intendiamo legittimarci e interloquire con finanziatori e sostenitori, perché, conoscendo meglio la nostra azione, possano valutare in maniera più consapevole se meritiamo il loro sostegno.

- Vogliamo che il Bilancio sociale sia anche uno strumento di accountability nei confronti dei nostri partner e beneficiari che dovranno sempre più essere coinvolti nella definizione dei suoi contenuti e nella valutazione delle informazioni date, nonché di altri stakeholder esterni a vario titolo interessati a conoscere il nostro lavoro.
- Siamo convinti che il Bilancio sociale rappresenti uno stimolo per la stessa organizzazione che, per poter dar conto in modo adeguato del proprio operato, deve dotarsi di efficaci processi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti, a beneficio di una gestione più efficace e coerente con la propria mission.

### I riferimenti normativi e il processo di rendicontazione

Nel redigere il nostro Bilancio sociale abbiamo fatto riferimento principalmente alle *Linee Guida dell'Agenzia delle Onlus* (Linee guida) che definiscono finalità e caratteristiche del Bilancio sociale, la sua struttura, le informazioni che esso deve contenere (distinguendo tra informazioni essenziali e informazioni volontarie) e la metodologia per la sua realizzazione e implementazione.

Coerentemente con le Linee guida, il nostro Bilancio sociale intende rispettare i seguenti principi:

- *chiarezza*: il Bilancio cerca di esprimere le informazioni in modo chiaro e comprensibile;
- *coerenza*: le informazioni fornite mirano a far comprendere quanto le attività e i risultati raggiunti contribuiscano al perseguimento dei nostri obiettivi strategici e della nostra mission;
- *completezza*: le informazioni vogliono consentire ai nostri stakeholder di



comprendere e valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'organizzazione;

- *inclusione*: siamo convinti dell'importanza di coinvolgere i nostri stakeholder in tutte le fasi di realizzazione del Bilancio sociale, al fine di assicurarsi che il processo e il contenuto del Bilancio rispondano alle loro ragionevoli aspettative ed esigenze; il nostro impegno va pertanto nella direzione di promuovere un crescente coinvolgimento dei nostri stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Ci impegniamo inoltre a effettuare una rendicontazione periodica e tempestiva, fornendo informazioni veritiere e trasparenti.

Quali membri della confederazione Oxfam abbiamo inoltre tenuto conto anche delle *Linee guida per il reporting di sostenibilità* redatte dal GRI (Global Reporting Initiative), che rappresentano il principale riferimento normativo della confederazione, e della *INGO Accountability Charter*, di cui Oxfam è membro fondatore.

Nella elaborazione del nostro Bilancio sociale ci siamo uniformati alle indicazioni operative e di processo stabilite dalle Linee guida sopra richiamate, innanzitutto tramite la creazione di un Gruppo di lavoro interno sul Bilancio sociale, composto dalla Direzione di Oxfam Italia, dalla Responsabile del Controllo di gestione e dalla curatrice del Bilancio. Il Gruppo ha condiviso l'impostazione e la struttura del Bilancio; ha definito il piano di lavoro relativo a tutte le fasi del processo di rendicontazione; ha garantito il rispetto dei principi di rendicontazione; ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni necessarie per la stesura del documento e ha definito la strategia di diffusione della pubblicazione. Inoltre il Gruppo di lavoro è stato coinvolto in fase finale di

verifica del risultato e di indicazione degli obiettivi di miglioramento della accountability per le successive edizioni di Bilancio sociale.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione, siamo convinti della profonda importanza che esso avvenga in una logica partecipata, in cui emergano in modo forte i diversi punti di vista. Per questo dal 2013 Oxfam Italia ha intrapreso, insieme a tutte le affiliate della confederazione, un percorso di definizione di una politica comune di coinvolgimento degli stakeholder. Questo processo, volto a promuovere azioni sempre più incisive di coinvolgimento di ogni categoria non soltanto di carattere informativo e consultivo, prevede l'elaborazione partecipativa di criteri e strumenti che promuovano un dialogo e una vera e propria partnership per lo sviluppo e il miglioramento del processo di accountability.

Particolare attenzione viene inoltre posta nella fase di diffusione del documento: quest'anno il Bilancio sociale verrà ampiamente diffuso tramite il sito web e condiviso con tutti i nostri stakeholder. Il Bilancio 2013/14 è stato realizzato in una versione sfogliabile online che favorisce una lettura più dinamica e interattiva: il testo è accompagnato da immagini, testimonianze e finestre di approfondimento con maggiori informazioni qualitative e quantitative, oltre che da link a video, gallerie fotografiche e documenti di approfondimento.

I lettori sono invitati a compilare un questionario di valutazione on line in cui possono manifestare il loro livello di soddisfazione rispetto alle informazioni in esso contenute e possono esprimere le loro aspettative rispetto a eventuali informazioni mancanti. Dei feedback dei lettori terremo ovviamente conto nella redazione del prossimo Bilancio.



Cosa ne pensi del nostro Bilancio sociale? Il tuo parere per noi conta molto! Rispondi a poche semplici domande e aiutaci a migliorare

<http://doiop.com/OIT>

## Alcuni elementi caratterizzanti il nostro Bilancio sociale

Alla luce delle criticità delle precedenti edizioni, abbiamo rivisto la struttura del nostro Bilancio sociale, al fine di ottenere un prodotto più comunicativo e con maggiore capacità di dar conto della nostra azione e dei risultati raggiunti. Abbiamo a tal fine avviato un processo che mira a promuovere un miglioramento continuo del prodotto nei prossimi anni, tramite l'adozione di procedure interne all'associazione che permettano di dotarsi di informazioni e dati sempre più completi e attendibili (si pensi in particolare a un sistema di monitoraggio e valutazione interna) e di iniziative che promuovano un crescente coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Un aspetto che caratterizza il nostro Bilancio, e che dovrà sempre più rappresentare il suo tratto distintivo, è la capacità di tenere conto del punto di vista degli stakeholder, in particolare beneficiari, partner e donatori: sono proprio le informazioni che essi si aspettano di ricevere che ne definiscono i contenuti. A tal fine dovranno essere intensificati gli spazi di confronto, discussione e valutazione con gli stakeholder stessi. Inoltre il Bilancio intende raccontare anche ciò che gli altri dicono di noi. Per questo abbiamo voluto dare spazio alle testimonianze di beneficiari, collaboratori, volontari, sostenitori e testimonial e ai video che raccontano i nostri programmi secondo un altro punto di vista.

Con il Bilancio di quest'anno abbiamo inoltre cercato di uscire da una logica di mera elencazione di cose fatte e di concentrare l'attenzione sull'efficacia e sull'impatto della nostra azione. A tal fine, in linea con il Bilancio Sociale 2012 abbiamo sostituito le dettagliate schede progetto con la descrizione di programmi aggregati intorno ai nostri cinque obiettivi di cambiamento: all'interno di ciascun

obiettivo sono stati identificati i programmi che, nelle diverse aree geografiche, hanno contribuito al suo raggiungimento, con una attenzione particolare per i risultati conseguiti e l'impatto avuto. Una novità di questa edizione è il capitolo dedicato al nostro lavoro con e per le donne, che rappresenta per noi una priorità e un obiettivo trasversale in tutti gli obiettivi strategici di cambiamento. Abbiamo scelto di raccontarlo attraverso le storie e le testimonianze delle donne con cui lavoriamo, in diversi paesi e in diversi ambiti di intervento.

Anche in questa edizione è presente una sezione dedicata a un approfondimento tematico: tale sezione mette in luce un valore o una dimensione che ci caratterizza fortemente o un ambito della nostra azione che riteniamo particolarmente rilevante e distintivo e rispetto al quale vogliamo offrire un contributo al dibattito di settore e promuovere un confronto con i nostri stakeholder. Quest'anno l'approfondimento ha ad oggetto la crisi siriana, una delle più grandi emergenze umanitarie della nostra epoca, e il nostro lavoro a sostegno dei rifugiati siriani in Libano.

Dal punto di vista stilistico, oltre ad avere ridotto in maniera rilevante la lunghezza della pubblicazione al fine di renderla più fruibile, è stata dedicata particolare cura alla grafica: il ricorso all'utilizzo di colori, fotografie, tabelle, box ha inteso rendere dinamico e maggiormente incisivo il testo, contribuendo a facilitarne la lettura.

## GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio sociale è suddiviso in 6 parti.

La prima parte **“Chi siamo”** descrive le caratteristiche di Oxfam Italia all'interno della confederazione Oxfam. Vengono in particolare analizzate la mission e la vision dell'associazione, gli obiettivi di cambiamento che si propone di perseguire e il sistema di governance che abbiamo adottato.

La seconda parte **“Cosa abbiamo fatto”** descrive le azioni condotte da Oxfam Italia nel 2013/14 per raggiungere i propri obiettivi di mission. La nostra azione viene presentata per programmi, suddivisi per i cinque principali obiettivi di cambiamento su cui si è concentrata l'azione di Oxfam Italia nel 2013 (Il Diritto a essere ascoltati, Salvare vite ora e in futuro, Cibo sostenibile, Equa distribuzione delle risorse naturali, Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali) e ripartiti per le diverse aree geografiche in cui si è sviluppato il nostro intervento. In ciascuna sezione, corrispondente quindi agli obiettivi di cambiamento, il lettore potrà trovare la descrizione dei programmi presentati in un ordine che cerca di dare conto della rilevanza dei programmi stessi. Nella prima sezione della seconda parte raccontiamo invece il nostro lavoro con e per le donne attraverso la voce delle protagoniste, mettendo in evidenza la promozione della giustizia di genere: una priorità nel nostro operato e un obiettivo trasversale nell'ambito di tutti gli obiettivi strategici di cambiamento.

La terza parte **“Comunicazione e Raccolta fondi”** è dedicata appunto alle attività strumentali: di entrambe vengono analizzati gli obiettivi perseguiti, la strategia adottata, le attività realizzate e i risultati raggiunti con un focus su alcuni di essi considerati particolarmente significativi.

La quarta parte **“Con chi lavoriamo”** descrive i nostri principali stakeholder esterni, in particolare donatori, beneficiari e partner. Oltre a dichiarare chi sono se ne descrivono le principali caratteristiche, il loro specifico contributo nonché gli impegni e le responsabilità assunte da Oxfam Italia nei loro confronti. Ove presenti, vengono richiamate i principali strumenti e politiche di cui ci siamo dotati per disciplinare il nostro rapporto con i diversi stakeholder; nel caso in cui esse siano assenti o non risultino soddisfacenti per garantire un reale coinvolgimento dei soggetti che a diverso titolo contribuiscono alla vita dell'associazione, abbiamo individuato degli obiettivi di miglioramento che ci siamo impegnati a perseguire nei prossimi anni. Questa parte presenta inoltre i nostri stakeholder interni – con una particolare attenzione per il personale retribuito e i volontari –, nonché i riconoscimenti e gli accreditamenti di cui Oxfam Italia è titolare.

La quinta parte **“L'impatto ambientale”** descrive prassi e comportamenti diffusi tra i nostri collaboratori e offre alcuni dati relativi ai consumi di acqua, carta e energia nelle nostre sedi di Arezzo e Firenze.

Segue la parte dedicata a **“I risultati economici”** che riporta il Bilancio di esercizio e analizza alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi.

Nelle diverse parti del Bilancio sociale individuiamo degli obiettivi di miglioramento in vista della stesura della prossima edizione, al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza e capacità di accountability. Da un lato tali obiettivi riguardano il processo di redazione del Bilancio (come l'adozione di procedure che garantiscano una maggiore partecipazione degli stakeholder esterni e un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione) e alcune informazioni

ad oggi mancanti o non sufficientemente esaustive, richieste dalle Linee guida o che valutiamo comunque opportuno fornire ai nostri stakeholder. Dall'altro lato, gli obiettivi di miglioramento fanno riferimento a quegli elementi in parte legati alla corretta stesura del Bilancio Sociale e comunque connessi alla relazione con i nostri stakeholder principali (come la costruzione di un sistema informativo più completo, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione, la definizione di una più chiara politica dei partenariati).



#### LEGENDA DEI SIMBOLI



Link di approfondimento



Video



Galleria fotografica



Documento di approfondimento

A close-up portrait of a young Black man with a slight smile, wearing a grey Oxfam shirt. The shirt features a blue patch with the European Union flag on the left chest and the Oxfam logo and name on the right chest. The background is a blurred outdoor setting.

Parte 1

**CHI SIAMO**

## IDENTITÀ E MISSION

Oxfam Italia è un'organizzazione fatta di donne e uomini accomunati dalla volontà di impegnarsi per sconfiggere povertà e ingiustizia. Legalmente è un'associazione riconosciuta, rientrante nel regime fiscale delle ONLUS. L'associazione è inoltre riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come soggetto idoneo per attività di cooperazione e di educazione allo sviluppo (Legge 49/87).

La sede legale dell'organizzazione è ad Arezzo, in Toscana.

## Le nostre origini

**Oxfam Italia nasce da Ucodep**, organizzazione che per oltre 30 anni è stata attiva nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sia nei paesi del Sud del mondo che in Italia. Consapevoli della dimensione globale dei problemi che affrontiamo e desiderosi di partecipare attivamente alla società civile globale, da metà degli anni duemila ci siamo avvicinati e nel 2012 **affiliati alla confederazione internazionale Oxfam**, rivedendo così il nostro nome in Oxfam Italia. All'interno della confederazione, continuiamo a impegnarci perché le persone e le comunità con cui lavoriamo abbiano il potere, le risorse e le capacità per costruire un presente e un futuro migliore.



Foto: Tineke D'haese/Oxfam

Foto pag. 11 - Sud Sudan. Lam Jacob, Responsabile del programma umanitario di Oxfam nel paese. Oxfam lavora nella zona di Juba, con programmi di promozione della salute e dell'igiene, per contrastare l'epidemia di colera che ha colpito le comunità della zona. Ha inoltre distribuito buoni acquisto per carbone e cibo agli sfollati.

Foto: Kieran Doherty/Oxfam

## La confederazione Oxfam: un movimento globale per il cambiamento

Oxfam è una confederazione di 17 organizzazioni non governative attive in oltre 90 paesi che, sentendosi parte di un movimento globale per il cambiamento, si sono unite per costruire un futuro libero dalla povertà e dall'ingiustizia. Pur nella diversità che le caratterizza, tutte lavorano per dare alle persone più povere e marginalizzate il potere necessario a migliorare le proprie condizioni di vita e a influenzare le decisioni che le riguardano.

Tutte le confederate operano nel rispetto di un Piano strategico unitario che, oltre a definire un approccio comune di azione, delinea alcune prospettive, sfide e obiettivi comuni. Il Piano strategico che guiderà il nostro lavoro nei prossimi anni (2013-2019), costituisce un quadro programmatico piuttosto cogente rispetto al passato, in grado di condizionare fortemente non solo l'azione di campaigning ma anche i programmi di sviluppo e l'aiuto umanitario. La visione disegnata dal nuovo Piano strategico è, infatti, quella di un soggetto influente, in grado di condizionare le politiche globali e nazionali e di avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone. Un impatto che oggi Oxfam pensa di poter raggiungere solo attraverso un maggior coordinamento, il rafforzamento di processi comuni e la valorizzazione dell'esperienza delle singole affiliate. Per questo, oltre a perseguire il cammino di maggior raccordo strategico e operativo nei paesi, iniziato ormai tre anni fa, Oxfam andrà in una direzione di razionalizzazione e messa in comune di alcuni servizi. A ogni affiliate è richiesto poi di concentrarsi maggiormente su alcuni ambiti tematici rispetto ai quali ha maturato una particolare expertise, diventando su questi un punto di riferimento anche per le altre affiliate. Tutto ciò al fine di accrescere non solo l'efficacia ma anche l'efficienza dell'organizzazione, condizione necessaria per liberare risorse a sostegno delle priorità strategiche.

Altra volontà di Oxfam è quella di essere maggiormente presente nei paesi del Sud, non necessariamente aumentando il numero delle affiliate, ma anche lavorando con alcuni partner in modo più raccordato, all'interno di comuni visioni del cambiamento.

Per questo, sempre più, la nostra azione è pensata e deve essere letta in modo sinergico con quella delle altre Oxfam. E sempre più, quello che le altre Oxfam fanno, è frutto di una strategia pensata insieme, che Oxfam Italia ha contribuito a definire.



Il lavoro della confederazione è oggetto di uno specifico report consultabile all'indirizzo <http://www.oxfam.org/en/annual-reports>



Foto: Aubrey Wade/Oxfam

## La nostra visione e missione

Oxfam Italia intende essere un soggetto autorevole, capace di influenzare il contesto culturale, sociale e politico italiano e di incidere, insieme ai nostri alleati, sulle politiche e le regole internazionali e dei paesi dove operiamo. Un soggetto che continua però a essere fortemente radicato nei territori, in Italia e nel Sud del mondo, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di processi di sviluppo locale.

In questa prospettiva, Oxfam Italia realizza e sostiene:

- **programmi di sviluppo locale sostenibile** di cui sono protagonisti i gruppi più poveri e marginalizzati, che vedono così garantito il loro diritto a mezzi di vita adeguati e l'accesso ai servizi di base;
- **interventi di aiuto umanitario**, per salvaguardare la vita delle persone vittime delle crisi, supportare la ricostruzione materiale e del tessuto sociale e facilitare il ritorno alla normalità;
- **azioni di advocacy**, per chiedere a Stati e organizzazioni nazionali e internazionali politiche e leggi più giuste che contribuiscano all'affermazione dei diritti e alla salvaguardia dell'ambiente;
- **percorsi educativi e campagne** intorno alle quali sostenere l'esercizio di una cittadinanza attiva, perché tutti, singoli e organizzazioni pubbliche e private, siano più consapevoli del ruolo che possono avere nel costruire un mondo più giusto e agiscano conseguentemente.



Foto: Matthew Willman/Oxfam

Tutte queste azioni (programmi di sviluppo locale, aiuto umanitario, advocacy e campagne) contribuiscono alla realizzazione degli stessi obiettivi, che di seguito presentiamo. La nostra capacità di pensarle e realizzarle in modo quanto più possibile interrelato ci consente di avere un maggiore impatto sulla vita delle persone, condizionata da vincoli di vario tipo (normativi, culturali, economici, sociali, ecc). Questo approccio unitario è adottato dall'intera confederazione ed è definito **One Programme Approach**.



## I nostri obiettivi strategici

A metà 2013 è entrato in vigore il nuovo Piano Strategico di Oxfam per il periodo 2013 – 2019, che costituisce il quadro di riferimento per il lavoro di tutte le affiliate nei Paesi in cui operiamo. Il Piano definisce gli obiettivi strategici della confederazione, suddivisi in obiettivi di cambiamento esterni e interni, che Oxfam si impegna a raggiungere entro il 2019.

### Gli obiettivi di cambiamento esterni: 6 obiettivi per cambiare il mondo entro il 2019

#### 1. Il diritto a essere ascoltati

Sempre più donne, giovani e persone povere e marginalizzate eserciteranno i loro diritti civili e politici e avranno la capacità di dialogare con i governi per influenzare le decisioni che riguardano la loro vita, attraverso la partecipazione politica, la libertà di espressione e di informazione, la libertà di riunione e manifestazione e l'accesso alla giustizia.

#### 2. Perseguire la giustizia di genere

Un numero sempre crescente di donne e ragazze, in particolare di quelle più povere e marginalizzate, contribuiranno alla vita politica, sociale, culturale ed economica del proprio paese e della propria comunità e vedranno riconosciuti i propri diritti grazie a un maggior coinvolgimento e leadership; la violenza di genere sarà significativamente meno diffusa e tollerata.

#### 3. Salvare vite ora e in futuro

La riduzione dell'impatto dei disastri naturali e dei conflitti farà sì che la vita e la salute di uomini, donne, bambine e bambini sia sempre meno a rischio. Il diritto all'acqua potabile, al cibo e alle cure sanitarie e la soddisfazione di altri bisogni fondamentali saranno garantiti alle persone coinvolte nelle crisi umanitarie, nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti.

#### 4. Cibo sostenibile

Sistemi alimentari equi e sostenibili garantiranno la sicurezza e la sovranità alimentare e redditi dignitosi a un numero sempre maggiore di persone, con una



Foto: Sam Tarling/ Oxfam

particolare attenzione per coloro che vivono in condizioni di povertà e marginalità soprattutto nelle zone rurali.

**5. Equa distribuzione delle risorse naturali**

Le persone più marginalizzate avranno condizioni di vita migliori e una maggiore resilienza, in un mondo caratterizzato da una crescente competizione per le risorse naturali e le fonti energetiche e dal cambiamento climatico.

**6. Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali**

Aumenteranno i finanziamenti per combattere la povertà e l'ineguaglianza e accrescere il potere dei cittadini, in particolare delle donne, di richiedere trasparenza ai governi e al settore privato. Più donne, uomini, ragazze e ragazzi eserciteranno il proprio diritto ad accedere a servizi sanitari ed educativi universali e di qualità, partecipando pienamente alla vita della comunità e rafforzando il tessuto sociale, economico e democratico della propria società.



Foto: Cameron Cope / Oxfam

## **Gli obiettivi di cambiamento interni: 6 obiettivi per cambiare il modo in cui lavoriamo entro il 2019**

### **1. Creare un network di influenza a livello mondiale**

Grazie alla creazione di un network di influenza mondiale, sostenuto da una visione comune verso il cambiamento, le persone che vivono nella povertà e nell'ingiustizia vedranno le loro vite cambiare radicalmente e in modo duraturo. Il network amplificherà notevolmente l'impatto del nostro lavoro, rafforzerà le nostre capacità di influire a livello internazionale e supporterà la nascita di movimenti civili a tutti i livelli.

### **2. Monitoraggio, valutazione, apprendimento e qualità dei programmi**

Saremo in grado di dimostrare che le lezioni apprese e l'innovazione basata sull'esperienza contribuiscono a migliorare la qualità dei nostri programmi, ad aumentare la nostra accountability e a rafforzare le nostre capacità di ottenere significativi cambiamenti nella vita delle persone.

### **3. Rafforzare l'accountability**

Dimostreremo che l'impegno nel rafforzare la nostra accountability contribuisce a generare un maggiore impatto del nostro lavoro.

### **4. Investire nelle persone**

Oxfam sarà un network di organizzazioni agile e flessibile, costituito da personale e volontari motivati e competenti che lavorano per raggiungere gli obiettivi di cambiamento.

### **5. Uso efficace delle risorse**

Durante il periodo di validità del Piano Strategico, Oxfam si impegnerà per fare un uso efficace delle risorse in tutti gli ambiti del proprio lavoro. I risparmi ottenuti grazie alle misure messe in atto saranno reinvestiti allo scopo di raggiungere i nostri obiettivi strategici.

### **6. Strategie finanziarie**

Cambieremo le nostre strategie di investimento, raccolta fondi e cooperazione tra affiliate in modo da assicurare un'entrata di 100 – 300 milioni di euro superiore alle previsioni di partenza, così da soddisfare l'ambizione di aumentare significativamente l'impatto e la portata del nostro lavoro.



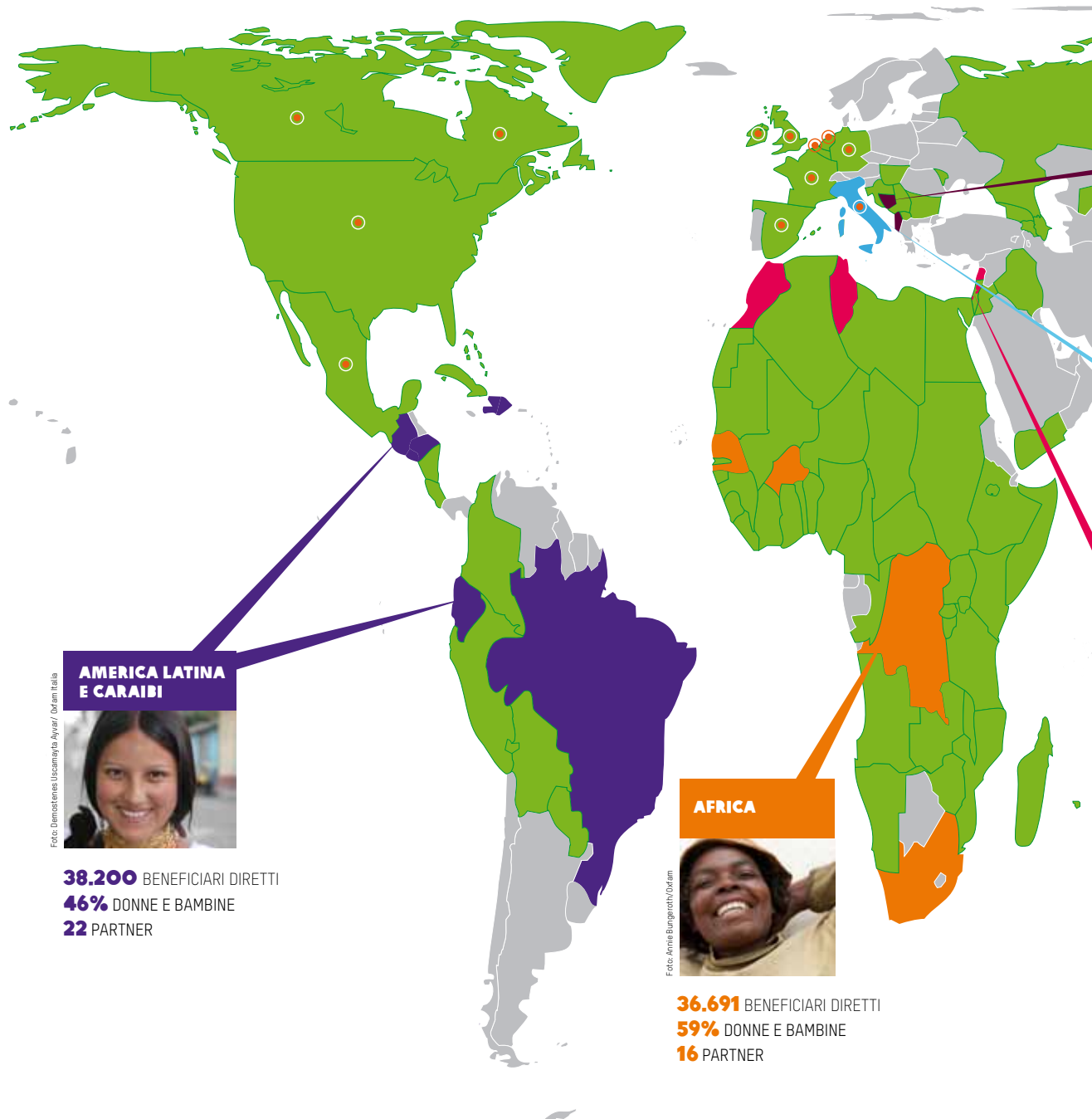
Foto: Tineke D'haese/Oxfam

## Dove lavoriamo

Oxfam Italia nel periodo di riferimento ha lavorato direttamente in 19 paesi, suddivisi nelle seguenti aree geografiche: Africa, America Latina e Caraibi, Asia, Mediterraneo e Medio Oriente, Sud Est Europa, Europa Occidentale (principalmente in Italia).

Nei 90 paesi in cui Oxfam opera nel mondo, nell'arco del 2013/14 20,7 milioni di persone hanno beneficiato direttamente dei nostri programmi: 52% donne e 48% uomini. Un obiettivo raggiunto lavorando insieme a 2.910 organizzazioni e istituzioni.

## BENEFICIARI DIRETTI E PARTNER DI OXFAM ITALIA NEL MONDO 2013/2014



BENEFICIARI E PARTNER DELLA CONFEDERAZIONE OXFAM NEL MONDO\*

AMERICA LATINA E CARAIBI

**13** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**47%** DONNE  
**400** PARTNER

AFRICA OCCIDENTALE

**3.4** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**52%** DONNE  
**192** PARTNER

CORNO D'AFRICA

**3.7** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**50%** DONNE  
**79** PARTNER

AFRICA CENTRALE E ORIENTALE

**1.4** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**56%** DONNE  
**154** PARTNER

AFRICA DEL SUD

**800.000** BENEFICIARI DIRETTI  
**66%** DONNE  
**258** PARTNER

MEDIO ORIENTE, MAGHREB, EUROPA ORIENTALE ED EX UNIONE SOVIETICA

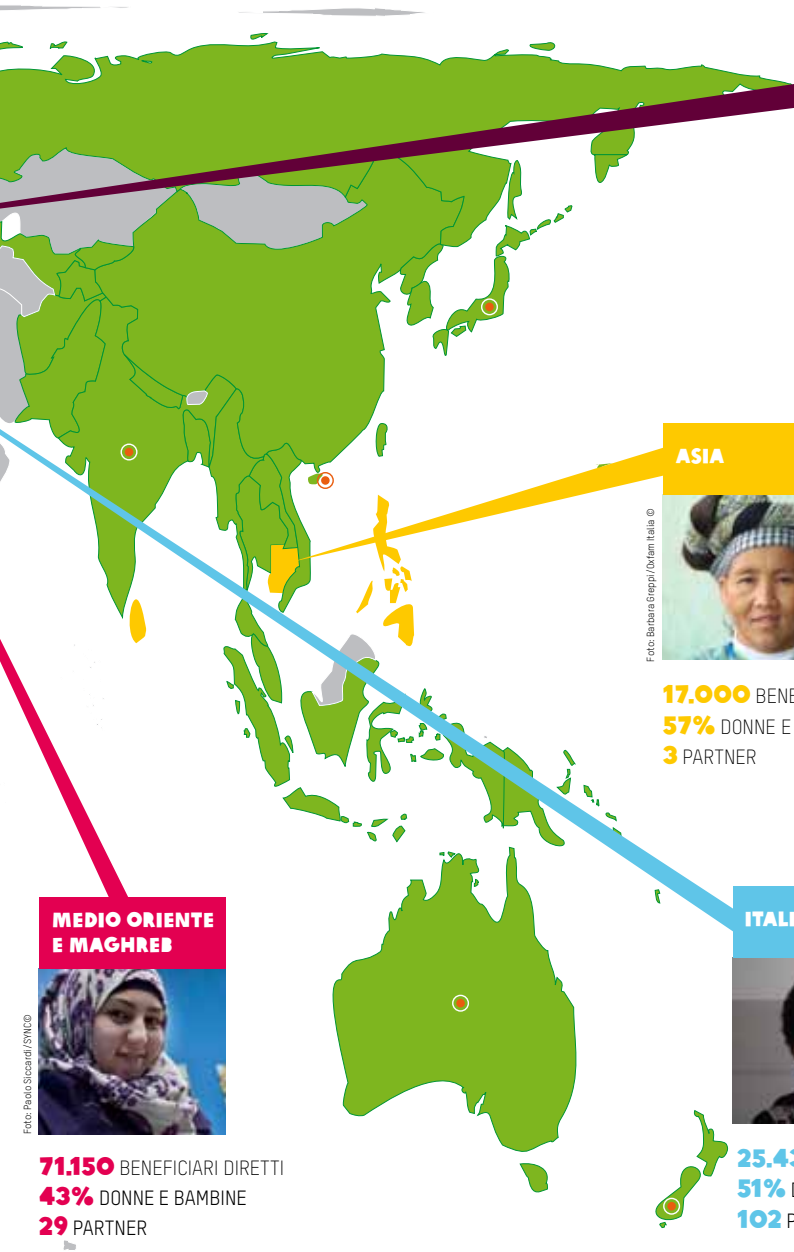
**2.8** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**48%** DONNE  
**268** PARTNER

SUD ASIA

**4.2** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**56%** DONNE  
**324** PARTNER

ASIA ORIENTALE E PACIFICO

**2.9** MILIONI DI BENEFICIARI DIRETTI  
**50%** DONNE  
**725** PARTNER



**SUD EST EUROPA**



Foto: Uff. Bologna/Oxfam Italia ©

**16.341** BENEFICIARI DIRETTI  
**42%** DONNE E BAMBINE  
**52** PARTNER

**ASIA**



Foto: Barbara Griepi/Oxfam Italia ©

**17.000** BENEFICIARI DIRETTI  
**57%** DONNE E BAMBINE  
**3** PARTNER

**MEDIO ORIENTE E MAGHREB**



Foto: Paolo Siccardi/SWCO

**71.150** BENEFICIARI DIRETTI  
**43%** DONNE E BAMBINE  
**29** PARTNER

**ITALIA**



Foto: IPSA - San G. Valdemaro/Oxfam Italia ©

**25.433** BENEFICIARI DIRETTI  
**51%** DONNE E BAMBINE  
**102** PARTNER

\* I dati globali di beneficiari e partner sono omnicomprensivi dei dati di ciascun paese, per il periodo relativo al marzo 2013 - aprile 2014.

Carta di Peters. La superficie di ogni elemento cartografato è realmente proporzionale alla vera estensione nello spazio. Questa carta, realizzata attraverso una proiezione equivalente, restituisce a ciascun paese la sua esatta dimensione territoriale.

In un'ottica di razionalizzazione della presenza delle affiliate Oxfam nei paesi e quindi di maggiore efficienza e impatto, l'azione diretta di Oxfam Italia nei prossimi anni si concentrerà nelle aree geografiche in cui la nostra organizzazione meglio potrà esprimere un proprio valore aggiunto per ragioni di prossimità geografica, capacità di fare influencing, possibilità di applicare la propria specializzazione tematica e capacità di mobilitare risorse. Alla luce di questi criteri, le aree prioritarie di nostro engagement diretto saranno il

Mediterraneo - Nord Africa, Medio Oriente e Sud Est Europa - e l'Africa Orientale - con focus sul Corno d'Africa. Altri paesi nei quali Oxfam Italia intende continuare ad avere un ruolo di rilievo sono Haiti e la Repubblica Dominicana in America Latina e lo Sri Lanka in Asia.

Questo non significherà abbandonare gli altri paesi: dove saremo in grado di portare un valore aggiunto, continueremo a operare con un ruolo di supporto alla definizione e al finanziamento di una strategia che sarà però implementata da altre Oxfam.



## Il gruppo Oxfam Italia

Alcuni anni fa, Oxfam Italia (allora Ucodep), ha ritenuto opportuno dare vita ad alcune cooperative, chiedendo loro di sviluppare attività fino a quel momento gestite dall'associazione, fondamentalmente per motivi di coerenza normativa e per porre le condizioni di un più ampio sviluppo. Sono nate così una cooperativa di promozione del commercio equo e solidale (Oxfam Italia Commercio Equo) e una di gestione dei servizi interculturali (Oxfam Italia Intercultura), il cui indirizzo e la cui gestione sono (per volontà della stessa Oxfam) sempre ricordati con la strategia più generale dell'organizzazione "madre". Questo è oggi possibile tramite la presenza nella compagine dei soci e nel CdA delle due cooperative di soci e figure dirigenziali di Oxfam Italia.

**Oxfam Italia Commercio Equo** è una cooperativa di consumatori, che gestisce attualmente 4 Botteghe del mondo a Arezzo, Sarteano, Livorno, San Casciano Val di Pesa. Le botteghe sono gestite da personale dipendente e da volontari. La cooperativa, inoltre, cura direttamente l'importazione di sciarpe dal Vietnam. Il volume di affari nel 2013 ammonta a € 790.490.

**Oxfam Italia Intercultura** è una cooperativa sociale che opera nell'ambito della promozione di attività e servizi a supporto dell'intercultura e dell'integrazione della popolazione migrante, con particolare attenzione ai settori educativo, sociale e sanitario. Il territorio di riferimento è prevalentemente quello aretino. La cooperativa partecipa poi ad alcuni progetti nazionali, soprattutto sul tema dei ricongiungimenti e dei rientri volontari assistiti. Il volume di affari nel 2013 ammonta a € 429.374.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di dare formalmente vita a un gruppo di organizzazioni facenti capo a Oxfam Italia. L'azione di indirizzo e di coordinamento del gruppo potrà essere esercitata tramite la creazione di una *Fondazione Oxfam Italia*, che potrà esercitare questo ruolo tramite la firma di accordi parasociali con le altre organizzazioni. La fattibilità della costituzione di questa fondazione è attualmente in fase di studio.



Foto: Danielle Roubin/Oxfam

## GOVERNANCE

Oxfam Italia è un'associazione di persone. I proprietari di Oxfam Italia sono pertanto i soci, rappresentati nell'**Assemblea**, organo che si riunisce almeno due volte all'anno. **A questa compete il ruolo di indirizzo e controllo**, che esercita attraverso l'approvazione delle linee di indirizzo annuali e pluriennali, l'approvazione del Bilancio di esercizio e la nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, del Revisore dei conti e dell'Arbitro.

**Il Consiglio di Amministrazione è titolare del potere di amministrazione**, che esercita tramite delega alla struttura operativa da esso controllata. **La rappresentanza legale è del Presidente**, che può delegarla tramite specifico atto a soci o collaboratori.

### La compagine sociale e la vita associativa

Nel 2013, la base sociale dell'organizzazione si è ampliata, accogliendo quattro nuovi soci. A marzo 2014 i soci di Oxfam Italia erano 94, di cui 35 donne e 59 uomini.

La partecipazione alle Assemblee rappresenta la principale modalità che hanno i soci per contribuire alla vita associativa. Nel 2013/14 si sono tenute **due Assemblee**.

Durante l'Assemblea ordinaria del 31 maggio 2013, cui hanno partecipato 25 soci (18 in presenza e 7 tramite delega), sono stati approvati il *Bilancio di esercizio* e la *Relazione di missione del 2012* e si è discusso delle prospettive di sviluppo dei programmi dell'organizzazione in Italia. All'Assemblea ordinaria del 21 marzo 2014 hanno partecipato 28 soci (17 in presenza e 11 tramite delega); in questa occasione è stata discussa e approvata la nuova vision di Oxfam Italia, ridefinita nell'ambito del *processo 2020*, il *Bilancio preventivo* e

le *Linee di indirizzo 2014/15*. È stato inoltre approvato il *Bilancio breve di esercizio gennaio/marzo 2013* e confermata la nomina a consigliere di Maurizio Costa, precedentemente nominato per cooptazione dallo stesso CdA in sostituzione della consigliera dimissionaria Ariane Arpa.

Ai fini di rendere consapevoli e coinvolgere i soci nell'importante processo di cambiamento in corso nell'associazione, nel marzo 2014 è stato organizzato un momento di approfondimento sul processo di revisione della vision e della mission di Oxfam (conosciuto come *Oxfam 2020*) e sulle conseguenze per Oxfam Italia. Su questo si è inoltre garantita con continuità una comunicazione in occasione delle più importanti fasi del percorso.

### Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, eletto nel 2012, è composto dalla Presidente Maurizia Iachino e dai consiglieri Annalisa Mauro, Roberto Cavallini, Ambrogio Brenna, Anna Maria Artoni, Giovanni Riotta, Luigi Gubitosi, Mario Carlo Ferrario, Massimo Saverio Brunelli, Pietro Scott Jovane, Francesco Perrini e Maurizio Costa.

Nel rispetto di quanto richiesto dalla confederazione, il Presidente e i membri del CdA sono tutti volontari e non percepiscono compenso né gettone di presenza. L'eventuale esistenza di conflitto di interesse è disciplinata da specifico regolamento.

Per un approfondimento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e la biografia dei Consiglieri si veda la pagina sul nostro sito.



<http://doiop.com/CDA>





Parte 2

**COSA  
ABBIAMO  
FATTO**

# IL NOSTRO LAVORO CON E PER LE DONNE

La giustizia di genere e i diritti delle donne e delle ragazze sono garantiti da legislazioni e politiche adeguate e da un cambiamento culturale fondato su eque relazioni di potere. Le donne hanno maggiori e migliori opportunità e contribuiscono alla vita politica, sociale, culturale ed economica del proprio paese e della propria comunità.



204.815 beneficiari in 19 Paesi  
di cui 98.989 donne e bambine

Oxfam Italia e le altre affiliate della confederazione Oxfam lavorano affinché molte donne siano in grado di avere un controllo sulle proprie vite, siano protette dalla violenza e possano partecipare attivamente alle decisioni e ai cambiamenti che le riguardano.

Il lavoro con e per le donne e la promozione della giustizia di genere rappresentano per Oxfam Italia una priorità e un **obiettivo trasversale** nell'ambito di tutti gli obiettivi strategici di cambiamento.

Per questo, abbiamo scelto di raccontare il nostro lavoro con e per le donne durante l'ultimo anno attraverso le loro storie in diversi ambiti di intervento: storie di riscatto, di coraggio, di orgoglio, di determinazione. Storie di complicità e condivisione. Storie di alcune delle tante donne con cui ogni giorno lottiamo per un futuro senza povertà.

# PERCHÉ OXFAM INVESTE NELLE DONNE?



I programmi che offrono alle donne l'opportunità di migliorare la loro salute, istruzione e benessere producono effetti che vanno ben oltre il singolo individuo.

**Una donna moltiplica l'impatto dell'investimento fatto su di lei**, estendendone i benefici nel mondo che la circonda, creando una vita migliore per la propria famiglia e costruendo una comunità più forte.

Cure sanitarie adeguate, assistenza qualificata alla nascita e pronto soccorso aiutano a prevenire la mortalità materna.



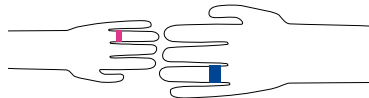
Quando il 10% in più di bambine vanno a scuola, il PIL di un paese aumenta in media del 3%.



Nel Sud del mondo, **1 SU 5** bambine che si iscrivono alla scuola primaria non la portano a termine.

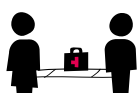


Nel Sud del mondo, **1 SU 7** ragazze si sposeranno prima dei 15 anni.



**LE BAMBINE CHE RESTANO A SCUOLA**

per 7 o più anni si sposano 4 anni più tardi e hanno due bambini in meno.



Il **52%** delle persone che hanno l'HIV sono donne.



I metodi attuali per prevenire la trasmissione dell'HIV da madre e figlio sono efficaci al

**98%**



Le donne rappresentano il **43%** della forza lavoro in agricoltura, ma hanno meno probabilità di possedere terreni, e quando li hanno la quantità è minore.



Quando le donne posseggono la stessa quantità di terra degli uomini, il raccolto aumenta del **10%**



Le donne rappresentano solo il **18,9%** dei legislatori in tutto il mondo.

I paesi in cui la quota di seggi delle donne negli organi politici è maggiore del 30% sono più inclusivi, egualitari e democratici.



## PERSEGUIRE LA GIUSTIZIA DI GENERE

Stando alle stime del 2013<sup>1</sup>, **842 milioni di persone soffrono la fame nel mondo**, una persona su otto vive in una condizione di quasi totale assenza di cibo quotidiano o non ha abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva, oltre 2/3 sono donne e ragazze. Di queste, il 70% non ha accesso all'istruzione.

Eppure **le donne provvedono alla maggior parte del cibo** per la propria famiglia e per l'intera comunità: nelle zone rurali le donne producono tra il 60% e l'80% del cibo, pur ricevendo solo l'1% del credito e non avendo sufficienti mezzi a disposizione.

Se le donne avessero uguale accesso alle risorse rispetto agli uomini, la povertà mondiale si ridurrebbe tra il 13 e il 17% e **si potrebbero salvare 150 milioni di persone**.

Per questo, **sostenere una donna, rafforzare la sua autonomia, il suo potere e le sue competenze, significa aiutare la sua famiglia e la sua comunità ad uscire dalla povertà**.

Ci rivolgiamo in particolare alle donne che vivono in condizioni di povertà, collaborando con organizzazioni locali impegnate per i diritti delle donne e altre organizzazioni della società civile, dando loro gli strumenti concreti per diventare economicamente autonome e provvedere ai bisogni delle loro famiglie.

In tutti i nostri programmi, uomini e donne vengono coinvolti in maniera equa e si garantisce eguale accesso alle risorse e ai benefici favorendo collegialità di decisioni e aumento del peso del contributo femminile alle attività che generano profitto.

Nel processo di **empowerment e valorizzazione del ruolo della donna**, prestiamo particolare attenzione a evitare che gli ulteriori impegni determinino un sovraccarico di attività (restando tradizionalmente compito della donna la cura della casa, l'alimentazione e l'educazione dei figli) e promuoviamo una politica di più equa distribuzione dei ruoli e dei compiti nelle attività domestiche e lavorative.

Accanto alle attività di sviluppo, siamo fortemente impegnati in azioni di sensibilizzazione, comunicazione, lobby, advocacy e attività educative che mettono al centro i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

<sup>1</sup> Rapporto annuale congiunto "The State of Food Insecurity in the World- SOFI 2013" (Lo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo) pubblicato in ottobre 2013 dalle agenzie alimentari delle Nazioni Unite: l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), ed il Programma Alimentare Mondiale (PAM).



Nei nostri programmi lavoriamo pertanto per:

- **rafforzare le competenze e capacità delle donne** per assicurare il raggiungimento della giustizia di genere in tutti gli ambiti;
- **sostenere la leadership delle donne** a tutti i livelli perché possano acquisire maggiore potere a livello decisionale e un maggiore controllo della propria vita;
- **combattere per cancellare la violenza di genere** modificando idee, comportamenti e credenze di uomini e donne che ancora provocano, permettono, giustificano e tollerano questo tipo di violenza.



## CAMBODIA

### RY, LEADER COMUNITARIA E CUSTODE DELLA FORESTA

A soli 18 anni Ry è stata eletta dalla comunità locale alla guida dell'associazione Kandaw che rivendica il diritto degli abitanti del monte Kulen a utilizzare le risorse naturali della foresta. Grazie alla sua energia e determinazione, Ry ha aiutato le donne della montagna a migliorare le loro condizioni economiche e a pretendere maggiore rispetto dagli uomini.

Ry abita in Cambogia, in una zona remota poverissima. È la 14esima figlia nata dal terzo matrimonio della madre, che a 50 anni è già vedova dei primi due mariti, morti per mano dei khmer rossi. La madre lavorava vendendo benzina a una piccola autopompa della zona, quando durante un incendio doloso è rimasta intrappolata riportando ustioni gravissime. Per riuscire a mettere da parte i soldi per curare la mamma, Ry si è recata in città, dove ha lavorato per sette mesi in un caffè, nonostante i membri della comunità la accusassero di andare a prostituirsi. Ry è poi tornata a casa e ha cominciato a occuparsi del campo di famiglia, nella foresta.

Il suo gesto è stato molto apprezzato da tutti coloro che l'avevano dileggiata; anche se non si era presentata alle elezioni, i gruppi comunitari l'hanno candidata a rappresentarli, come leader comunitaria alla guida dell'organizzazione PIG Kandaw. Grazie al sostegno economico e alla formazione ricevuti da Oxfam, Ry è punto di riferimento per la comunità e guida l'associazione Kandaw, nata per la tutela e l'allevamento sostenibile del suino indigeno Kandaw. L'associazione oggi riunisce 8 comunità e lavora per la valorizzazione dei prodotti tipici e la difesa del territorio, delle risorse naturali e della foresta, già distrutta e disboscata al 60%.

“Il mio compito è quello di monitorare gli investimenti e i prestiti che vengono concessi grazie alla costituzione di un fondo rotativo presso l'associazione. Aiuto gli allevatori e allevatrici che fanno domanda per un credito a compilare la domanda e a pianificare gli investimenti. Con il credito i contadini acquistano i maiali della foresta, comprano i vaccini, iniziano la nuova attività. I crediti variano dai 50 ai 160 dollari: un maialino svezzato costa circa 30 dollari e viene rivenduto al mercato per 70-80 dollari. Considerando che si nutre esclusivamente di quello che trova nella foresta, il proprietario non deve spendere nulla per il mantenimento. La carne è squisita e molto apprezzata.”



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Cambogia. Scopri il lavoro per proteggere le specie indigene della foresta, guarda il video

<http://bit.ly/1DA3iPQ>



CAMBODIA. Ry, leader comunitaria alla guida dell'organizzazione PIG Kandaw. Oggi Ry è punto di riferimento per la comunità e guida l'associazione Kandaw, nata per la tutela e l'allevamento sostenibile del suino indigeno Kandaw.

Foto: Alessandro Cristalli/Oxfam Italia

## ECUADOR CI PIACE LA PARTECIPAZIONE!

In un contesto dove da sempre le decisioni sono prese dagli uomini e le organizzazioni sono tutte al maschile, alcune donne invertono la rotta e creano un Comitato di donne che si organizza e cresce fino a far sentire la propria voce anche a livello nazionale. Grazie a questo Comitato, molte donne hanno trovato indipendenza economica, consapevolezza dei propri diritti, coraggio di denunciare le violenze, spazi e leggi sensibili all'uguaglianza di genere.

“Mio marito non voleva che io partecipassi alle riunioni – mi diceva Ma cosa vuoi saperne tu? -, ma io cercavo lo stesso il modo di uscire di casa per andare alle riunioni senza che lui se ne accorgesse. Mi piaceva la partecipazione, mi piaceva essere parte della vita decisionale della mia comunità.” Magdalena, cofondatrice del Comitato di donne dell'Unione locale delle organizzazioni contadine e indigene (Unorcac) di Cotacachi, nella provincia di Imbabura, Ecuador, racconta così i primi passi verso la creazione del Comitato. Fino a non molto tempo fa l'Unorcac, molto conosciuta in Ecuador e punto di riferimento in tema di produzione agricola, commercializzazione, formazione professionale, difesa e conservazione della cultura locale, era tutta al maschile. Solo uomini a decidere, partecipare, parlare. Al punto che quando le donne iniziano timidamente ad andare alle riunioni, la loro partecipazione si rivela ininfluente, le loro idee non contano, le parole non pesano. “I dati statistici lo dicono chiaramente: le donne delle comunità sono discriminate tre volte, innanzitutto per essere donne, poi per essere indigene e infine per essere povere. Vista la situazione, abbiamo pensato di creare un Comitato solo per

donne, di ritagliarci uno spazio esclusivo per organizzare riunioni e corsi, dove poter discutere delle nostre esigenze ed affrontare temi come la salute, la presa di decisioni, le violenze che subiamo, la necessità di avere un reddito diverso da quello del marito”.

Le donne dell'Unorcac si mettono in contatto con altre organizzazioni di donne a livello provinciale e nazionale, partecipano a fiere che valorizzano la produzione locale per vendere i loro prodotti, portano proposte all'Assemblea Cantonale, ottengono l'approvazione di vari provvedimenti a livello municipale, tra cui la creazione della Commissione della Donna a Cotacachi.

“A volte gli uomini guardano con ostilità al nostro gruppo, lo vedono come una divisione, mentre invece dovrebbero iniziare a vederlo come una forza per e della comunità” sostiene Maria, presidentessa del Comitato. “Molte volte ci hanno chiesto: Perché solo donne nel Comitato? Siamo convinte che prima di tutto sia necessario che le donne si dotino di strumenti, acquisiscano capacità e consapevolezza, per poi poter iniziare un dialogo costruttivo tra uomini e donne. Dobbiamo lavorare per cambiare la mentalità di ciascuno di noi, donne e uomini. Dobbiamo continuare a lavorare!”

Oxfam Italia sostiene con orgoglio il lavoro delle donne di Cotacachi, le aiuta nelle loro iniziative imprenditoriali e agricole, nella formazione in tema di violenza di genere, nella valorizzazione del lavoro femminile e nell'elaborazione di proposte per una maggiore equità di genere. Perché è soprattutto grazie a loro che l'Ecuador non dimentica saperi e sapori ancestrali e la sua identità culturale legata alla madre terra e ad un senso di responsabilità sociale.



Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar/Oxfam Italia

## SUDAFRICA

### MADRI CORAGGIOSE

La protezione dei bambini sudafricani comincia durante la gravidanza. L'obiettivo è evitare la trasmissione dell'HIV dalle madri ai figli. Grazie al sostegno che Oxfam offre alle madri attraverso cliniche specializzate e gruppi di supporto, molte donne stanno affrontando con coraggio e serenità una malattia che per tanti rappresenta ancora un tabù e danno alla vita figli sani.

Mamhtu, Othembela e Bikono sono solo tre delle tante donne che vivono alla periferia di East London, in Sudafrica, una delle città più povere e densamente popolate del paese. Abitano in baracche fatiscenti, dove le condizioni igieniche sono insufficienti e le famiglie non hanno accesso ad acqua potabile ed elettricità. Il 29% della popolazione ha l'AIDS, il 39% non ha lavoro, il 25% è analfabeta. Tutte e tre hanno scoperto di essere sieropositive durante la gravidanza, facendo i controlli di routine in una delle 13 cliniche che Oxfam ha contribuito ad aprire nelle zone più povere e marginalizzate della città.

"La mia reazione? Sul momento non ho pensato a nulla, ma poi tornando a casa ho pianto e pianto" racconta Othembela "Il mio fidanzato mi ha consolata, ma lui non è mai andato all'ospedale a fare il test, nonostante la mia insistenza. Sarebbe difficile per lui accettare di essere sieropositivo... anche se grazie alla terapia si può continuare a fare una vita normale". La reticenza degli uomini ad accettare la malattia, a riconoscere le proprie responsabilità di fronte alla compagna malata o semplicemente a dire di essere sieropositivi, è una delle cause principali di abbandono della terapia.

Per molte donne invece, sapere che anche la propria vicina sta affrontando la sieropositività può essere di conforto e



Foto: Adele Amato/Oxfam Italia

aiuto per non sentirsi sole. "Io non ho avuto paura di dire al villaggio che ero sieropositiva, perché qui tante persone hanno l'HIV. Inoltre sono subito entrata a far parte di un gruppo di supporto, dove ho ricevuto ascolto e sostegno e ho capito che l'AIDS non rappresenta la fine della vita per una donna. Oggi affronto la mia condizione con serenità" sostiene Bikono, che ha perso il marito pochi giorni dopo la nascita del loro quinto figlio "Sono convinta che sia molto importante coinvolgere anche uomini e ragazzi nella prevenzione dell'HIV. Quando avranno l'età giusta, porterò i miei figli qui all'ambulatorio per imparare come proteggersi dal contagio".

I figli delle tre donne nati dopo aver saputo di essere sieropositive sono tutti sani, grazie alle terapie che hanno fatto agli ambulatori e alle cure antenatali ricevute durante la gravidanza. "Ho seguito le indicazioni ricevute in clinica alla lettera e dopo il parto in ospedale, quando l'infermiera mi ha detto che mio figlio era nato sano, il cuore mi si è riempito di gioia" si illumina Mamhtu, "che uomo sarà da grande? Spero diventi dottore, per spiegare a tutti che è nato sano da una mamma sieropositiva!"



## ALBANIA E BOSNIA ERZEGOVINA IL FORMAGGIO È UNA STORIA DI DONNE

Dopo la guerra, lassù sulle montagne dove si erano rifugiate tutto sembrava perduto. L'imprenditoria femminile è l'unica strada che Dragana e Drande vedono possibile per cercare di ricostruirsi una vita e offrire un futuro ai propri figli. Con molta determinazione, costanza e fatica, oggi le due donne vendono i loro prelibati formaggi in tutto il paese.

“Quando vivevo a Dubrovnik, la città sul mare, sapevo a malapena cosa fosse una mucca... figuriamoci se sapevo fare il formaggio!” Dragana sorride mentre con le mani mescola il caglio al latte appena munto nei pentoloni bollenti. Vive in una casa isolata in quel che resta di un villaggio di montagna bombardato durante la guerra in Bosnia, con suo marito e le sue tre figlie, dopo essere scappata dalla città all'inizio della guerra. Per 8 anni hanno vissuto senza tetto, senza acqua e senza energia elettrica. “Mi sono resa conto che l'unico modo per cercare di ottenere qualcosa era mettersi in proprio. Ho iniziato a chiedere in giro, a chiunque vendeva formaggio io chiedevo come si faceva. Così ho cominciato la mia attività.” Alle 9 di mattina ha già munto le mucche nella stalla e filtrato il latte, fatto colazione, pulito tutta la casa, tolto dal frigo i formaggi fatti la notte prima, girato quelli che stanno stagionando ed è già pronta a ricominciare a fare il formaggio. “Qualcun altro prova a fare questa vita, ma non ce la fa, è troppo faticoso. Noi ci siamo sacrificati per le nostre figlie, e ne siamo orgogliosi. Oggi non cambierei nulla di questa vita”.

Anche Drande la pensa allo stesso modo. Vive in Albania, sulle montagne della regione di Shkodra, una zona dove tradizionalmente gli abitanti allevano



Foto: Mario Boccia/Oxfam Italia

qualche capra e pecora per avere un po' di latte per il consumo familiare. Lei è stata la prima ad aprire un piccolo caseificio nella zona. “All'inizio dovevo percorrere 60 km di strada dissestata e poco sicura tutti i giorni, per raccogliere il latte necessario per fare il formaggio da altre 83 famiglie. Poi la presenza del mio caseificio ha stuzzicato la curiosità delle altre famiglie della zona, che hanno iniziato ad allevare più animali e a produrre insieme a me vari tipi di formaggi, facendone un'attività redditizia”.

Oxfam sta aiutando le donne imprenditrici in Bosnia Erzegovina e Albania attraverso il miglioramento dell'accesso ai mercati e la distribuzione di pannelli solari, che riducono i costi di produzione. Oggi i formaggi di Dragana e Drande sono famosi in tutta la regione per la loro consistenza unica e sapore prelibato, e sono venduti ai mercati, negozi, supermercati e ristoranti dei due Paesi.

## LIBANO

### RICOMINCIARE A 90 ANNI

Lasciare la propria casa in Siria e tentare di ricominciare. A 90 anni. Perché la guerra è anche questo.

Libano, autunno 2013. Amy Christian, di Oxfam, ha incontrato una donna di 90 anni e le sue nipoti, che vivono in un accampamento di fortuna. Tutti vogliono tornare a casa, e hanno paura dell'inverno. "Ho più di 20 nipoti. La maggior parte sono qui con me ma alcuni sono ancora in Siria. Siamo partiti sette mesi fa e da allora non ne ho notizie" racconta Anazwiya (il nome significa "capra", e lei non ha idea del perché l'abbiano chiamata così). Ha il volto ricoperto di tatuaggi, una tradizione beduina. "Prima del matrimonio ti fanno i tatuaggi sul mento, e una volta sposata completano il disegno". L'inchiostro è nero e scolorito, e le linee si confondono con le rughe della pelle.

"Per 90 anni ho vissuto a Homs. Da qui viene la mia famiglia, quelli che vedete qui. Ma Homs è stata bombardata e così siamo dovuti scappare. Quel giorno ero in visita a mio figlio e non sono nemmeno tornata a casa a riprendere le mie cose. Quando siamo arrivati qui abbiamo pensato che sarebbe stato solo per un mese, ma ne sono passati sette e non so quando potremo tornare. Mi manca casa mia, mi manca Homs, mi manca la Siria".

Le persone che abbiamo incontrato in questo accampamento si sono dimostrate ottimiste, nonostante il trauma che hanno vissuto e stanno tuttora vivendo. È chiaro che stanno perdendo la speranza, ma in qualche modo mantengono ancora il sorriso.

"Per me è particolarmente difficile vivere qui perché non posso camminare e ho il diabete. È dura avere fame. Se penso a quello che non posso più fare e al fatto di



Foto: Sam Tarling/Oxfam

non poter camminare, sto qui seduta e piango. Giorni fa qui si è allagato tutto e tutto era bagnato. Per fortuna è uscito il sole e abbiamo messo tutto fuori ad asciugare. Ma in inverno poverà molto di più e non ci saranno giorni di sole".

Nonostante tutto, Anazwiya è determinata a tornare in Siria. "Se torniamo possiamo ricostruire quello che non abbiamo più. Ma se stiamo qui abbiamo perso tutto" aggiunge, stringendo forte le mani di una nipote.

Oxfam ha dato alla famiglia di Anazwiya una cisterna d'acqua, latrine, docce e buoni in denaro per pagare l'affitto. Infatti, anche se vivono in uno spiazzo apparentemente deserto, in un rifugio costruito da loro, devono comunque pagare un affitto. Alcuni membri della famiglia sono stati in grado di trovare qualche lavoretto, ma con l'avvicinarsi della brutta stagione anche le opportunità di lavoro scarseggiano, e Anazwiya e la sua famiglia si chiedono come riusciranno a sopravvivere.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Libano. La vita delle donne siriane e palestinesi a Tiro. Guarda il video

<http://bit.ly/1DA3UoK>



Libano. La vita dei profughi siriani negli scantinati di Aitou. Guarda il video

<http://bit.ly/1spaRF3>

## ITALIA MUSICA E CULTURE PER UNA NUOVA VITA

Laureta è la responsabile del servizio di Mediazione linguistico culturale di Oxfam Italia. Tutti i giorni si confronta con persone che provengono da ogni angolo del mondo e hanno esperienze diverse, e rivede la sua storia di immigrata di qualche anno fa, quando arrivò in Italia "ricca solo di ciò che si ha dentro".

Laureta Hodaj è albanese di Valona. È arrivata in Italia nel 1997, sbarcando a Otranto dopo un'avventurosa traversata che ha fatto insieme a suo marito e a sua figlia, a quell'epoca piccolissima. "L'Albania a quel tempo era un paese allo sbando, dopo il crollo del regime comunista di Enver Hoxha e gli anni durissimi di anarchia e guerra civile che ne seguirono. Fuggimmo verso l'Italia come tanti altri albanesi" ricorda Laureta. "Siamo saliti su un motoscafo di 4 metri con altre ventotto persone e bambini a

bordo. Ad un certo punto, in mezzo al mare, la benzina si esaurì. Poco prima di perdere le speranze fummo tratti in salvo da una nave della Marina Militare italiana e portati a Otranto." Senza neanche un bagaglio, solo con la speranza e l'ottimismo che gli immigrati si portano con sé.

E quella speranza le ha permesso di farsi strada anche in Italia, di riprendere l'insegnamento del violino che suonava con passione nel suo paese, di costruire un futuro per sé e sua figlia. Adesso dirige il servizio di Mediazione Linguistico Culturale in Oxfam Italia e nessuno meglio di lei sa quanto questo tipo di servizio sia determinante per avviare e concretizzare il processo di inclusione dei migranti, per farli sentire cittadini. "Perché io l'ho provato sulla mia pelle".

Laureta oggi gestisce un servizio che in tutta la provincia di Arezzo coinvolge migliaia di immigrati. Negli Ospedali, nei Consultori, nei Centri per l'impiego. Le mediatrici di Oxfam Italia danno a ciascuno di loro la speranza di poter dare un futuro a sé stessi e a propri figli e di poter dire che l'Italia è anche la loro casa.



ITALIA, Arezzo. Oggi in Italia Laureta dirige il servizio di Mediazione Linguistico Culturale in Oxfam Italia, e nel tempo libero ha potuto riprendere l'insegnamento del violino.

Foto: Ester Hodaj

# IL DIRITTO A ESSERE ASCOLTATI

Perché le donne, i giovani e le persone povere e marginalizzate possano farsi portatori delle proprie istanze presso governi e istituzioni e agire per lo sviluppo di una società più giusta, più equa e più inclusiva.



**47.904** beneficiari in 12 Paesi  
di cui **24.318** donne e bambine

Oxfam Italia lavora in particolare con le donne, i giovani e le persone più povere e marginalizzate affinché aumentino la consapevolezza dei propri diritti e la loro capacità di influenza e possano partecipare attivamente ai processi decisionali che li riguardano. Contribuiamo a rafforzare i processi democratici e di partecipazione attiva favorendo il dialogo tra la società civile e le istituzioni per una pianificazione partecipata del proprio territorio. Sosteniamo i governi e le istituzioni locali rafforzando le loro competenze, aumentando la trasparenza del loro operato e promuovendo l'elaborazione di politiche pubbliche più vicine ai cittadini e più eque. Lavoriamo inoltre a tutti i livelli per promuovere l'adozione di comportamenti più responsabili e sostenibili e, attraverso un programma di educazione alla cittadinanza globale, accompagniamo le giovani generazioni in percorsi di comprensione delle ingiustizie e disuguaglianze volti a costruire una società più giusta, sostenibile ed accogliente nei confronti di tutte le diversità.

## ITALIA

### PIÙ OPPORTUNITÀ PER I MIGRANTI, CITTADINI ATTIVI

Per molti cittadini la possibilità di partecipare ai processi decisionali continua ad essere un'opzione molto difficile che diviene praticamente impossibile per le fasce sociali maggiormente a rischio di esclusione, in particolare i migranti.

Il programma mira proprio ad aumentare la consapevolezza dei migranti rispetto ai loro diritti, informandoli e trasformando le loro esigenze e bisogni in percorsi di cittadinanza attiva, affiancati da azioni di *advocacy* capaci di influenzare i processi decisionali.

Il **percorso di cittadinanza sviluppato dal nostro programma** coinvolge diversi stakeholder del territorio (Enti Locali, istituzioni, associazioni del terzo settore, associazionismo migrante) e punta principalmente all'empowerment dei migranti, protagonisti e non beneficiari passivi degli interventi.

I migranti coinvolti sono così più consapevoli dei loro diritti e più informati sulle procedure da attivare per vedere riconosciute prestazioni e servizi: è il caso dei processi di ricongiungimento familiare, più rapidi ed efficaci nella preparazione e nell'integrazione della persona ricongiunta, e del servizio di mediazione linguistico-culturale, che fornisce al migrante un vero e proprio accompagnamento nella nuova comunità facilitando l'integrazione e la conoscenza dei propri diritti e doveri. Questa capacità di farsi "ascoltare" si è rapidamente trasformata anche in una nuova consapevolezza della

## Italia

Paese

€ 247.006<sup>2</sup>

Importo 2013-14

2012 - 2015

Durata del programma



10.521

Numero beneficiari diretti



3.860

di cui donne e bambine



ITALIA, Firenze. Una accompagnatrice durante una "passeggiata migrante". Le passeggiate offrono la possibilità di conoscere la propria città o quella che si sta visitando accompagnati da migranti di prima o seconda generazione, appositamente formati. Gli utenti sono in prevalenza alunni delle scuole medie-superiori, ma anche adulti, turisti stranieri, cittadini comuni.

Foto: David Meseguer/Oxfam Italia

2 Il presente programma è realizzato con il contributo di Oxfam Italia Intercultura per un importo di 102.468 euro.

comunità che riconosce queste persone come parte integrante del proprio territorio.

Uno dei progetti maggiormente innovativi sviluppati in questi anni da Oxfam Italia e realizzato anche nel 2013/2014 è il progetto **“Passeggiate Migranti”** ([www.cittamigrande.it](http://www.cittamigrande.it)); le nostre città sono raccontate attraverso gli occhi dei migranti, guide turistiche che fanno scoprire agli utenti le caratteristiche delle diverse comunità, i loro luoghi di ritrovo, le loro iniziative, i ristoranti o i negozi etnici. Il progetto offre una concreta occasione di dialogo fuori dai percorsi “classici” tra i vecchi e i nuovi cittadini, che si incontrano in un contesto completamente informale e inusuale. Le Passeggiate diventano così l’occasione di un confronto aperto, semplice e immediato che genera fiducia e apre nuovi spazi di cittadinanza e dialogo.

//

La mia occupazione è una continua scoperta di situazioni delle quali il mondo non si accorge, che variano da disagi a eventi felici.

**AREZZO. KHADIJA EZOUATNI,**  
MEDIATRICE LINGUISTICO  
CULTURALE DI OXFAM ITALIA

//



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Vieni a conoscere  
Firenze con gli occhi  
dei migranti.  
Guarda il video

<http://bit.ly/1xfIPYf>



ITALIA, Firenze. La proposta delle “passeggiate migranti” nasce anche per dare un’opportunità aggiuntiva di entrata economica agli accompagnatori interculturali selezionati, anche se questi non sono vere e proprie guide turistiche.

Foto: David Meseguer/Oxfam Italia

## OXFAM EDU: LA NOSTRA PIATTAFORMA PER UNA CITTADINANZA GLOBALE

Oxfam Italia lavora da sempre nella promozione dell'**Educazione alla Cittadinanza Globale** con il mondo della scuola in Italia e nel resto dei paesi in cui operiamo, per contribuire a formare, attraverso un ruolo sempre più attivo degli insegnanti, cittadine e cittadini capaci di comportamenti più equi, responsabili, sostenibili, basati sul riconoscimento e il rispetto dei diritti umani.

Nel 2013 abbiamo rinnovato la piattaforma online **Oxfam Edu, ora disponibile su un nuovo sito** (<http://edu.oxfam.it>), che sostiene una parte significativa del lavoro educativo di Oxfam Italia. La piattaforma consente uno scambio diretto tra classi di differenti contesti e paesi, l'inserimento di materiali didattici e di approfondimento, la visualizzazione dei contributi di classe (testi, video, materiale fotografico, blog, ecc) e soprattutto la creazione di una comunità di apprendimento online. La piattaforma è associata a innovativi percorsi formativi online e in presenza, per insegnanti ed educatori, sull'utilizzo delle nuove tecnologie e l'adozione di modalità

### Italia

Paese

€ 589.732

Importo 2013-14

2012 - 2017

Durata del programma



11.185

Numero beneficiari diretti



6.585

di cui donne e bambine

//

Il meeting è stato un momento molto bello e ricco di esperienze e contenuti importanti, ma forse tutto ciò che aiuta a crescere i nostri ragazzi è il percorso che ci sta dietro. Quindi ancora grazie per l'ottimo lavoro di formazione che ci fornite.

**PROF.SSA DOTTI, IC J. LENNON,  
SINALUNGA**

//



ITALIA. Un momento della formazione agli insegnanti presso la Casa delle culture di Arezzo.

Foto: Alice Brocchi/Oxfam Italia

partecipative di insegnamento e apprendimento che stimolano negli studenti e nei giovani forme nuove di **partecipazione attiva e responsabile alla società civile**.

Attraverso Oxfam Edu è stato possibile **animare un confronto** sia tra classi e studenti italiani sia in due Paesi dove lavoriamo (Brasile e Bosnia Erzegovina) sui temi della giustizia alimentare e tecnologica, della sostenibilità ambientale, delle migrazioni e dei diritti umani. Particolarmente innovativo è stato il progetto pilota **Italia-Brasile: Educare i nuovi cittadini globali** che ha coinvolto circa 500 studenti di scuole superiori italiane (di Toscana, Sardegna e Sicilia) e di scuole superiori brasiliane (in particolare di San Paolo) tramite Oxfam

Edu. Le classi hanno lavorato sui temi legati alle problematiche ambientali e alla giustizia tecnologica, individuando nelle loro realtà locali criticità, problematiche e relative soluzioni e confrontandosi durante l'incontro conclusivo con gli attori pubblici e privati che localmente potranno influire sull'attuazione delle proposte presentate.

Anche nel 2013 Oxfam Italia ha contribuito alla realizzazione del **Meeting dei Diritti Umani**, appuntamento annuale promosso a Firenze dalla Regione Toscana alla sua diciassettesima edizione. L'edizione del 2013, che ha coinvolto 105 scuole per un totale di 9.900 studenti e docenti, ha affrontato i temi dei diritti delle donne e del diritto al lavoro, di crescente interesse per la scuola.



ITALIA. La XVII edizione del Meeting dei diritti umani "Diritti della donna, diritti del mondo" è stata presentata da Roberto Vecchioni e Serena Dandini il 9 dicembre al Mandela Forum di Firenze.

Foto: Ilaria Lenzi/Oxfam Italia



## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

### IL DIALOGO TRA GLI ATTORI LOCALI PER UNO SVILUPPO EQUO E INCLUSIVO

Guardando alle statistiche, i paesi del Mediterraneo sono classificati a medio reddito, ma questo dato nasconde profonde disuguaglianze interne con gruppi sociali ed importanti aree lasciate ai margini dei processi di sviluppo. Ancora più significativi sono i ritardi in termini di diritti e democrazia.

Noi ci siamo nel Mediterraneo, noi Italia e noi Oxfam.

È questa prossimità geografica, storica e culturale, oltre all'attuale condivisione di diverse problematiche, che alimenta il nostro impegno. Esso si concretizza nel lavorare a fianco di associazioni e reti che operano per promuovere una cittadinanza matura quale fondamento per la **costruzione dal basso di politiche e modelli di sviluppo inclusivi ed equi.**

## Maghreb, Territori Occupati Palestinesi, Giordania, Egitto

Paesi

€ 599.249

Importo 2013-14

2011 - 2016

Durata del programma



6.450

Numero beneficiari diretti



3.711

di cui donne e bambine



TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI. Una comunità di beduini e, di fronte, le abitazioni israeliane. I beduini vivono in baracche spesso prive di energia elettrica e acqua potabile, che dividono spesso con i loro animali, unica fonte di sostentamento. Foto: Marco Ricci/Oxfam Italia

Coinvolgendo piccoli produttori, donne e giovani attraverso formazione, azioni di sensibilizzazione nelle comunità, facilitazione di spazi di dialogo con le istituzioni ed il settore privato e realizzazione di ricerche che analizzano problematiche e potenzialità di cambiamento rispetto ad un settore (ad esempio allevamento ed accesso alla terra) o ad un territorio, contribuiamo a creare i presupposti affinché le organizzazioni della società civile possano rafforzare la loro legittimità e farsi forza propulsiva e propositiva di cambiamento con l'elaborazione di proposte di politiche pubbliche e legislative che consentano un **equo accesso alle risorse e ai servizi pubblici**.

Se il lavoro nei territori è un elemento cruciale per favorire processi di

cittadinanza attiva, lo scambio tra paesi, convogliando le energie verso obiettivi comuni, è ugualmente un potente elemento di crescita e di incidenza politica. Per questo le nostre iniziative assumono sempre più anche una connotazione di lavoro in **rete a livello regionale**. È questo il caso di due importanti progetti avviati nel corso del 2013 nel Mashrek e nel Maghreb. Lavoriamo con gruppi di allevatori beduini e con due reti di circa 250 associazioni di sviluppo locale e cooperative che operano nel settore dello sviluppo rurale per rafforzare le loro capacità e far sì che possano diventare punti di riferimento a livello nazionale e regionale influenzando i processi decisionali che riguardano la loro attività e contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle zone rurali.



MAROCCO. I programmi di Oxfam includono cicli di formazione e il sostegno a iniziative pilota di promozione dei territori rurali, l'animazione di spazi di concertazione a livello locale, gli scambi di esperienze e di buone pratiche, nonché il consolidamento delle associazioni, in particolare quelle femminili.

Foto: Matilda Temperly/Oxfam

## ASIA

### COMUNITÀ E AUTORITÀ LOCALI PROTAGONISTE NELLA GESTIONE DEI TERRITORI CONTRO IL LANDGRABBING IN CAMBOGIA

Oxfam Italia collabora in Cambogia con il Consiglio del Distretto di Svay Leu e con le organizzazioni della società civile recentemente costituite, nella realizzazione di un programma di **pianificazione congiunta del territorio tra le autorità locali e le comunità.**

L'intervento si inserisce nel processo di decentramento amministrativo in atto nel Paese che mira a rendere le Province e i Distretti più vicini ai bisogni dei cittadini. Se da una parte le autorità locali non hanno né gli strumenti, né la cultura per instaurare un dialogo con i cittadini, dall'altra i cittadini non hanno consapevolezza dei propri diritti, subiscono logiche di gestione delle risorse del territorio (foresta, terra, acqua) viziate da conflitti di interessi tra la classe politica dirigente e le élite che detengono il potere economico e non hanno fiducia nei confronti dei governi locali. Le risorse naturali sono sfruttate in modo insostenibile, con un dilagante fenomeno di accaparramento delle terre da parte delle società private con l'avvallo interessato delle autorità locali.

Per contribuire a risolvere tali problematiche, Oxfam Italia lavora con le autorità locali migliorando le loro competenze e sensibilizzandole attraverso corsi di formazione, workshop e un continuo *training on the job* sulle questioni della legalità e dei processi democratici. Allo stesso tempo supportiamo 30 organizzazioni comunitarie create con l'obiettivo di proteggere la proprietà della terra e valorizzare le produzioni locali. Il programma supporta inoltre una banca comunitaria di varietà locali di semi di riso e 17 comunità di donne che praticano il

## Cambogia

Paese

€ 211.204

Importo 2013-14

2011 - 2014

Durata del programma



7.000

Numero beneficiari diretti



4.620

di cui donne e bambine

risparmio collettivo e la concessione di prestiti a rotazione per i membri dell'associazione.

Assistiamo oggi ad una costante e migliorata collaborazione nella definizione di politiche locali di sviluppo del territorio tra la società civile rafforzata e strutturata e le autorità locali, oggi più *accountable* nei confronti dei cittadini. Le comunità locali hanno saputo incidere sulle politiche di gestione del territorio contrastando la pratica del *landgrabbing*. Il programma ha inoltre aumentato il reddito dei beneficiari diretti grazie alla realizzazione delle attività produttive e ha dato loro la capacità di organizzarsi in gruppi attivi e fare rete per difendere i propri diritti.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Cambogia. Vieni a conoscere Vann Senn, che si è opposta al *landgrabbing*. Guarda il video

<http://bit.ly/1spasT0>



Foto: Alessandro Cristalli/Oxfam Italia

## AFRICA

### IL DECENTRAMENTO E IL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE PER UNO SVILUPPO EFFICACE DEI TERRITORI

Sudafrica, Senegal e Burkina Faso sono accomunati da un processo recente di decentramento amministrativo, elemento chiave per garantire risposte efficaci ai bisogni dei cittadini.

Oxfam Italia sostiene le amministrazioni pubbliche locali rafforzando le loro competenze tecniche, gestionali e strategiche nella definizione e implementazione di politiche di sviluppo economico locale, con un focus su quattro settori: agricoltura urbana, partecipazione pubblica, gestione dei rifiuti, commercio informale. Offriamo inoltre assistenza a livello nazionale o regionale per la riformulazione, attraverso processi che coinvolgono enti locali e società civile, delle linee guida per lo sviluppo economico locale. Promuoviamo infine un ruolo attivo della società civile, interlocutore fondamentale per le autorità pubbliche nel processo di identificazione dei bisogni e nell'individuazione delle soluzioni. Una particolare attenzione è rivolta al rafforzamento dell'identità culturale dei giovani, per favorire il loro inserimento lavorativo e la loro partecipazione attiva ai processi decisionali.

In Sudafrica, il programma ha favorito la creazione di piattaforme per **promuovere il dialogo** tra le municipalità locali e la società civile: in particolare nella Municipalità Distrettuale di Or Tambo (nella regione dell'Eastern Cape) la Tavola Rotonda ha affrontato il tema del commercio informale nell'economia locale e ha individuato strategie per la sua regolamentazione. A Buffalo City (nella regione dell'Eastern Cape) è stata avviata una Tavola Rotonda per la promozione dei prodotti agricoli locali. Nella stessa città e a Tshwane (nella regione del Gauteng)

### Burkina Faso, Senegal, Sudafrica

Paesi

€ 611.234

Importo 2013-14

2011 - 2014

Durata del programma



4.828

Numero beneficiari diretti



2.050

di cui donne e bambine

sono stati inoltre rafforzati centri di formazione professionale e aggregazione sociale per i giovani in zone fortemente disagiate. Queste ed altre esperienze hanno favorito l'avvio di processi di **elaborazione partecipata di politiche municipali** partendo da meccanismi di confronto con le comunità.

In Burkina Faso e in Senegal sono stati creati dei quadri di concertazione regionale che coinvolgono tutti i livelli istituzionali, la società civile e il settore privato per facilitare il dialogo multilivello tra gli attori chiave dello sviluppo locale, favorire una più efficace identificazione degli interventi necessari e aumentarne l'efficacia. Sono stati così identificati 2 interventi pilota per ogni regione coinvolta per un totale di 12 iniziative, tra cui un progetto di promozione dell'avicoltura tradizionale migliorata a favore dei giovani e delle donne del comune di Toussiana nella regione degli Hauts-Bassins e un progetto per il miglioramento della comunicazione tra i 2 Comuni della regione del Sahel attraverso la creazione di una piattaforma internet.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Sudafrica. Scopri il lavoro che facciamo con i giovani. Guarda i video

<http://bit.ly/1409cy1>

<http://bit.ly/1A7oZAI>

## AMERICA LATINA E CARAIBI

### CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE: UN PROGRAMMA BINAZIONALE SULLA FRONTIERA TRA HAITI E LA REPUBBLICA DOMINICANA

Pur con differenti problematiche, legislazioni e livelli di sviluppo, entrambi i Paesi dell'isola Hispaniola stanno cercando di porre in essere meccanismi di decentramento e strategie di partecipazione della società civile nell'elaborazione, esecuzione e valutazione delle politiche pubbliche.

Oxfam Italia lavora in particolare nell'area intorno al confine tra i due Paesi dove, alle problematiche legate al difficile dialogo tra le istituzioni dei due paesi, alla povertà e all'esclusione sociale, si aggiunge un nuovo fattore che limita il pieno sviluppo: il progressivo innalzamento del livello di due grandi laghi salati, probabile conseguenza del cambiamento climatico, che sta causando la perdita di terreni per salinizzazione e per inondazione, danni alle infrastrutture di trasporto e lo spostamento forzato di intere comunità.

In questo contesto stiamo collaborando con le associazioni delle municipalità e

## Haiti e Repubblica Dominicana

Paesi

€ 301.920

Importo 2013-14

2012 - 2016

Durata del programma



3.900

Numero beneficiari diretti



1.450

di cui donne e bambine

con le ONG locali per promuovere la partecipazione cittadina ai processi di sviluppo locale, per facilitare il dialogo transfrontaliero e la ricerca di soluzioni comuni alle problematiche dell'area e per favorire la gestione congiunta e sostenibile del territorio.

Attraverso la formazione professionale e la partecipazione cittadina alla pianificazione del territorio, abbiamo sostenuto processi di *empowerment* socio-economico delle comunità: in particolare abbiamo promosso, insieme alle Municipalità della Regione Enriquillo in Repubblica Dominicana, la realizzazione di progetti pilota produttivi e con visione



HAITI. I mercati di frontiera tra Repubblica Dominicana e Haiti offrono opportunità di guadagno ai piccoli produttori e commercianti informali haitiani, che vi si recano a vendere ortaggi, abiti e piccoli oggetti di artigianato, ma che non hanno alcuna tutela o protezione giuridica.  
Foto: Laura Stahnke/Oxfam Italia

sociale, selezionati tra quelli con maggior sostenibilità ambientale e finanziaria e in linea con i piani di sviluppo municipali.

Al tempo stesso abbiamo ritenuto fondamentale accrescere la consapevolezza e la sensibilità della popolazione locale verso temi ambientali: abbiamo utilizzato metodologie innovative di dialogo sociale e incidenza come il teatro popolare, estremamente efficace ad Haiti, coinvolgendo decine di giovani emarginati e divulgando con efficacia messaggi che promuovessero il compimento di azioni locali virtuose per contrastare fenomeni globali come il cambiamento climatico. Abbiamo inoltre supportato le radio comunitarie haitiane attraverso la partecipazione di Controradio – emittente radiofonica toscana – e dei suoi esperti ad un percorso di accompagnamento tecnico e comunicativo agli operatori haitiani nella zona di frontiera: uno strumento importantissimo per dare voce al territorio e permettere ai cittadini e ai gruppi organizzati di fare proposte alle istituzioni locali.



HAITI. Asyet katon poui lavi è una performance sui temi dell'ambiente e del riciclaggio. Una creazione collettiva diretta dalla regista italiana Marilena Crosato contro l'uso, l'abuso e la dispersione incontrollata dei rifiuti in plastica e polietilene, per la diffusione capillare della legge che ne vieta l'uso e il commercio.

Foto: Legagneur Photo/Oxfam



HAITI. L'ufficio di Oxfam Italia ha ospitato Rossana Mamberto, giornalista di Controradio. A lei è stato affidato il compito di formare i tecnici e i giornalisti di quattro radio comunitarie locali che trasmettono dalla regione del lago Azuei, area-chiave al confine con la Repubblica Dominicana. Le radio comunitarie locali assumono il ruolo di principale strumento di informazione e comunicazione: tradizionalmente, è alle voci degli speaker che viene lasciato il compito di raggiungere le aree più inaccessibili del paese e diffondere informazioni necessarie alle comunità locali.

Foto: Valeria Brigida/Oxfam Italia

//

Questa esperienza mi ha permesso di ritrovare il senso nell'essenza della radio comunitaria: un utilissimo mezzo per promuovere la democrazia, che grazie alla sua semplicità può arrivare a tutti e in ogni luogo.

**HAITI. ROSSANA MAMBERTO,**  
GIORNALISTA DI CONTRORADIO.

//

## SUD EST EUROPA

### PER UNA SOCIETÀ CIVILE CONSAPEVOLE, INFORMATA E ATTIVA NEL CAMBIAMENTO

Pur se molto diversi tra loro sotto molti aspetti, i governi del Sud Est Europa si caratterizzano per una scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica e poca trasparenza nei processi decisionali.

Oxfam Italia lavora con le organizzazioni della società civile per rafforzare la loro capacità di dialogo con i governi e con i cittadini al fine di incidere sulle politiche nazionali e locali.

Partecipando ad attività di formazione, tutoraggio e scambi di esperienze, 15 organizzazioni non governative della Bosnia Erzegovina hanno migliorato le loro capacità di analizzare il quadro politico istituzionale e le dinamiche di potere, individuare strategie e attività di pressione volte ad influenzare le politiche, utilizzare i social media. Durante il 2013 le organizzazioni, con il sostegno di Oxfam Italia, hanno identificato 5 campagne che saranno realizzate nel corso del 2014, volte a promuovere processi decisionali trasparenti e la partecipazione dei cittadini nelle decisioni che influenzano la loro vita in settori rilevanti per le comunità locali. I temi affrontati dalle campagne sono la creazione di un ambiente legislativo, fiscale e finanziario favorevole alle piccole e medie imprese, il diritto all'accesso all'acqua potabile nelle aree rurali, la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali di pianificazione urbanistica, il diritto dei disabili all'accesso ai servizi pubblici, l'introduzione di una legislazione che riconosca i centri di aggregazione giovanili.

Inoltre attraverso attività di sensibilizzazione e gioco abbiamo sfidato i giovani della Bosnia Erzegovina a ripensare la ricerca scientifica come

## Bosnia Erzegovina

Paese

€ 76.484

Importo 2013-14

2013 - 2015

Durata del programma

4.020

Numero beneficiari diretti

2.042

di cui donne e bambine

opportunità per contribuire allo sviluppo del Paese – in particolare delle aree rurali e peri-urbane – e per mitigare gli effetti del cambiamento climatico. A questo fine abbiamo lanciato dei concorsi nelle scuole per proporre attività di ricerca; i progetti vincitori sono stati presentati durante l'evento finale che ogni anno si tiene a Sarajevo e che nel 2013 ha visto la partecipazione di 4.500 persone. L'evento ha previsto anche la presenza di numerosi stand dimostrativi con esperimenti di varia natura in corso, attività dedicate ai bambini e un concerto finale.



BOSNIA ERZEGOVINA. Oxfam Italia lavora da anni nella regione per sviluppare una politica di sviluppo rurale che coniughi la creazione di posti di lavoro, la tutela del paesaggio, la valorizzazione di prodotti tipici locali e di filiere etiche ed eque e infine la tutela della biodiversità.

Foto: Sanja Radulovic /Oxfam Italia

# SALVARE VITE ORA E IN FUTURO

Perché le persone coinvolte nelle crisi umanitarie vedano garantiti i propri diritti fondamentali e ricevano la protezione e l'assistenza di cui hanno bisogno.



**88.096** beneficiari in 5 Paesi  
di cui **44.798** donne e bambine

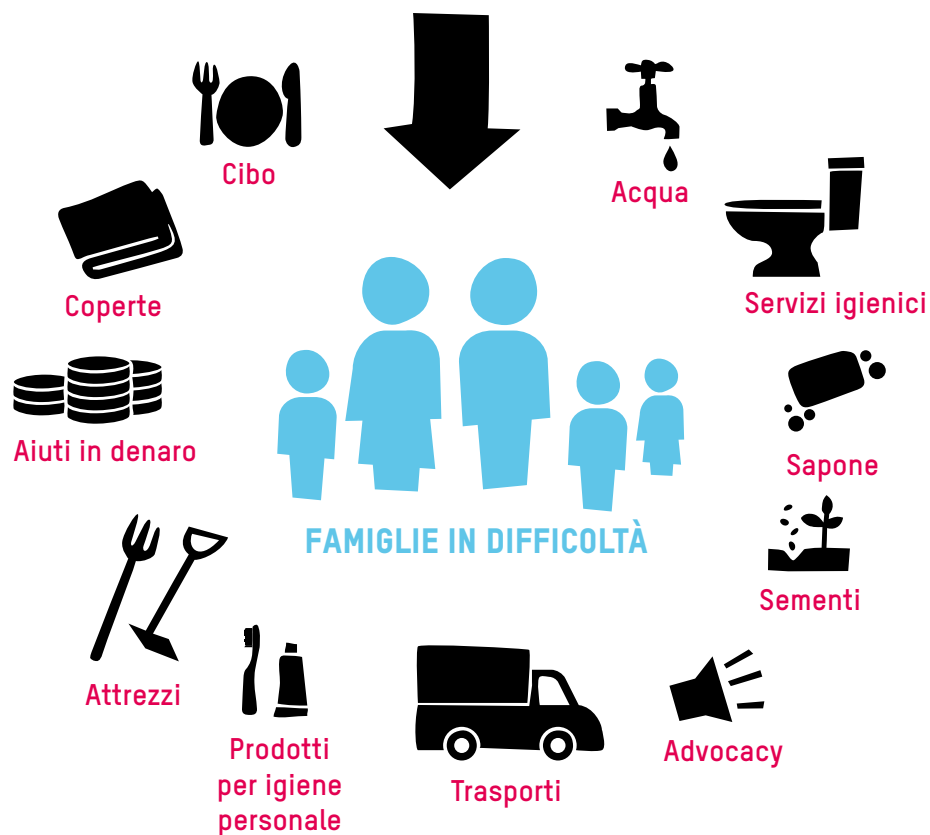
L'azione umanitaria di Oxfam Italia, così come dell'intera Confederazione, ha come obiettivo principale quello di alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da crisi, siano esse provocate da disastri naturali o da conflitti. Gli interventi nelle prime fasi delle emergenze sono mirati a salvare le vite umane e, contestualmente, a rafforzare la resilienza delle comunità colpite, ovvero la loro capacità di far fronte con risorse endogene agli impatti derivanti dalle crisi, mettendo quindi le basi per un rapido ritorno ad una situazione di normalità. I nostri interventi di emergenza sono quindi fortemente collegati con processi di sviluppo locale auto-sostenibile. Per questo Oxfam ritiene fondamentale, anche in contesti di emergenza, lavorare in stretto partenariato con organizzazioni della società civile ed enti pubblici locali e nazionali, rafforzandone, laddove necessario, le capacità. Infine, nell'azione umanitaria Oxfam si adopera affinché i diritti delle persone colpite da un disastro siano sempre rispettati e tutelati.



# COME IMPIEGHIAMO I FONDI RACCOLTI PER L'EMERGENZA?



## ALMENO IL 90%



Almeno il 90% dei fondi raccolti da donatori privati destinati alle emergenze umanitarie vengono direttamente impiegati a sostegno della nostra risposta all'emergenza.

Ogni anno ci impegniamo per mantenere questi standard.

Il restante 10% copre i costi di coordinamento e amministrazione.

## Il ruolo di Oxfam Italia in ambito umanitario all'interno della confederazione

I settori di specializzazione di Oxfam sono in particolare:

- accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari (WASH);
- sicurezza alimentare e riattivazione dei mezzi di sussistenza locale (Emergency Food Security and Vulnerable Livelihood);
- prevenzione disastri e riduzione dei rischi (Preparedness and Disaster Risk Reduction);
- Protezione delle comunità colpite dalla crisi con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili (Protection).

L'attenzione al genere costituisce un elemento trasversale all'azione umanitaria. Oxfam Italia ha inoltre maturato un'esperienza riconosciuta in campo internazionale nel lavoro con le autorità locali anche nel rispondere alle emergenze.

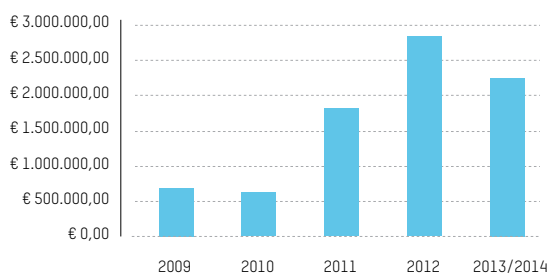
Oxfam Italia è attualmente impegnata nei seguenti contesti di crisi:

- Territori Occupati Palestinesi: si tratta di una crisi protratta dove Oxfam Italia assiste da diversi anni le comunità di allevatori, agricoltori e pescatori sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza. In particolare le comunità assistite più vulnerabili sono:
  - Striscia di Gaza: le comunità in area rurale e semi-urbana che, a causa del blocco imposto da 7 anni ad opera delle autorità israeliane, vivono in una situazione di costante instabilità economica, con picchi di impoverimento che periodicamente si presentano in seguito alle escalation militari (come quella dell'estate 2014 che ha prodotto la crisi umanitaria più grave dal 1967 ad oggi).
  - Cisgiordania: Area C (aree nei Territori Occupati Palestinesi tuttora sotto il controllo amministrativo e militare israeliano).

- Libano: assistenza ai profughi provenienti dalla Siria attraverso fornitura di buoni acquisto per beni alimentari e non alimentari, fornitura di alloggio e di kit igienico-sanitari, organizzazione di attività scolastiche e di ricreazione per i bambini, gestione dei rifiuti (per un approfondimento si veda il focus tematico dedicato alla crisi siriana).
- Filippine: a fine 2013 siamo intervenuti nelle Filippine per contribuire a dare risposta all'emergenza che ha colpito il Paese in seguito al passaggio del tifone Hayan. Oxfam Italia, in collaborazione con la Fabbrica del Sole di Arezzo, ha operato nell'ambito dell'acqua pulita e dell'igiene, realizzando latrine e fornendo sistemi di depurazione d'acqua innovativi ed eco-sostenibili basati sulla tecnologia Off Grid. Abbiamo infatti consegnato alle comunità locali dell'isola di Bantayan 3 sistemi di depurazione acque che hanno una capacità complessiva di 6000 litri al giorno e 102 latrine nelle comunità ancora non coinvolte dai programmi di riabilitazione dei servizi igienici. Le attività realizzate hanno coinvolto 3.500 persone, che attualmente utilizzano quotidianamente l'acqua fornita e le latrine.
- Ecuador: assistenza alle popolazioni sfollate dalla Colombia al confine con l'Ecuador e alle comunità locali nel settore della sicurezza alimentare e della riattivazione di produzioni agricole.
- Sudafrica: assistenza ai governi locali e alle istituzioni per la definizione di misure di prevenzione e gestione delle emergenze in contesto urbano.

In passato Oxfam Italia è intervenuta anche dopo lo Tsunami del 2004 in Sri Lanka, dopo la guerra del 2006 in Libano, e dopo il terremoto ad Haiti del 2010, per la ricostruzione di alloggi e la riattivazione delle attività produttive sia in ambito rurale che urbano. È stata inoltre impegnata in un progetto di accoglienza in Italia dei profughi provenienti dal Nord Africa nel 2012.

### L'impegno di Oxfam Italia in ambito umanitario dal 2009 al 2013/2014



## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

### RISPOSTA ALL'EMERGENZA STRUTTURALE IN PALESTINA

I conflitti in Medio Oriente hanno reso ormai cronica l'emergenza nella Striscia di Gaza, dove il 70% della popolazione ha lo status di profughi ed il 38% vive sotto la soglia di povertà e dipende in larga parte dall'aiuto della comunità internazionale.

Nel 2013, insieme ai nostri partner, abbiamo lavorato per sostenere la **resilienza della popolazione palestinese** fornendo assistenza agli allevatori della Cisgiordania e di Gaza attraverso la messa a disposizione di servizi veterinari e la distribuzione di mangime. Abbiamo poi assistito i contadini che hanno le loro terre in prossimità della cosiddetta *buffer zone*, una zona cuscinetto di sicurezza imposta da Israele attorno al perimetro della Striscia di Gaza sottoposta ad un ferreo blocco dal 2006. Una zona dove non possono essere fatti investimenti e a costante rischio di impossibilità di accesso e distruzione dei raccolti. Abbiamo fornito loro sementi e piccoli attrezzi con una valenza che va oltre il reddito ricavabile dalle coltivazioni e che si connatura come protezione e affermazione del diritto a rimanere dove sono.

La protezione e l'affermazione di quanto prescritto dalle leggi internazionali in materia di diritto umanitario sono un'altra importante dimensione della nostra azione. Per questo è continuato il lavoro di analisi, quest'anno incentrato sulla Striscia di Gaza, con una nuova ricerca sul livello di insicurezza delle famiglie secondo una metodologia internazionalmente riconosciuta (*Household Economy Assessment*). Dai risultati, validati da attori locali e dalle agenzie internazionali attivamente coinvolti nel processo, emerge come a Gaza non vi sia una scarsità di beni

## Territori Occupati Palestinesi

Paese

€ 944.233

Importo 2013-14

2013 - 2014

Durata del programma

 3.196

Numero beneficiari diretti

 1.534

di cui donne e bambine

alimentari, ma che le famiglie più povere hanno difficoltà ad accedervi per mancanza di opportunità di lavoro e quindi di reddito. Ciò costituisce un elemento di riflessione per la comunità internazionale e per noi stessi rendendo chiaro come il lavoro di *advocacy*, finalizzato ad affermare il diritto internazionale e a sostenere una risoluzione del conflitto israelo-palestinese, deve coniugarsi anche con lo sforzo di immaginare e realizzare alternative innovative di medio-lungo periodo che consentano alla popolazione di rendersi indipendente rispetto agli aiuti esterni e riacquistare dignità.



Foto: Paolo Siccardi/SINC ©

## AMERICA LATINA E CARAIBI

### IL SOSTEGNO AI RIFUGIATI COLOMBIANI E ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLE INONDAZIONI IN ECUADOR

Oxfam Italia collabora ormai da diversi anni con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) in Ecuador, nell'area amazzonica di confine con la Colombia, per dare risposta all'emergenza continua generata dal flusso di rifugiati che fuggono dal conflitto colombiano.

In particolare ci occupiamo di fornire sistemi per la raccolta e distribuzione di acqua piovana che garantiscono acqua potabile in maniera permanente e sostenibile; sosteniamo le attività produttive e di generazione di reddito; favoriamo la costruzione di infrastrutture comunitarie (sportive, ricreative o di aggregazione, come case comunitarie), che contribuiscono alla protezione delle famiglie sradicate dalle loro zone di origine e spesso sottoposte a violenze e abusi.

#### Ecuador

Paese

€ 375.835

Importo 2013-14

2013 - 2014

Durata del programma



2.700

Numero beneficiari diretti



1.080

di cui donne e bambine

Nel 2013 è proseguita l'assistenza tecnica e l'accompagnamento alle comunità colpite nel 2012 da una serie di inondazioni nella regione amazzonica del Nord dell'Ecuador, lungo i fiumi San Miguel e Putumayo. Abbiamo supportato 630 famiglie nella riattivazione della produzione agricola e nell'avvio di allevamenti semi-intensivi di polli, garantendo loro la sicurezza alimentare e un piccolo reddito.



ECUADOR. Il personale di Oxfam consegna sacchi di sementi e mangimi alle comunità vittime delle alluvioni.

Foto: Ufficio Ecuador / Oxfam Italia

## AFRICA

### PREVENZIONE DEI RISCHI E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CONTESTI URBANI

In Sudafrica la crescente urbanizzazione rende gli insediamenti informali centri nevralgici di povertà e di assenza di servizi essenziali, particolarmente vulnerabili ai disastri e alle emergenze sia naturali che sociali. Oxfam Italia lavora in partenariato con il Ministero per il Decentramento Sudafricano, incaricato della prevenzione e gestione delle emergenze, per elaborare e rafforzare le misure di prevenzione e gestione delle emergenze, in particolare nel **contesto urbano**.

Il programma prevede una componente di assistenza tecnica rivolta al Ministero stesso sul tema della riduzione del rischio delle catastrofi, sulle modalità di preparazione delle popolazioni ad affrontare la possibile emergenza mettendo in salvo la propria vita e i propri beni, e sul lavoro con le comunità urbane per prevenire i disastri e far sì che in caso di calamità ci sia il minor impatto possibile. Il programma prevede anche un'azione pilota, realizzata presso la Municipalità di Ekurhuleni, finalizzata alla creazione e formazione di un team di "Protezione Civile" locale.

#### Sudafrica

Paese

€ 20.915

Importo 2013

2014 - 2015

Durata del programma

 700

Numero beneficiari diretti

 420

di cui donne e bambine

Il programma, avviato nel 2013, sta sviluppando metodologie e *know-how* da applicare al contesto specifico delle vulnerabilità urbane in Sudafrica al fine di **gestire i rischi climatici, ridurre le vulnerabilità** stesse ed aumentare la capacità di recupero da parte delle comunità urbane. Il programma sta inoltre elaborando documenti di analisi e di valutazione dei rischi e degli impatti ambientali, sociali ed economici che i cambiamenti climatici indotti (inondazioni, tempeste, siccità, ondate di calore, incendi) possono generare per le aree urbane in archi temporali differenti e che costituiranno la base per il lavoro di rafforzamento dei governi.



SUDAFRICA. Provincia di Western Cape, insediamento informale di Khayelitsha.

Foto: Matthew Willman/Oxfam

# LA CRISI SIRIANA



# SE 3 MILIONI DI PROFUGHI SIRIANI SI TENESSERO PER MANO, COLLEGHEREBBERO **PARIGI A ISTANBUL**



Foto Pag. 51 - LIBANO. Mariam, 28 anni, vive con il marito e i cinque figli in una stanza in edificio in costruzione in un parcheggio sotto un palazzo nella città di Qalamoun, vicino alla città di Tripoli. Sono fuggiti dalla Siria tre mesi prima di questo scatto. In braccio Mariam ha i suoi figli più piccoli, i gemelli Adnan e Iman, di quattro mesi. Il marito è disoccupato, e la famiglia non riesce a pagare l'affitto.

Foto: Sam Tarling/Oxfam

## FOCUS TEMATICO | LA CRISI SIRIANA

## SIRIA, LA PEGGIORE CRISI UMANITARIA DOPO IL RWANDA

La crisi siriana, scoppiata in seguito alle proteste del marzo 2011 contro il regime di Assad, ha assunto in questi anni proporzioni drammatiche. Sono impressionanti i numeri di un'escalation che sta colpendo non solo le parti in conflitto, ma la popolazione siriana in fuga da un paese dilaniato dalla guerra civile. A tre anni e mezzo<sup>3</sup> dall'inizio della crisi, più di 3,2 milioni di Siriani sono ospitati in Giordania, Libano, Turchia, Iraq ed Egitto. Più del 53% dei rifugiati registrati da UNHCR sono bambini e il 75% dei rifugiati vive presso famiglie locali.

Il conflitto ha distrutto la vita di circa 10,8 milioni di donne, bambini e uomini siriani. Le persone sono state costrette a lasciare le loro famiglie, le loro case, il loro lavoro. I pochi soldi che riescono a guadagnare nei Paesi ospitanti sono spesi per pagare l'affitto, che raggiunge anche i 150 dollari mensili per rifugi fatiscenti senza acqua né elettricità. Molte famiglie non hanno la possibilità economica di mandare i figli a scuola o di pagare le cure mediche e spesso soffrono la fame. La crisi ha avuto un forte impatto anche sulle popolazioni ospitanti: sebbene i paesi confinanti con la Siria abbiano fornito aiuto e rifugio ai Siriani e ci siano situazioni in cui la convivenza forzata ha aiutato a costruire buoni rapporti fra le comunità, le tensioni stanno aumentando e spesso si traducono in vere e proprie lotte per le risorse.

//

La crisi siriana rappresenta la più grande emergenza umanitaria della nostra epoca, ma il mondo non pare capace di far fronte alle esigenze dei rifugiati e dei paesi che li ospitano. La risposta è stata generosa, ma purtroppo di gran lunga inferiore rispetto alle reali necessità.

**ANTONIO GUTERRES**  
ALTO COMMISSARIO DELLE  
NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI,  
3 SETTEMBRE 2013.

//



SIRIA. Una donna abbraccia la figlia durante un bombardamento delle forze armate siriane in una strada vicino a casa.  
Foto: Sam Tarling/Oxfam

<sup>3</sup> Il nostro intervento a sostegno dei rifugiati siriani si è protratto e intensificato durante l'anno 2014, di fronte a una crisi umanitaria che non accenna a finire. Per questo motivo abbiamo scelto di riportare dati, numeri e attività aggiornati a novembre 2014, quando è stato redatto il testo del presente bilancio sociale.





Foto: Maya Hautefeuille/Oxfam

//

Il numero dei profughi cresce e gli aiuti sono insufficienti. I paesi confinanti stanno esplodendo e sono prossimi a un punto di rottura. È scandaloso che negli oltre tre anni di questa tragedia che non accenna ad arretrare, su 3 milioni di profughi che lottano ogni giorno per la sopravvivenza, i paesi più ricchi abbiano trovato sistemazione solo per 5.000 rifugiati.

La comunità internazionale dovrebbe prendere l'iniziativa e lavorare con l'ONU per offrire un'ancora di salvezza ai più vulnerabili, innanzitutto dando loro una nuova patria. I rifugiati con cui lavoriamo vorrebbero tutti tornare in Siria ma non possono perché la soluzione politica alla crisi rimane lontana.

**RICCARDO SANSONE**

RESPONSABILE EMERGENZE UMANITARIE DI OXFAM ITALIA

//

LIBANO. Tiro. "Sono molto preoccupata per le mie sorelle, che sono rimaste in Siria. Non posso chiamarle e non possono chiamarmi. Ho saputo che ci sono stati scontri vicino a casa loro, ma non so come stiano. E' impossibile che vengano qui, ormai non possono spostarsi. Credo che non riuscirò a vederle fino a che non vi sarà pace in Siria."

Foto: Luca Sola/Oxfam



## FOCUS TEMATICO | LA CRISI SIRIANA

LA RISPOSTA DI OXFAM  
ITALIA IN LIBANO

Per far fronte ai bisogni della popolazione siriana colpita dalla crisi, Oxfam è tempestivamente intervenuta a sostegno dei rifugiati principalmente in Libano e in Giordania. Oxfam Italia, nello specifico, è operativa in Libano dove lavora con interventi di emergenza e post emergenza dal 2006, a seguito del conflitto con Israele.

Se l'aiuto umanitario ai rifugiati siriani si è inizialmente concentrato sui bisogni imminenti della popolazione, a tre anni dall'inizio della crisi siriana Oxfam ha messo a punto una strategia che include anche attività di sviluppo affinché la risposta alla crisi siriana non sia più di pura emergenza ma segua un approccio quanto più integrato per rispondere a 360 gradi ai bisogni crescenti delle comunità. In questa logica, sono state identificate e sviluppate proposte progettuali che mirano ad aver un impatto di più lungo periodo nell'ambito della creazione di lavoro, della riabilitazione di infrastrutture collettive aventi funzioni sia sociali che produttive e del rafforzamento della coesione sociale.

## Libano

Paese

€ 16.000 - 2.270.000

Importo da inizio 2013 a fine 2014

2013 - 2014

Durata del programma



78.000

Numero beneficiari diretti -rifugiati siriani, rifugiati palestinesi dalla Siria e comunità ospitanti



40.014

di cui donne e bambine

//

Quando abbiamo visto che bombardavano la scuola, abbiamo pensato che avrebbero bombardato tutte le scuole del mondo. Mi manca la scuola, mi mancano le insegnanti, gli amici, le lezioni.

**LIBANO. REEMA, 12 ANNI,**  
RIFUGIATA SIRIANA.

//



GIORDANIA. Una cisterna per la raccolta e la distribuzione dell'acqua installata da Oxfam nel campo profughi di Zaatari.

Foto: Anastasia Taylor-Lind/VII for Oxfam

Attualmente Oxfam Italia lavora con l'Unione delle Municipalità di Zgharta, con la Municipalità di Bcharre, con la Municipalità di Zahle e con tre ONG locali (Children of Al Jaleel, Naba'a e l'Associazione per lo Sviluppo e la Salvaguardia delle Foreste), realizzando interventi umanitari nei seguenti settori:

- Assistenza alimentare e non alimentare: distribuiamo buoni di acquisto alle famiglie siriane al fine di salvaguardare il mercato locale e permettere alle famiglie di decidere autonomamente cosa comprare presso i supermercati e i negozi locali;
- Contributo per il pagamento dell'affitto: Oxfam ha deciso di assistere le famiglie più vulnerabili anche attraverso un aiuto economico per far fronte all'affitto spesso insostenibile visti i prezzi locali di mercato;
- Acqua e servizi igienico-sanitari: ci stiamo occupando della fornitura di acqua potabile, della ristrutturazione o costruzione di latrine e di cisterne per l'acqua, di piccoli interventi idraulici all'interno delle abitazioni in cui sono ospitati i rifugiati, del miglioramento della gestione dei rifiuti urbani;
- Istruzione: realizziamo corsi di recupero per i bambini siriani così da facilitare il loro inserimento nelle scuole libanesi e attività ricreative all'interno di ambienti protetti;
- Cash for work: abbiamo utilizzato questa modalità per coinvolgere famiglie di rifugiati e di libanesi poveri e con basse qualifiche nella realizzazione di lavori socialmente utili; in particolare i lavoratori si sono occupati della pulizia di strade e di canali di drenaggio e della riqualifica del territorio forestale.



LIBANO. Una operatrice Oxfam coinvolge i bambini in giochi legati al tema dell'igiene in un insediamento informale di rifugiati siriani nel Nord del paese. Prevenzione e igiene sono importantissimi in un contesto dove manca acqua corrente e vi sono molte persone costrette a dividere ambienti molto piccoli.

Foto: Maya Hautefeuille/Oxfam Italia

## FOCUS TEMATICO | LA CRISI SIRIANA

Componenti di protezione, sensibilizzazione e coesione sociale sono state aggiunte a tutti i progetti come tematiche trasversali e fondamentali per favorire il processo di integrazione nelle comunità ospitanti.

### IL NOSTRO LAVORO A FIANCO DELLE AUTORITÀ LOCALI

Oxfam Italia ha maturato negli anni un'esperienza, riconosciuta in campo internazionale, nel lavoro con le autorità locali anche nel rispondere alle emergenze. Grazie alla nostra storia e alle nostre competenze, sappiamo che il vero cambiamento verso uno sviluppo sostenibile comincia dal basso, là dove le esigenze espresse da cittadini attivi ricevono ascolto e risposta dalle istituzioni locali; queste ultime hanno infatti un ruolo chiave nel cambiamento in quanto da loro dipende l'implementazione di politiche vicine ai cittadini e l'erogazione di servizi pubblici sul territorio.

In Libano stiamo realizzando i nostri programmi umanitari con le Municipalità di Zgharta, Bcharre e Zahle nell'ottica di "localizzare" la risposta all'emergenza: i nostri interventi si caratterizzano infatti per un approccio territoriale dove il territorio, inteso come area geografica e come l'insieme degli attori pubblici e privati locali che contribuiscono al cambiamento sociale del contesto, è sia obiettivo che strumento dei nostri interventi. In questo senso, sulla base delle caratteristiche e dei bisogni del territorio lavoriamo in Libano avviando processi di

//

Tre anni, e ci facciamo sempre le stesse domande e ci diamo le stesse risposte. Dobbiamo farla finita, siamo tutti esseri umani. Mi sembra che nessuno capisca quello che ci sta succedendo. Tutto quello che voglio è essere capace di mangiare, bere e vivere del mio lavoro.

**LIBANO. AMMAR,**  
RIFUGIATO SIRIANO

//



LIBANO. Rami Hussari, operatore Oxfam, scatta una foto ai piccoli rifugiati siriani con i loro vestiti nuovi, acquistati dalle mamme grazie ai voucher distribuiti da Oxfam. I vestiti caldi fanno la differenza perché i bambini e le loro famiglie vivono in un palazzo senza riscaldamento.  
Foto: Sam Tarling/Oxfam

lungo periodo finalizzati sia a migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini e dei rifugiati sia ad aumentare la resilienza dei più vulnerabili. I processi sono guidati dalle autorità locali, con il supporto tecnico e finanziario di Oxfam Italia e la mobilitazione di capacità e risorse supplementari della comunità. La nostra costante presenza sul campo a fianco delle autorità locali e il loro coinvolgimento attivo nella pianificazione e gestione di progetti umanitari hanno aumentato il livello di appropriazione e l'impegno profuso negli interventi.

Al fine di riflettere sul partenariato con le autorità locali nella risposta alle emergenze e nell'integrazione delle attività di aiuto e di riabilitazione con le attività di sviluppo, abbiamo elaborato un documento di approfondimento basato sulla nostra esperienza in Libano. Il documento mette in luce elementi di forza e possibili limiti di questo approccio e fornisce alcune raccomandazioni per un intervento ancora più pertinente, efficiente ed efficace.



LIBANO. Quando Reema (non è il suo vero nome), 12 anni, ha ricevuto in dono dallo staff di Oxfam penne e quaderni, ha cominciato a scrivere poesie, incentrate sul desiderio di tornare presto in Siria.

Foto: Sam Tarling/Oxfam



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



<http://doiop.com/approf>



Sostegno ai profughi siriani in Libano: sfoglia la galleria fotografica

<http://bit.ly/1KBagpA>

Al fine di velocizzare e rendere più efficace l'azione umanitaria, si raccomanda di approfondire la fase iniziale di valutazione sia delle capacità delle autorità locali sia della loro volontà ad impegnarsi in tali interventi. Fondamentale è l'impegno in attività di *advocacy* volte a canalizzare gli aiuti internazionali verso l'implementazione di progetti che rispecchino le reali esigenze delle autorità locali nell'ambito della crisi siriana.

Lavorando con le autorità locali è necessario elaborare strategie di mitigazione per superare l'instabilità istituzionale e il turnover, entrambi caratteristici delle pubbliche amministrazioni, nonché garantire la creazione di partenariati di lungo periodo che guardino allo sviluppo socio-economico del territorio. È inoltre importante migliorare la componente di *capacity building* e lavorare congiuntamente per rafforzare la pianificazione territoriale, la preparazione ai disastri e la resilienza delle comunità. Infine, è fondamentale migliorare i nostri strumenti di monitoraggio e valutazione per far sì che, attraverso le lezioni apprese sul campo, i nostri programmi siano ancora più incisivi.

# CIBO SOSTENIBILE

Perché sempre più persone possano esercitare il loro diritto alla sicurezza e alla sovranità alimentare e avere redditi dignitosi, grazie a sistemi alimentari più equi e sostenibili.



**65.939** beneficiari in 9 Paesi  
di cui **34.074** donne e bambine

Oxfam Italia lavora da sempre a fianco delle famiglie di piccoli produttori e produttrici rurali, facendo del diritto di tutti al cibo un caposaldo dei nostri interventi nei Paesi del Sud del mondo. Facciamo leva sulla valorizzazione dei territori, rafforziamo le capacità tecniche e gestionali dei piccoli produttori e produttrici e adottiamo un approccio di filiera, affrontando tutte le fasi: dalla produzione fino a favorire la relazione con i mercati locali, nazionali e internazionali. Facilitiamo il dialogo tra gli attori della società civile e le autorità locali per promuovere l'elaborazione partecipativa di strategie e politiche a favore dei piccoli produttori, che assicurino un equo accesso alle risorse e ai mercati e uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo. Dedichiamo particolare attenzione alle donne e ai giovani per favorire processi di empowerment economico quale base per una piena affermazione dei loro diritti e una partecipazione attiva alla comunità.

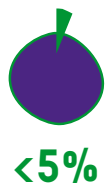
Attraverso azioni di advocacy, educazione alla cittadinanza e petizioni, ci proponiamo di incidere sulle politiche e i comportamenti di Governi, imprese e cittadini per far sì che tutti, nel mondo, abbiano abbastanza cibo.

# PARLIAMO DI FAME

Cosa significa "sicurezza alimentare"? Quando si parla invece di emergenza umanitaria o carestia? Vi spieghiamo quando Oxfam deve intervenire.

## SICUREZZA ALIMENTARE

Chiunque, in qualunque situazione, ha disponibilità di cibo sicuro, nutriente e in quantità sufficiente per soddisfare i propri bisogni alimentari e condurre una vita attiva e sana.



Meno del 5% della popolazione è gravemente malnutrita



Mezzi per garantirsi un reddito



Più di 15 litri d'acqua a persona al giorno



PIÙ DI 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO; QUALITÀ E QUANTITÀ DI CIBO A DISPOSIZIONE CONSISTENTE

## INSICUREZZA ALIMENTARE

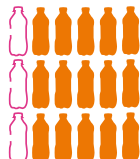
La disponibilità di cibo è minimamente adeguata e le persone hanno problemi a soddisfare i propri bisogni primari.



Tra il 5 e il 10% della popolazione è gravemente malnutrita



Mezzi per garantirsi un reddito insufficienti



Circa 15 litri d'acqua a persona al giorno, in quantità incerta



2.100 CALORIE PER PERSONA AL GIORNO; DIETA APPENA ADEGUATA

INTERVENTO NECESSARIO

## CRISI ALIMENTARE ACUTA

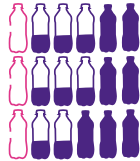
La disponibilità di cibo è insufficiente e questo si unisce ad alti livelli di malnutrizione acuta; le persone possono garantirsi il cibo minimamente necessario alla sopravvivenza solo vendendo i propri beni essenziali.



Tra il 10 e il 15% della popolazione è gravemente malnutrita



Grave perdita dei mezzi per garantirsi un reddito



Da 7,5 a 15 litri d'acqua a persona al giorno



IMPOSSIBILITÀ DI ARRIVARE A 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO SENZA RICORRERE A MISURE ESTREME; SCELTA DI ALIMENTI LIMITATA

INTERVENTO URGENTE

## EMERGENZA UMANITARIA

La disponibilità di cibo è gravemente insufficiente, unita a un'alta e una crescente malnutrizione acuta e a un numero di morti superiore al normale; le persone non hanno mezzi per garantirsi un reddito.



Tra il 15 e il 30% della popolazione è gravemente malnutrita



Perdita irreversibile e critica dei mezzi per garantirsi un reddito



Da 4 a 7,5 litri d'acqua a persona al giorno



MENO DI 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO; DISPONIBILITÀ AL MASSIMO DI TRE GRUPPI DI ALIMENTI

INTERVENTO URGENTE

## CARESTIA

Manca del tutto il cibo; le persone non possono soddisfare i propri bisogni primari e sono colpite da inedia, miseria e morte.



Più del 30% della popolazione è gravemente malnutrita



Perdita completa dei mezzi per garantirsi un reddito



Meno di 4 litri d'acqua a persona al giorno



CARENZA ESTREMA DI CALORIE A PERSONA AL GIORNO; DISPONIBILITÀ AL MASSIMO DI UNO-DUE GRUPPI DI ALIMENTI

INTERVENTO URGENTE

## ITALIA LA CAMPAGNA GROW

La campagna *COLTIVA. Il cibo. La vita. Il pianeta*, espressione italiana della campagna *GROW. Food. Life. Planet.* promossa dalla Confederazione Oxfam, è stata lanciata da Oxfam Italia nel giugno del 2011 affinché tutti, nel mondo, abbiano abbastanza cibo.

La campagna si propone di incidere sulle politiche, le pratiche, le azioni e i comportamenti di governi, imprese e cittadini in modo da attuare soluzioni concrete per:

- arrivare a nuovi modi di coltivare cibo, valorizzando il ruolo dei produttori di piccola scala;
- definire in modo maggiormente partecipato le scelte alla base del sistema alimentare globale;
- promuovere scelte di consumo e di produzione più eque e sostenibili.

### Italia

Paese

€ 421.298

Importo 2013-14

2011 - 2017

Durata del programma



288

Numero sostenitori



28.500

Numero firme raccolte

Nel corso del 2013, la campagna ha continuato ad affrontare il tema del **land grabbing** con un focus particolare sui biocarburanti, che costituiscono una seria minaccia alla sicurezza alimentare a livello globale se prodotti da materie prime agro-alimentari. Oxfam Italia ha svolto attività di advocacy durante tutto l'anno verso il Governo italiano, attualmente impegnato nel processo di



Con la campagna "Scopri il marchio" Oxfam ha monitorato il modo di lavorare delle grandi aziende del mondo alimentare, analizzandone le politiche su temi che vanno dall'acqua alle donne, dai cambiamenti climatici all'impatto sui braccianti e sui contadini nei paesi in via di sviluppo, studiando anche cosa chiedono ai loro fornitori. Ha quindi pubblicato dei rapporti in cui vengono messe a confronto le azioni intraprese rispetto agli impegni presi.



revisione della politica sui biocarburanti in sede europea, ed un'azione di campaigning dal titolo "Pance vuote, serbatoi pieni? No, grazie! #NoFoodForFuel" che in sole due settimane ha raccolto il consenso di oltre 20.000 cittadini italiani influenzando positivamente la posizione italiana in sede europea, sebbene il processo non sia ancora concluso.

Il 2013 è stato anche l'anno del lancio, insieme a tutta la Confederazione, dell'iniziativa "Scopri il Marchio", la cui piattaforma italiana è consultabile a questo link: <http://www.oxfamitalia.org/scopriilmarchio>. Nessuna azienda è così grande da poter ignorare la voce dei propri consumatori. Con questo spirito *Scopri il Marchio* ha acceso i riflettori sulle politiche delle 10 più grandi multinazionali dell'alimentare che da sole rappresentano all'incirca il 10% dell'economia mondiale e

ha chiesto ai consumatori in tutto il mondo di farsi sentire per chiedere un cambiamento positivo nelle filiere di approvvigionamento agricolo di questi colossi dell'alimentare. Nel 2013, l'iniziativa Scopri il Marchio si è incentrata su due temi chiave: il rispetto dei diritti delle donne impiegate nella filiera produttiva e il rispetto dei diritti sulla terra dei contadini. Con oltre 400.000 azioni a livello mondiale da parte dei consumatori sono stati raggiunti importanti risultati con impegni precisi assunti da alcune aziende per migliorare in questi ambiti la propria sostenibilità sociale e ambientale: Mars, Nestlé e Mondelez si sono impegnate per garantire il rispetto dei diritti delle donne nella loro filiera del cacao, aderendo in particolare ai Principi ONU sull'Empowerment delle Donne; Coca-Cola e PepsiCo hanno dichiarato una politica di "tolleranza zero" al *land grabbing*.

Alcuni risultati della campagna Scopri il marchio, che ha mobilitato centinaia di migliaia di consumatori a difesa dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. Ad esempio Coca-Cola e PepsiCo hanno dichiarato tolleranza zero al landgrabbing, mentre Mars, Nestlé e Mondelez si sono impegnate a combattere la disuguaglianza delle donne che lavorano nella filiera del cacao.



## AMERICA LATINA E CARAIBI

### LA FILIERA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI IN AMERICA LATINA E NEI CARAIBI

I Paesi dell'America Latina e dei Caraibi sono caratterizzati da una forte crescita e da notevoli miglioramenti in termini di redistribuzione del reddito e di qualità dei servizi sociali, ma sono anche i Paesi con i più alti tassi di disuguaglianza al mondo e che subiscono i maggiori effetti del cambiamento climatico. La distribuzione della terra e dell'acqua è profondamente squilibrata a favore della grande proprietà, e i piccoli produttori e produttrici accedono con difficoltà al mercato a causa di debolezze organizzative, tecniche e commerciali. Spesso inoltre, i produttori si trovano a competere con un sistema commerciale globale che privilegia in diversi casi i prodotti provenienti dall'estero.

Haiti, Repubblica Dominicana, Brasile, Ecuador

Paesi

€ 591.615

Importo 2013-14

2009 - 2017

Durata del programma



9.365

Numero beneficiari diretti



3.960

di cui donne e bambine

Il programma prevede una serie di azioni coordinate e orientate ad aumentare l'accesso e la disponibilità di cibo, incidendo sui sistemi alimentari e produttivi e valorizzando la grande ricchezza di risorse naturali, agrobiodiversità, conoscenza, tradizioni e capacità di resilienza dei territori in cui operiamo.



ECUADOR. Formazione per la messa a dimora di nuove piantine.

Foto: Alessandro Rocca/Oxfam Italia



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Ecuador. Scopri come i grani andini sconfiggono la povertà, Guarda il video

<http://bit.ly/14KPtzE>



//

Vengo alla sorgente della Represita tutti i giorni per fare il bagno e due chiacchiere o qualche gioco con gli amici. Prima qui c'era una discarica, adesso è un posto pulito e salubre. L'inquinamento si è notevolmente abbassato... ora tocca a noi mantenere la Represita in buone condizioni!

REPUBBLICA DOMINICANA. MIGUEL FELI FELI  
CITTADINO DI CABRAL

//

Le azioni di Oxfam Italia in questo ambito si caratterizzano per un **approccio di filiera**, orientato ad aumentare le capacità produttive, organizzative e commerciali delle comunità con cui lavoriamo, fornendo accompagnamento tecnico-produttivo, organizzativo e commerciale, oltre a materiali e mezzi per la produzione, lo stoccaggio e la trasformazione. In particolare lavoriamo in Ecuador, dove sosteniamo i piccoli produttori e produttrici di cereali andini in area andina e di cacao e caffè in area amazzonica; ad Haiti, con interventi di diversificazione agricola a favore delle comunità contadine nel bacino di Torbeck, nel Dipartimento de Sud; e in Brasile, con un programma a favore delle cooperative di raccoglitori di frutta spontanea e semi-spontanea. I nostri interventi hanno contribuito a migliorare le loro capacità tecniche e di autoproduzione di input agricoli e a rafforzare le reti e i consorzi di produttori che, mettendo in comune le strutture di stoccaggio, trasformazione e produzione di sementi e riunendo i prodotti sotto un unico marchio, sono oggi in grado di competere con l'offerta delle imprese private e dei produttori di grande scala.

Allo stesso tempo lavoriamo per **influenzare le politiche pubbliche locali e nazionali** affinché prevedano azioni e risorse a favore dei produttori di piccola scala e contro l'erosione genetica delle varietà locali. A Cotacachi, in Ecuador, anche grazie al nostro lavoro assieme a realtà e istituzioni locali si sta portando avanti una politica pubblica per la valorizzazione e la promozione dell'identità culturale e della sovranità alimentare; in area amazzonica abbiamo promosso la sottoscrizione di un accordo tra cooperative di produttori di caffè, imprese commerciali nazionali e il Ministero dell'Agricoltura per l'acquisto del caffè dai produttori locali, garantendo tempi certi di pagamento e prospettive di guadagno sicure per i piccoli produttori. In Repubblica Dominicana il lavoro di raccordo tra autorità locali e associazioni di produttori ha portato allo stanziamento di un fondo da parte di alcuni Municipi della Regione Enriquillo che va a rafforzare un fondo messo a disposizione da Oxfam in favore di iniziative produttive per contrastare gli effetti della crescita del Lago Enriquillo e supportare le fasce più deboli e marginali della popolazione.

## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

SOSTEGNO AI PICCOLI PRODUTTORI E CREAZIONE DI LAVORO PER LE POPOLAZIONI PIÙ VULNERABILI

Da anni Oxfam Italia collabora con il *Palestinian Livestock Development Center*, associazione che raggruppa circa 500 piccoli allevatori nella Cisgiordania, lavorando affinché le comunità beduine che trovano nell'allevamento la loro principale fonte di reddito possano accedere a servizi per la salute degli animali, la produzione di foraggio e la trasformazione del latte. Sosteniamo anche l'associazione in modo che essa sia sempre più attivamente partecipe ai tavoli di discussione dove vengono definite le politiche settoriali. Questo lavoro di *advocacy* e influenza è particolarmente importante in Palestina

### Maghreb, Territori Occupati Palestinesi

Paesi

€ 1.141.316

Importo 2013-14

2011 - 2016

Durata del programma



37.347

Numero beneficiari diretti



15.887

di cui donne e bambine

dove, visto il perdurare del conflitto, preservare l'accesso ai fattori di produzione (acqua e terra) così come cercare di rimuovere gli ostacoli ai movimenti di beni e persone derivanti dall'occupazione, è rilevante per contribuire ad affermare i diritti del popolo palestinese internazionalmente riconosciuti.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Territori Occupati Palestinesi. Scopri come le donne di Asheraah fanno rivivere l'artigianato beduino. Guarda il video

<http://bit.ly/1KBb91t>



//

I miei prodotti fanno parte della collezione di artigianato sotto il brand Asheerah, e sono stati lanciati e venduti nel circuito del mercato equo in Italia sul mercato locale palestinese.

**TERRITORI PALESTINESI  
OCCUPATI. SARAH ABU HAMMAD  
ARTIGIANA DI BIR AL MASKOOB.**

//

TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI. Sarah Abu Hammad fila la lana che servirà a decorare animaletti in legno, che venderà ai mercati locali.

Foto: Ahed Izhiman/Oxfam Italia

Lavoriamo anche a Gaza dove, in un contesto in cui è prevalente un approccio umanitario, abbiamo avviato un **ambizioso progetto di sviluppo** che intende contribuire al miglioramento di tutte le componenti di 4 filiere selezionate attraverso processi partecipativi (olivicoltura, datteri, orticoltura e prodotti caseari), ma anche portare a un cambiamento positivo nelle politiche e nel quadro di *governance* istituzionale quali presupposti per un aumento di reddito per i piccoli produttori e produttrici impegnati nell'agricoltura urbana e peri-urbana. Siamo ancora ai primi passi, il lavoro è lungo e siamo consapevoli della sfida che abbiamo di fronte, perché i risultati dipenderanno dall'evolversi del conflitto israelo-palestinese; tuttavia il cambio di approccio è stato accolto positivamente dai rappresentanti di associazioni ed istituzioni e questo alimenta il nostro impegno perché dimostra che abbiamo intrapreso la strada per un vero cambiamento.

Accanto al lavoro sulle filiere, la nostra azione si focalizza anche sulla **valorizzazione delle potenzialità dei**

**territori** in cui operiamo, e in particolare del loro capitale di produzioni tipiche, tradizioni e conoscenze: insieme ai nostri partner locali lavoriamo perché diventino opportunità di lavoro e reddito per piccoli imprenditori rurali (gli apicoltori e le produttrici di olio di rosmarino del Marocco, le donne produttrici di ortaggi in Cisgiordania, i pescatori di Gaza). Anche in questo caso il lavoro tecnico (formazione, fornitura di attrezzature, azioni di promozione e commercializzazione) è accompagnato da un lavoro di *advocacy*, affinché sia garantito un equo accesso alle risorse attraverso adeguate politiche e strumenti di sviluppo locale.

La valorizzazione delle potenzialità che i territori racchiudono così come l'entrata nel mercato del lavoro, in particolare per i giovani, rappresenta una sfida condivisa da tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. È ad essa che intende dare un contributo il progetto da poco avviato di mobilità transnazionale che vede impegnati Toscana, Francia, Marocco e Tunisia. Giovani con un progetto imprenditoriale saranno ospitati da imprenditori già avviati per acquisire conoscenze e tessere capitale sociale.



MAROCCO. Donne e uomini al lavoro nei campi lungo la strada di Errachidia.  
Foto: Albertina d'Urso/Oxfam Italia

## SUD EST EUROPA

### LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN BOSNIA ERZEGOVINA E IN ALBANIA

Lavoriamo nei Paesi del Sud Est Europa per contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione, che raggiunge percentuali del 44% in Bosnia Erzegovina e del 30% in Albania, e conseguentemente del numero di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà, in particolare nelle aree peri-urbane e marginalizzate. In queste aree lo sviluppo di un ambiente più favorevole ed equo che garantisca l'accesso al mercato ai piccoli produttori e produttrici e alle piccole imprese può generare opportunità lavorative e fare la differenza oggi e per le generazioni future.

Oxfam Italia collabora con le organizzazioni della società civile e con le istituzioni locali per:

- sviluppare le piccole e medie imprese nelle aree rurali e peri-urbane;
- migliorare le capacità dei produttori e degli imprenditori di piccola scala coinvolti nel programma di esercitare il proprio diritto a un uso sostenibile delle risorse e a un mercato più equo;

## Albania, Bosnia Erzegovina

Paesi

€ 1.047.761

Importo 2013-14

2009 - 2016

Durata del programma



9.227

Numero beneficiari diretti



4.069

di cui donne e bambine



//

Abbiamo costruito due grandi essiccatoi che, grazie alla ventilazione naturale, essiccano ognuno fino a 18 tonnellate di salvia in soli 15 giorni. Qui le famiglie portano il raccolto e lo recuperano quando è perfettamente asciutto, evitando perdite dovute alla pioggia.

**ALBANIA. SERENA GUIDOBALDI,**  
OPERATRICE OXFAM ITALIA.

//

ALBANIA. Uno stand che vende il miele prodotto dalle cooperative sostenute da Oxfam.  
Foto: Amna Kurbegovic/Oxfam Italia

- aumentare le capacità imprenditoriali della società civile e del settore privato;
- tutelare i diritti economici dei giovani e delle donne, con un focus particolare sugli aspetti di genere connessi alla povertà peri-urbana.

meccanismi attraverso i quali è garantita ai più poveri la possibilità di partecipare alle filiere produttive e di avere quindi un accesso al mercato attraverso forme associative.

Nel 2013 abbiamo lavorato al consolidamento della **collaborazione tra le agenzie di sviluppo locale** e al **rafforzamento delle capacità** delle cooperative agricole nella fornitura di servizi alle piccole e medie imprese e ai piccoli agricoltori. Abbiamo inoltre lavorato alla **creazione di reti** tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del territorio, valorizzando le risorse culturali, artigianali e i prodotti tradizionali e includendo le fasce più deboli della popolazione. Non da ultimo abbiamo supportato le agenzie di sviluppo locale nell'analisi e definizione delle priorità di intervento e sostenuto la loro attiva partecipazione ai processi di influenza delle politiche di sviluppo locale. Nei nostri interventi adottiamo un **approccio pro-poor**, volto a identificare modelli e



BOSNIA ERZEGOVINA.  
Oxfam sostiene le comunità rurali, tra le più povere del paese.  
Foto: Mario Boccia/  
Oxfam Italia



BOSNIA ERZEGOVINA.  
Apicoltori a Trebinje. Oxfam ha garantito formazione e accompagnamento alla vendita del prodotto.  
Foto: Mario Boccia/  
Oxfam Italia

**ASIA****SUPPORTO AI PICCOLI  
PRODUTTORI ATTRAVERSO UNA  
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE  
RISORSE NATURALI IN SRI LANKA**

Oxfam Italia lavora nelle aree rurali del Nord dello Sri Lanka, Paese colpito da 30 anni di guerra civile che si è conclusa solo nel 2009. I distretti di Vavunia e Polannaruwa, in cui si sviluppa il nostro programma, hanno subito nell'ultimo decennio 18 alluvioni e siccità acute, che hanno colpito 6 milioni di persone. Questi eventi hanno messo a rischio la sicurezza alimentare della popolazione più vulnerabile, in particolare le famiglie in cui le donne sono rimaste sole, e cancellato ogni possibilità di crescita economica.

**Sri Lanka**

Paese

**€ 47.418**

Importo 2013-14

**2011 - 2014**

Durata del programma

**10.000**

Numero beneficiari diretti

**5.000**

di cui donne e bambine

Nei 3 anni di vita del programma, le 1983 famiglie coinvolte hanno **migliorato la loro alimentazione**, utilizzando tutta la produzione o parte di essa per il proprio sostentamento. L'introduzione di



SRI LANKA. L'intervento di Oxfam si è concentrato soprattutto sulla tutela dell'ambiente e della biodiversità, accompagnando le donne nella produzione di fertilizzanti e concimi naturali, che hanno permesso di risparmiare denaro e ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e del terreno.

Foto: Sabina Morosini/Oxfam Italia

//

Oxfam Italia ci ha coinvolto in attività nuove che ci permettono di avere una visione diversa della nostra vita. Con i semi ricevuti abbiamo avviato produzioni di frutta e verdura in modo da avere raccolti differenziati e fare fronte all'imprevedibilità del clima.

**SRI LANKA. ROHINI,  
AGRICOLTRICE.**

//



coltivazioni adatte alle condizioni climatiche avverse e di tecniche di produzione a basso ricorso di input esterni hanno garantito l'aumento delle produzioni e conseguentemente l'aumento dei redditi (mediamente del 13.3%) di circa 1500 famiglie che hanno beneficiato anche di un migliore accesso ai mercati.

Gli interventi comunitari realizzati dal programma hanno **migliorato l'accesso alle risorse naturali**, in particolare all'acqua grazie al recupero di 14 bacini idrici e alla costruzione di 41 pozzi. Inoltre è stata potenziata l'orticoltura in 14 comunità, sono stati riforestati 500 ettari degradati e sono stati piantati 800.000 alberi per produrre legna da ardere.

Le 1500 donne coinvolte in tutte le fasi del programma hanno rappresentato il cuore e il motore del cambiamento generato.

Importante è stata la **partecipazione delle autorità locali** ai nostri interventi, soprattutto nel **facilitare l'accesso ai mercati** e favorire conseguentemente l'aumento dei redditi delle famiglie coinvolte. A tal fine, le 20 comunità di diversa etnia coinvolte nel programma si sono organizzate in un unico network (Toxin Free Products) che commercializza i prodotti organici in tutto lo Sri Lanka e muove i primi passi verso la loro esportazione.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Sri Lanka. Scopri il nostro lavoro per promuovere le colture organiche. Guarda il video

<http://bit.ly/1y2JdhY>



SRI LANKA. Fashni e Malani nella loro casa. L'utilizzo di fertilizzanti naturali ha migliorato l'alimentazione e la salute degli abitanti della comunità.

Foto: Alessandro Cristalli/Oxfam Italia

# EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Perché le persone più marginalizzate abbiano condizioni di vita migliori e una maggiore resilienza, in un mondo caratterizzato da una crescente competizione per le risorse naturali e le fonti energetiche e dal cambiamento climatico.



**43.999** beneficiari in 8 Paesi  
di cui **23.263** donne e bambine

Negli ultimi anni, di fronte all'accelerazione dei cambiamenti climatici e alla crescente competizione per le risorse naturali, si fa sempre più pressante la necessità di individuare e applicare strategie che ottimizzino l'accesso e regolino l'uso delle risorse naturali e che riducano la vulnerabilità delle persone più povere e marginalizzate, sia in ambito rurale che urbano. Per questo Oxfam Italia lavora a fianco delle comunità e dei governi locali nelle zone più vulnerabili per favorire l'elaborazione di politiche più green che promuovano la gestione sostenibile delle risorse e la conservazione ambientale e per sensibilizzare ed educare la popolazione sulle questioni ambientali.

In particolare lavoriamo negli ambiti della gestione dei rifiuti, tema di fondamentale importanza per le sue implicazioni ambientali, igienico-sanitarie e socioeconomiche, e della diffusione delle energie alternative, attraverso l'introduzione di tecnologie innovative che riducono la dipendenza da fonti non rinnovabili e possono costituire opportunità economiche per la popolazione. Sosteniamo in particolare i giovani e le donne nello sviluppo di nuove attività generatrici di reddito che siano ecosostenibili e aumentino la resilienza delle famiglie.

## SUD EST EUROPA

### UN AMBIENTE SANO PER TUTTI

Di fronte ai cambiamenti climatici e ad un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali la Bosnia Erzegovina e l'Albania devono affrontare la sfida di assicurare un accesso equo alle risorse, garantendo a tutti il diritto al loro uso nonché la loro conservazione per le generazioni future.

Il nostro lavoro mira a promuovere l'**innovazione** nella gestione delle risorse naturali per aumentare la resilienza delle donne e degli uomini più poveri e vulnerabili nelle aree rurali e urbane.

A tal fine il nostro programma favorisce la diffusione delle energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica presso le comunità e il settore privato, rafforza le capacità delle istituzioni nella prevenzione e gestione dei rischi, nella valutazione della vulnerabilità e gestione delle risorse naturali e sostiene lo sviluppo di attività ecosostenibili generatrici di reddito.

### Albania, Bosnia Erzegovina

Paesi

€ 422.701

Importo 2013 -14

2012 - 2015

Durata del programma

 3.285

Numero beneficiari diretti

 1.430

di cui donne e bambine



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Bosnia Erzegovina.  
Vieni a conoscere Rea,  
la donna del fiume.  
Guarda il video

<http://bit.ly/1KBa0fc>



BOSNIA ERZEGOVINA.  
Una veduta di  
Visegrad dall'alto.  
Foto: Ufficio Bosnia  
Erzegovina/Oxfam  
Italia

Durante il 2013 il programma ha contribuito a **migliorare l'efficienza energetica** di circa 300 famiglie di piccoli produttori agricoli nelle aree povere e isolate di 7 municipalità in Bosnia Erzegovina e nell'area di Scutari in Albania. Attraverso piccoli progetti pilota abbiamo fornito attrezzature alle comunità per avere accesso a fonti rinnovabili di energia e per facilitare l'uso sostenibile delle risorse naturali (sistemi solari di irrigazione), dimostrando il risparmio economico che l'utilizzo di fonti alternative energetiche genera.

In ogni Municipalità coinvolta abbiamo favorito la creazione di Commissioni per l'Efficienza Energetica, incaricate di promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia a livello municipale con un approccio multisettoriale: nell'agricoltura, nei servizi, negli edifici pubblici, ecc.

Abbiamo svolto attività di sensibilizzazione rivolte agli enti gestori delle aree protette, alle ONG, ai cittadini e in particolare ai bambini sui temi della conservazione ambientale e della gestione sostenibile delle risorse naturali.

//

Con i pannelli solari non dobbiamo più pagare il carburante per la pompa dell'acqua; con i soldi risparmiati abbiamo piantato fragole selvatiche, che daranno frutti fino all'autunno inoltrato. Pensiamo poi di costruire un'altra serra.

**BOSNIA ERZEGOVINA. JASMINA SAHOVIC,**  
AGRICOLTRICE DI FILIPOVICI.

//

Infine abbiamo sostenuto **attività generatrici di reddito alternativo**, promuovendo corsi di formazione sull'ecoturismo in aree protette e la ristrutturazione di 3 katuni, case tradizionali della Bosnia centrale utilizzate in passato dai pastori durante la transumanza, che potranno ospitare i turisti nel parco nazionale Sutjeska.



BOSNIA ERZEGOVINA. Installazione dei pannelli solari, che permetteranno agli agricoltori di irrigare i campi grazie a pompe azionate dall'energia solare. Il progetto fa parte di un programma che sostiene i piccoli agricoltori in Albania e Bosnia Erzegovina. Foto: Amna Kurbegovic/Oxfam Italia

## AFRICA

### CAMBIAMENTO CLIMATICO E TECNOLOGIE SOSTENIBILI

I cambiamenti climatici in Sudafrica e in Repubblica Democratica del Congo rischiano di produrre un impatto devastante se non vengono adottate misure capaci di aumentare la resilienza delle comunità.

Oxfam Italia sostiene le comunità locali marginalizzate favorendo lo **sviluppo di capacità e conoscenze** nel settore delle energie rinnovabili. Promuoviamo inoltre la realizzazione di interventi pilota innovativi che possano essere facilmente replicati sia dalle comunità che dalle istituzioni locali. In particolare, lavoriamo con le istituzioni locali per strutturare un servizio municipale di gestione dei rifiuti e introdurre tecnologie di risparmio energetico nelle scuole. Gli interventi sono accompagnati da un'azione di *advocacy* con le istituzioni per favorirne il consolidamento e la replica.

Nel corso dell'ultimo anno il programma ha generato una serie di cambiamenti positivi. Presso la Municipalità di Ekurhuleni in Sudafrica è stata adottata

#### Sudafrica e Congo

Paesi

€ 802.916

Importo 2013

2011 - 2017

Durata del programma



15.269

Numero beneficiari diretti



9.875

di cui donne e bambine

per la prima volta la raccolta differenziata dei rifiuti che viene affidata a cooperative locali, producendo un impatto anche in termini di creazione di posti di lavoro. In Congo, presso la Municipalità di Kananga, il personale tecnico ha acquisito le competenze per realizzare in autonomia il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, una parte dei quali viene utilizzata per produrre piastrelle per il manto stradale. A Buffalo City, in Sudafrica, 6 scuole materne sono state ristrutturate e rese autonome dal punto di vista energetico mediante l'installazione di tecnologie innovative di risparmio energetico. Tutte le azioni hanno visto un attivo coinvolgimento delle istituzioni locali, con le quali è stato condotto un percorso di *advocacy* finalizzato alla presa in carico dei risultati ottenuti dal programma con particolare riferimento alle energie rinnovabili e all'educazione e formazione.



CONGO. La città di Kananga, capoluogo della regione del Kasai Occidentale, 1 milione 200 mila abitanti, prima del nostro arrivo non aveva alcuna forma di raccolta dei rifiuti urbani. Oxfam Italia ha formato il personale specializzato e garantito i mezzi necessari, creando inoltre "centri di raccolta" nella periferia della città dove dal settembre 2012 ha iniziato ad essere convogliato tutto il rifiuto recuperato dalle zone inquinate.  
Foto: Sibilla Filippi/Oxfam Italia

## AMERICA LATINA E CARAIBI

### LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI IN AMERICA LATINA

Nella città di Lago Agrio in Ecuador e nell'area del Trifinio, zona di frontiera tra il Guatemala, l'Honduras e il Salvador abbiamo realizzato un programma di gestione dei rifiuti urbani con un approccio integrato basato su vari elementi comuni. In particolare, abbiamo migliorato le infrastrutture di riciclaggio e di gestione dei rifiuti indifferenziati, mettendo a norma le discariche a cielo aperto, e le condizioni di lavoro dei riciclatori, attraverso la dotazione di strumenti adeguati di lavoro (vestiario appropriato, carretti e tricicli per il trasporto dei rifiuti, macchinari per la lavorazione di carta e plastica) e il rafforzamento organizzativo (legalizzazione di microimprese e cooperative). Abbiamo rafforzato le capacità tecniche dei Comuni sulla gestione dei rifiuti, attraverso corsi di

Guatemala, Honduras, El Salvador, Ecuador

Paesi

€ 480.102

Importo 2013 -14

2011 - 2015

Durata del programma



25.445

Numero beneficiari diretti



11.958

di cui donne e bambine

//

Da quando è stato costruito questo impianto di trattamento, i rifiuti arrivano già in parte separati, la struttura è sicura e coperta, io ho guanti, mascherina, stivali: il lavoro è molto più sicuro, e io e i miei colleghi siamo più considerati dalla comunità.

**HONDURAS. DOÑA MARIA JUANA,**  
RICICLATRICE DI OCOTEPEQUE.

//



GUATEMALA.  
Costruzione di un impianto di trattamento integrale dei rifiuti solidi urbani: laguna di lisciviazione presso la Mancomunità del Lago di Guija, Dipartimento Jutiapa.

Foto: Francesco Torrigiani/Oxfam Italia

formazione e scambi di esperienze con realtà simili. Abbiamo inoltre svolto attività di sensibilizzazione della cittadinanza per promuovere la strategia delle 3 R – riciclaggio, riduzione, riuso – e di incidenza sulle politiche pubbliche di gestione dei rifiuti. Collaborando con le autorità municipali e con le associazioni di Comuni, abbiamo contribuito a definire ordinanze che promuovono l'igiene urbana, la regolamentazione della gestione dei rifiuti riciclabili, l'inclusione dei riciclatori nel sistema di gestione dei rifiuti e la tariffazione con criteri progressivi.

Il nostro intervento ha permesso di consolidare dei cambiamenti sostenibili nelle politiche locali, nei comportamenti dei cittadini e nella mentalità, contribuendo a valorizzare il ruolo dei riciclatori nell'immaginario locale; grazie alle attività di sensibilizzazione alla cittadinanza e di incidenza, il programma ha inoltre contribuito a rafforzare il senso civico sia nelle istituzioni locali che nei cittadini, entrambi più consapevoli delle proprie responsabilità per avere una città pulita e della quale poter essere orgogliosi.



HONDURAS.

Impianto integrale di trattamento dei rifiuti solidi urbani: area per la separazione dei rifiuti riciclabili, Mancomunità della Valle del Río Sesecapa, Dipartimento di Ocotepeque.

Foto: Francesco Torrigiani/Oxfam Italia

# FINANZIARE LO SVILUPPO E SERVIZI ESSENZIALI UNIVERSALI

Perché tutti possano esercitare il proprio diritto ad accedere a servizi sanitari ed educativi universali e di qualità.



**22.546** beneficiari in 3 Paesi  
di cui **14.303** donne e bambine

Siamo convinti che l'accesso universale a servizi di base appropriati e di qualità rappresenti un obiettivo fondamentale per garantire alle persone una vita dignitosa e lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Per questo Oxfam Italia agisce, nei suoi interventi in Italia e nel Sud del mondo, come attore di cambiamento sociale lavorando con le istituzioni competenti per un'efficace programmazione ed erogazione dei servizi igienico-sanitari e socio-educativi che siano rispondenti alle esigenze della popolazione, e sostenendo i cittadini più vulnerabili per un maggiore protagonismo ed esercizio dei loro diritti.

I nostri interventi sono accompagnati da iniziative di sensibilizzazione volte a promuovere l'educazione e la salute per tutti e a favorire l'integrazione sociale e culturale dei gruppi più marginalizzati.

Siamo inoltre impegnati, all'interno di coalizioni più ampie, in campagne nazionali e internazionali per richiedere alla comunità internazionale e al Governo italiano maggiori responsabilità e risorse finanziarie nell'ambito dell'aiuto pubblico allo sviluppo.



## ITALIA

### GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SANITARI AI MIGRANTI E AI GRUPPI PIÙ VULNERABILI

Nuove forme di costruzione identitaria plurale caratterizzano sempre più il tessuto sociale delle società contemporanea, in cui emerge un'idea di cittadinanza da considerarsi non più solo come riconoscimento giuridico quanto piuttosto come "cittadinanza sociale", concetto che si sviluppa e apprende attraverso processi di scolarizzazione e socializzazione che il contesto di appartenenza deve poter offrire alla sua popolazione. È su queste tematiche che Oxfam Italia lavora da oltre 20 anni e rafforza ogni anno il proprio ruolo, promuovendo la lotta all'esclusione sociale e culturale attraverso i suoi interventi educativi e di sensibilizzazione,

volti a costruire **percorsi di integrazione e cittadinanza attiva** con il coinvolgimento di donne, uomini, docenti, giovani e famiglie principalmente di origine straniera.

Adottiamo un **modello d'intervento integrato** volto a valorizzare le diverse competenze e risorse presenti nei territori per offrire, attraverso servizi socio-educativi di qualità ed accessibili a tutti, risposte appropriate ai bisogni delle persone, in particolare della popolazione migrante e delle famiglie più vulnerabili che oggi sempre più subiscono gli effetti della crisi socioeconomica e culturale mondiale.

L'elemento che qualifica il nostro programma d'intervento è un **approccio partecipato e democratico** che riconosce nelle persone un valore ed una potenzialità che possono essere messe a disposizione per il cambiamento ed il miglioramento della società civile.



ITALIA. Un momento nella formazione delle mediatrici linguistico culturali ad Arezzo.

Foto: Intercultura/Oxfam Italia ©

Attraverso interventi nel sistema di formazione e dell'orientamento scolastico, azioni di *peer education*, sensibilizzazione ed informazione e l'indirizzamento delle politiche per la famiglia e la genitorialità, e grazie all'expertise che abbiamo maturato e alla rete territoriale attivata, sono stati migliorati e implementati i servizi educativi e socio-sanitari di base volti a garantire l'esercizio dei diritti sociali e umani delle fasce più deboli della popolazione e a favorirne l'integrazione sociale e culturale.

Parallelamente al lavoro nell'ambito educativo e con le stesse modalità e approccio Oxfam Italia, tramite la cooperativa Oxfam Italia Intercultura, è impegnata nel favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte della popolazione straniera. Lavoriamo in particolare fornendo un servizio continuativo di **mediazione linguistico-culturale** nelle strutture pubbliche (ospedali e consultori) della Provincia di Arezzo, volto a migliorare la qualità della relazione tra operatori dei servizi sanitari e pazienti stranieri, garantire pari opportunità di accesso ai servizi e promuovere la salute.

## Italia

Paese

€ 409.127<sup>4</sup>

Importo 2013 -14

2010 - 2017

Durata del programma



3.507

Numero beneficiari diretti



2.321

di cui donne e bambine

In continuità con quanto realizzato negli anni passati, anche nel 2013 si è data particolare attenzione ai servizi di area pediatrica e ostetrico-ginecologica, della medicina preventiva, della sicurezza sul lavoro, della salute mentale e delle dipendenze, dell'emergenza, delle malattie infettive e della diabetologia.

L'afflusso di utenti stranieri ai servizi sanitari è andato aumentando negli anni e con questo anche il nostro impegno si è esteso sia in termini di presenza sul territorio che di lingue offerte.



LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri la casa delle culture di Arezzo.  
Guarda il video

<http://bit.ly/IC6MCvp>



ITALIA. Una mediatrice durante una lezione sulla salute riproduttiva femminile dedicata alle donne immigrate ad Arezzo.

Foto: Intercultura/Oxfam Italia ©

<sup>4</sup> Il presente programma è realizzato con il contributo di Oxfam Italia Intercultura per un importo di 102.468 euro.

## PER UN'ITALIA E UN'EUROPA PIÙ IMPEGNATE NEL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO

Di fronte alla costante riduzione del livello di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) da parte del nostro Paese, Oxfam Italia è impegnata, con molte altre organizzazioni, a difesa dell'APS e a sostegno di **strumenti di finanza innovativa per lo sviluppo** (quali ad esempio la Tassa sulle Transazioni Finanziarie).

L'azione di Oxfam Italia per un'espansione e per una crescente efficacia delle politiche di cooperazione allo sviluppo del "Sistema Italia" si articola fondamentalmente in due ambiti:

- richiedere un incremento delle risorse italiane destinate all'APS attraverso un riallineamento entro il 2017 con la media dei paesi OCSE pari allo 0,30% del rapporto APS/PIL e da qui progredire nel medio periodo allo storico obiettivo dello 0,7%;
- assicurare la coerenza delle politiche che hanno un impatto sullo sviluppo dei Paesi poveri.

Nel corso del 2013 il Governo italiano è tornato a finanziare il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla Tuberculosis e alla Malaria con un impegno di 100 milioni di euro, dopo anni in cui il contributo italiano a questo fondo era stato azzerato. Inoltre sempre nel 2013 l'APS italiano ha consolidato l'inversione di tendenza affermata dal 2012 in poi con un ulteriore incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Si tratta di passi in avanti significativi a cui Oxfam Italia ha sicuramente contribuito in un lavoro di squadra con altre organizzazioni e coalizioni della società civile italiana. È anche proseguito il lavoro di coordinamento della **Campagna ZeroZeroCinque** ([www.zerozerocinque.it](http://www.zerozerocinque.it)) per l'introduzione di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie in Europa,

Italia

Paese

€ 20.361

Importo 2013 -14

2012 - 2014

Durata del programma

attraverso l'elaborazione di proposte politiche e l'organizzazione di incontri istituzionali, iniziative di discussione pubblica e campaigning. Oltre all'obiettivo di contrastare la speculazione finanziaria, se la Tassa fosse applicata a livello europeo permetterebbe di raccogliere circa 35 miliardi l'anno da destinare alla lotta alla povertà, andando anche oltre quelli che sono gli obiettivi di sviluppo del millennio.



## AFRICA

### LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MATERNO INFANTILE IN SUDAFRICA E REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Il programma affronta i problemi legati all'inefficienza dei servizi sanitari erogati nelle aree rurali, con un riferimento specifico alla salute materno-infantile, nell'area di Or Tambo in Sudafrica e in quella di Kananga in Congo: le due aree geografiche sono ai primi posti al mondo in termini di mortalità materna e infantile e in particolar modo di trasmissione da madre a figlio del virus dell'HIV.

In entrambi i Paesi il decentramento dei servizi e la partecipazione delle comunità svolgono un ruolo fondamentale per migliorare la qualità e l'accesso ai servizi sanitari territoriali per la salute materno infantile e, in particolare, per la prevenzione e la cura dell'HIV e AIDS nelle madri in attesa e nei bambini delle zone rurali. Oxfam Italia ha adottato un innovativo approccio integrato alla prevenzione della trasmissione del virus da madre a figlio, considerata all'interno di una strategia più ampia di **prevenzione e sensibilizzazione** sulla salute materno-infantile che coinvolge gli enti locali competenti e l'intera comunità.

//

Appena saranno grandi, farò in modo che i miei figli siano informati sulle malattie sessualmente trasmissibili.

**SUDAFRICA. MBIKO, PAZIENTE DELLA CLINICA FLAGSTAFF.**

//



SUDAFRICA. La promozione della salute materno infantile, garantita attraverso controlli periodici alle mamme, assistenza in sala parto e neonatale ha permesso di prevenire la diffusione del virus HIV ma anche di garantire alle mamme la possibilità di dare alla luce bimbi in sicurezza.

Foto: Rossana Marra/Oxfam Italia

Il programma ha generato un impatto positivo sia nella gestione e pianificazione del servizio sanitario nel distretto sanitario in cui operiamo in Sudafrica, attraverso il miglioramento del sistema di raccolta dati, sia nell'accesso e nella qualità dei servizi forniti nelle 15 cliniche rurali, i cui utenti sono aumentati significativamente dall'inizio del nostro intervento. Grazie al sostegno fornito ai dirigenti e al personale sanitario con attività di *capacity building* e al rafforzamento e ampliamento delle associazioni comunitarie e dei gruppi di supporto, il nostro programma ha contribuito ad aumentare la consapevolezza della comunità sui propri diritti e sui problemi legati all'HIV/AIDS e a ridurre il *gap* rispetto all'obiettivo di raggiungere un accesso universale ai

## Congo, Sudafrica

Paesi

€ 239.732


Importo 2013

2011 - 2015

Durata del programma

 19.039

Numero beneficiari diretti

 11.982

di cui donne e bambine

servizi di prevenzione e terapia antiretrovirale per le donne incinte e i bambini esposti.



CONGO.

Un centro di salute che ospita malati di HIV.

Foto: Sibilla Filippi/Oxfam Italia



Foto: Maite Alvarez/Oxfam



Parte 3

# COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

## COMUNICAZIONE

### Gli obiettivi e la strategia

Riuscire a parlare al numero più ampio di persone, perché comprendano e sostengano le nostre cause, rappresenta per Oxfam Italia una delle principali sfide che ci vedrà impegnati anche nei prossimi anni. Una sfida che possiamo vincere solo incidendo sul dibattito pubblico e stimolando i media a parlare di ingiustizia e di povertà e di come sia possibile contrastarle. La nostra attività di advocacy e i rapporti di ricerca elaborati insieme alla confederazione ci offrono molte occasioni per farlo. Di storie e notizie sono, inoltre, ricchi i nostri programmi sul campo: è per questo che, durante questo anno, abbiamo invitato fotografi e giornalisti a visitare i luoghi dove lavoriamo e a raccontare quello che facciamo. Gli articoli e i video realizzati sono stati poi riproposti da alcune riviste e trasmissioni televisive di rilievo nazionale.

### I risultati

#### Media

Nel 2013, l'attenzione dei media nazionali e regionali verso Oxfam Italia è ulteriormente cresciuta. A riprova di ciò le oltre **5.500 uscite**, dedicate all'associazione, alle sue campagne e ai suoi programmi, ospitate sia da media generalisti che dalla stampa specializzata, web e cartacea, da gennaio 2013 a marzo 2014. Un'eco mediatica che ha avuto concentrazioni significative in concomitanza con eventi e forum internazionali e con i viaggi stampa organizzati dall'associazione. Tra questi ricordiamo il lancio internazionale della campagna "**Scopri il Marchio**", che ha

messo sotto la lente d'ingrandimento le politiche delle 10 maggiori multinazionali del settore alimentare;



L'impegno di Mondelez, che si aggiunge agli impegni già presi di Mars e Nestlé, dimostra che nessuna azienda può permettersi di ignorare la voce dei propri consumatori: tre grandi aziende del cioccolato hanno agito perché i consumatori gliel'hanno chiesto.

**ELISA BACCIOTTI**, RESPONSABILE UFFICIO  
CAMPAGNE DI OXFAM ITALIA



il **G20 di San Pietroburgo**, con approfondimenti e interviste sui temi della riforma fiscale a vantaggio dei paesi più poveri e della crisi siriana, realizzate da molte testate nazionali tra cui Radio Rai 3, Rainews24 e Corriere della Sera; e il lancio del **rapporto sulla disuguaglianza economica globale "Working for the Few"**, diffuso nel gennaio 2014 alla vigilia del Forum di Davos.



Viviamo in un mondo nel quale le élite che detengono il potere economico hanno ampie opportunità di influenzare i processi politici, rinforzando così un sistema nel quale la ricchezza e il potere sono sempre più concentrati nelle mani di pochi, mentre il resto dei cittadini del mondo si spartisce le briciole.

**WINNIE BYANYIMA**, DIRETTRICE DI OXFAM  
INTERNATIONAL



Foto pag. 85 - Il riso non è soltanto la principale fonte di calorie per metà della popolazione del nostro pianeta, ma anche la maggior fonte di reddito per gli agricoltori. Ma la produzione di riso ha un importante impatto ambientale, e risente pesantemente dei cambiamenti climatici. Oxfam forma gli agricoltori secondo il Rice System Intensification, una tecnica di coltivazione che permette di utilizzare meno acqua, fertilizzanti e concimi chimici, migliorando efficacia ed efficienza della produzione e riducendo l'impatto ambientale, con la conseguenza di un notevole aumento della produzione e del reddito.

Foto: Oxfam Italia



Diversi anche i viaggi stampa realizzati per lo speciale di *data journalism* **Follow the Money**, un progetto de LaStampa.it per spiegare come vengono spesi i soldi dell'Italia destinati all'aiuto per lo sviluppo: i reportage e gli approfondimenti realizzati in Cambogia, Libano e Sudafrica sono stati pubblicati on line all'interno della sezione Tuttogreen de **LaStampa.it**. Particolarmente significativi anche i reportage realizzati da **La Stampa** sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla popolazione in Bangladesh e quelli di **Sette - Corriere della Sera** e **IO Donna**, rispettivamente sul lavoro di Oxfam nel campo profughi di Zaatari in Giordania a fianco dei profughi siriani e in Ecuador a fianco delle donne. Da segnalare infine il lancio, nel febbraio 2014, del video-blog **"La Lampada di Sherazade"** per il sito web del Corriere della Sera. Altro momento di forte visibilità delle cause dell'associazione è stata la campagna **SMS solidale "Per un futuro senza fame"**. L'evento ha avuto risonanza non solo sulla stampa quotidiana e web, ma anche sui maggiori network televisivi e i più diffusi periodici nazionali, tra cui TG1, TG5, Sky Tg24, Vanity Fair, Io donna, Marie Claire, Gioia, Grazia, Leiweb, DRepubblica, Sette del Corriere della Sera.

Particolarmente rilevante è stato anche il lavoro svolto in collaborazione con i **media locali**, soprattutto toscani, per far conoscere le campagne e le iniziative promosse dall'associazione. Un lavoro che ha portato a un costante aumento di uscite sia sulle cronache regionali dei maggiori quotidiani come Repubblica, Corriere della Sera, Qn - Nazione e Unità, che su tv come Rai Regionale, radio a diffusione locale e regionale e media web: nel periodo considerato Oxfam ha ottenuto oltre 1.000 uscite fra carta stampata e web, incluse oltre 400 citazioni sulla stampa regionale in relazione alla diverse attività realizzate a livello locale. Le uscite più rilevanti si sono avute in concomitanza con il lancio

di importanti eventi e progetti culturali che hanno permesso di raccogliere fondi a sostegno del lavoro di Oxfam. Tra questi ricordiamo **lo spettacolo teatrale "La mia Firenze - Ricordi di un figlio"** di e con Giorgio Albertazzi, andato in scena al Teatro Verdi, in sostegno dei progetti realizzati da Oxfam attraverso la campagna COLTIVA; **il Gran Galà di lirica** con la partecipazione tra gli altri della nota mezzosoprano Luciana D'Intino che ha sostenuto l'intervento di Oxfam durante l'emergenza umanitaria nelle Filippine, seguita al passaggio del tifone Hayan; la seconda edizione del **Balkan Florence Express**, il festival di cinema balcanico, organizzato da Oxfam Italia come parte della 50 giorni del cinema di Firenze; e il progetto **"Natale solidale. Un regalo con i fiocchi. Per tutti"**, iniziativa realizzata in partnership con il gruppo Euronics - Butali, Derta e con il gruppo COIN dove 1.354 volontari hanno confezionato i regali dei clienti, a fronte di un'offerta, in 151 punti vendita complessivi.

## Web

Nella nostra strategia di comunicazione, sempre più rilevanza stanno assumendo il web e i social network, principalmente Facebook, Twitter, You Tube e Flickr. Grazie a questi, è possibile portare rapidamente all'attenzione degli utenti della rete le notizie di attualità relative ai nostri temi e le iniziative promosse all'interno delle nostre campagne. Durante l'arco del 2013, il **sito istituzionale ha registrato una crescita di utenti sostanziale** (232.389 da marzo 2013 a marzo 2014, contro i 163.656 del periodo precedente). Il 76% di essi sono visitatori nuovi; di questi, il 4% è arrivato al sito dalla nostra pagina Facebook.

## PARLANO DI NOI

Quest'anno sono stati molti i giornali, le riviste e i programmi radiotelevisivi che hanno parlato di Oxfam Italia, del nostro lavoro, dei nostri eventi. Eccone alcuni:

### Scopri il marchio: le politiche dei 10 big del settore alimentare sotto la lente d'ingrandimento

Nel febbraio 2013 Oxfam lancia la campagna "Scopri il Marchio" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle politiche delle 10 maggiori multinazionali del settore alimentare e condizionarne l'azione a partire da due temi: tutela dei diritti delle donne nella filiera del cacao e il fenomeno del land grabbing – l'accaparramento delle terre – nella filiera di produzione dello zucchero a danno dei piccoli contadini. Grazie ai dossier diffusi nel corso dell'anno come parte della campagna e le diverse attività e collaborazioni in essere, ad esempio con star come i Coldplay, la campagna ha ottenuto un'ampia copertura sulle principali testate nazionali, fra cui La Repubblica, La Stampa e il Corriere della Sera.



### Working for the Few: la disuguaglianza globale al centro del World Economic Forum di Davos

Nel gennaio 2014, alla vigilia del Forum di Davos, Oxfam lancia il rapporto sulla disuguaglianza globale "Working for the Few". Il dossier ha un'ampia risonanza sui media nazionali, su testate come La Repubblica, Il Corriere della Sera, L'Avvenire, La Stampa, Il Fatto Quotidiano, Il Foglio e molte altre.



**Follow the Money: Oxfam al centro dello speciale de La Stampa sulla cooperazione internazionale**

Lanciato nella seconda metà del 2013, *Follow the money* è lo speciale di data journalism dedicato alla cooperazione internazionale. Importanti giornalisti della testata, come Roberto Giovannini, Emanuele Bompan e Francesca Paci, partecipano a una serie di viaggi stampa in Cambogia, Libano e Sudafrica raccontando, attraverso numerosi reportage, il lavoro di Oxfam in sostegno della popolazione locale.



**La lampada di Sherazade**

Nel febbraio 2014 parte all'interno della sezione "La 27esima ora" sul sito web del Corriere della Sera, il blog *La lampada di Sherazade*. Un innovativo esperimento di video-blogging dedicato alle storie di donne che lavorano con Oxfam nel mondo combattendo la povertà.



**The Circle**

Il 5 dicembre 2013 si è tenuta a Milano la seconda edizione di Women's Circle, serata-evento di raccolta fondi a favore delle donne che in tante parti del mondo vivono ancora escluse dalla vita economica, sociale e politica del proprio paese. L'evento ha registrato il tutto esaurito e si è tenuto ancora una volta a Palazzo del Ghiaccio. Condotta da Ilaria D'Amico, ambasciatrice di Oxfam Italia, ed Enrico Bertolino, la serata ha visto le esibizioni di Patti Smith, artista da sempre impegnata nella difesa delle cause sociali, e Fatoumata Diawara, musicista maliana che ha ricevuto l'award di Science for Peace, per la sua canzone Mali-ko, che ha unito 40 artisti a favore della pace in Mali. L'evento ha ricevuto un'importante copertura mediatica sia su stampa che su web, con uscite sui più diffusi periodici nazionali come Vanity Fair, Marie Claire, Oggi, Grazia.



## RACCOLTA FONDI

Per realizzare i nostri obiettivi abbiamo necessità di mettere in gioco importanti risorse, anche di tipo economico. Risorse che ricerchiamo sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali interessati a finanziare i nostri programmi, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini e aziende) che vogliono sostenere le nostre cause. Per molti anni la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante: le entrate da questa fonte ammontavano a oltre il 90% del budget. La volontà e necessità di raggiungere una maggior indipendenza nei confronti delle politiche dei donatori, per meglio indirizzare i fondi verso le priorità sollecitate dai nostri partner e beneficiari, ci impone oggi una crescita significativa della raccolta fondi verso privati. Crescita auspicata anche in quanto rappresenta un indubbio indicatore della legittimità e del consenso di cui vorremmo sempre più beneficiare presso il pubblico italiano.

### Raccolta fondi istituzionale

#### Gli obiettivi e la strategia

La raccolta fondi istituzionale ha rappresentato e rappresenta tuttora la nostra principale fonte di finanziamento. Oxfam Italia ha mantenuto dal 2011 un trend di crescita costante per quanto riguarda i finanziamenti dei donatori istituzionali, risultato non scontato in questo periodo di crisi. Abbiamo lavorato in questi anni per ampliare e differenziare maggiormente i nostri donatori istituzionali, sia in un'ottica di gestione del rischio che di garanzia di maggiore indipendenza.

Per garantire questo obiettivo, oltre ad alcune riorganizzazioni interne promosse negli ultimi due anni, abbiamo consolidato

e ampliato il nostro portafoglio di donatori istituzionali, quali ad esempio i governi dei paesi dove sono presenti altre associazioni affiliate della Confederazione Oxfam oppure i governi di paesi terzi, investendo nello sviluppo di programmi e interventi di qualità inseriti nel piano strategico generale e nei piani strategici identificati a livello di singolo paese o regione e supportati da specifiche strategie di raccolta fondi. A livello centrale si è ulteriormente rafforzata l'area di lavoro della raccolta fondi istituzionale, con l'inserimento di una figura dedicata al coordinamento dei processi di progettazione.

#### I risultati

Nel 2013 abbiamo potuto raggiungere alcuni importanti risultati, in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano strategico:

- le entrate da raccolta fondi istituzionale nel 2013 hanno mantenuto lo stesso livello degli anni precedenti, con alcuni significativi incrementi per quanto riguarda alcune categorie di donatori;
- tra questi, sono ulteriormente cresciuti i soggetti istituzionali che hanno deciso di investire nei nostri programmi soprattutto in ambito internazionale; l'Unione Europea nel 2013-14 si è confermata il maggior finanziatore istituzionale di Oxfam Italia;
- sono stati consolidati i rapporti con le altre affiliate della confederazione e sono stati sviluppati programmi comuni, che ci hanno permesso, fra l'altro, di raggiungere un buon risultato anche in termini di disponibilità da parte di Oxfam International e di altre affiliate (in particolare Oxfam Novib, Oxfam Germany, Oxfam Intermon e Oxfam GB) a finanziare nostre attività in Italia e in alcuni Paesi del Sud del mondo.

## Raccolta fondi da privati

### Le attività e i risultati

L'investimento dell'associazione nella raccolta fondi da privati ha fatto registrare nel 2013 una significativa crescita di questa tipologia di entrata, che ha raggiunto **un totale di 1.770.951 euro**. Qui di seguito si dà brevemente conto delle principali attività che hanno permesso il raggiungimento di questo risultato.

### Donazioni regolari da privati

Nel 2013, le donazioni regolari da privati ammontano a 171.046,72 euro. 810 i donatori regolari dell'organizzazione al 31 marzo 2014. Principale canale di acquisizione è stato il *Face to Face*.

L'attività di Face to Face (dialogo diretto) è stata curata in house, utilizzando dialogatori direttamente formati e contrattati dall'organizzazione. L'iniziativa si è svolta principalmente in strada a Roma, ma ha anche previsto trasferte in altre città in occasione di manifestazioni, convegni ed eventi, e presenza in alcuni centri commerciali. A settembre 2013, l'attività è stata momentaneamente

interrotta per procedere a una valutazione approfondita e a una conseguente revisione del format, ai fini di renderlo più efficace e performante. Della revisione di questa strategia, operata in stretto raccordo con la confederazione, si darà conto nel prossimo bilancio sociale.

### Contributi da aziende

Nel 2013 l'organizzazione ha significativamente aumentato le collaborazioni con il mondo corporate: le entrate da aziende e da fondazioni di impresa sono state, infatti, pari quasi a 600.000 euro. Qui di seguito diamo conto delle partnership più rilevanti.

Insieme a Coin abbiamo lanciato il progetto "Women's Circle for Change", con numerose iniziative a favore delle donne: il contest #quandoledonne; l'edizione limitata della t-shirt con la nostra Global Ambassador Helena Christensen; le felpe firmate da grandi nomi della moda italiana. Inoltre, i punti vendita Coin hanno ospitato i volontari di Oxfam Italia per l'iniziativa di Natale "Un regalo coi fiocchi. Per tutti", di cui si dà conto al paragrafo successivo. La partnership ha permesso un ricavato di oltre 150.000 euro. È continuata poi la collaborazione con



L'Ambasciatrice Globale di Oxfam, Helena Christensen disegna la t-shirt di Hello Kitty. Sanrio e SWAROVSKI ELEMENTS hanno collaborato alla creazione di questa t-shirt, disponibile in esclusiva negli store Coin, iniziativa che rientra nella partnership tra Oxfam Italia e Coin. Foto: Coin

PrivatEgriffe.Com con organizzazione di vendite speciali, online e presso importanti store italiani - organizzate grazie alla generosità delle donne di The Circle Italia e amiche di Oxfam - il cui ricavato ha beneficiato i nostri progetti. Tramite la campagna internazionale "Chime for Change a favore delle donne", Gucci ha sostenuto due progetti di Oxfam: un intervento per le madri affette da AIDS in Sudafrica e un percorso con alcune scuole italiane sul tema dei diritti e della parità di genere. Dopo due anni dal suo avvio, si è conclusa la collaborazione con Microsoft, che, grazie alla donazione di software, ci ha permesso di riorganizzare il nostro sistema gestionale interno, migliorando efficacia ed efficienza. Con il sostegno di fondazione Telecom, abbiamo dato vita a un progetto educativo che ha coinvolto 500 ragazzi e i loro insegnanti, fra l'Italia e il Brasile, in un percorso sui temi della cittadinanza attiva, della tutela delle risorse ambientali e dell'accesso alle nuove tecnologie. Infine la Fondazione Zegna ha sostenuto la risposta umanitaria di Oxfam in Siria e nelle Filippine.

### Raccolta di fondi in occasione di eventi, campagne e raccolte pubbliche di fondi

#### La campagna SMS "L'energia delle donne per un futuro senza fame"

La campagna "L'energia delle donne per un futuro senza fame", che ha avuto quale principale strumento di raccolta l'SMS, è stata la principale Campagna pubblica di fondi realizzata nel 2013. La campagna ha avuto il sostegno del Segretariato sociale della RAI, di Mediaset, La Sette, Sky, di numerose radio ed è stata possibile grazie alla collaborazione con le principali aziende telefoniche. Nel suo periodo di realizzazione (tra il 14 maggio e il 2 giugno 2013) la Campagna è stata fortemente promossa tramite stampa, radio e TV. 45.000 le persone che hanno inviato una

//

La mia collaborazione con Oxfam è motivata da una comunanza di sentire, un impegno che, attraverso lo stimolo delle risorse individuali, lavori affinché simili differenze cessino di esistere.

Un desiderio raggiungibile attraverso il cuore delle donne, e che ho interpretato con una 'Donna di Cuore' che assorbe in sé il desiderio di contro colonizzare luoghi ed anime attraverso la sostenibile leggerezza di un sorriso.

**STELLA JEAN, CHE HA DISEGNATO UNA DELLE FELPE IN VENDITA IN ESCLUSIVA NEGLI STORE COIN**

//

donazione tramite sms o telefono fisso. I fondi raccolti (116.251 euro, a fronte di costi diretti pari a 10.568 euro) sono andati a beneficio di iniziative a supporto dell'imprenditorialità femminile nei paesi in cui Oxfam Italia opera (Ecuador, Bosnia Erzegovina, Albania) e di progetti di educazione e sensibilizzazione in Italia.



## Il 5 per mille

Nel 2013, durante il periodo delle dichiarazioni dei redditi, è stata lanciata la campagna di promozione del 5 per 1000 attraverso il mailing cartaceo (inviato ai donatori e contenente il riepilogo donazioni effettuate nel 2012), comunicazioni e-mail e aggiornamento di un'area dedicata all'interno del sito web. Ampio spazio è stato dato su social con post ad hoc su Facebook e Twitter. I dati relativi all'esito di questa campagna saranno disponibili e comunicati dal governo solo nei prossimi mesi.



## Emergenza Filippine e Emergenza Siria

In accordo e a sostegno dell'azione della confederazione, Oxfam Italia ha lanciato appelli di emergenza per aiutare i rifugiati siriani e la popolazione filippina colpita dal tifone. Gli appelli, lanciati via web e attraverso appelli speciali, hanno permesso di raccogliere **183.539 euro**, sia da individui che da aziende.



## Evento "Women's Circle 2013"

Il 5 dicembre 2013, nella suggestiva cornice del Palazzo del Ghiaccio di Milano, è stata organizzata la seconda edizione dell'evento "Women's Circle": oltre novecento persone hanno partecipato a una cena di raccolta fondi, assistendo alla performance di Patti Smith e Fatoumata Diawara. La serata ha permesso a Oxfam di raccogliere **387.750 euro** (a fronte di 190.462 di costi diretti), tramite quote dei partecipanti, proventi della sottoscrizione a premi e dell'asta e contributi delle aziende sostenitrici. Tra le tante, ricordiamo qui Chopard, Jaguar Land Rover, QvC, Una Hotel & resort.



### Pacchi di Natale

Nel 2013 ha avuto luogo la terza edizione dell’iniziativa “Un regalo coi fiocchi”, promossa e realizzata grazie alla partnership con Euronics – Butali e con Coin. Le aziende hanno messo a disposizione i propri punti vendita per organizzare il servizio di confezionamento dei pacchi regalo, a fronte di un’offerta dei clienti. L’attività, che ha coinvolto oltre 400 volontari, ha permesso la raccolta di **188.127 euro**, a fronte di costi pari a 96.018 euro, che sono andati a sostenere le attività dell’organizzazione.



Foto: Giulia Cubini/Oxfam Italia

### Concerto di musica lirica a eventi vari su Firenze

Il 21 dicembre 2013, presso il Teatro Verdi di Firenze, è stato organizzato un concerto di musica lirica, il cui ricavato è stato destinato ai nostri progetti in Cambogia e nelle Filippine. Sono stati raccolti **21.880 euro**, a fronte di 14.250 di costi.



FIRENZE. Teatro Verdi, concerto di musica lirica 21 dicembre 2013.  
Foto: Carlo Benedetti/Oxfam Italia



FIRENZE. Auditorium FLOG, Balkan Florence Festival. 2013.  
Foto: Daniele Tangari/Oxfam Italia





Parte 4

**CON CHI  
LAVORIAMO**

In questa parte del Bilancio sociale descriviamo i nostri principali stakeholder esterni - ovvero quei soggetti che, pur vivendo all'esterno dell'organizzazione, hanno un interesse rilevante nel suo operato - e interni - il nostro staff e tutti coloro che quotidianamente si impegnano per perseguire la nostra mission. Diamo inoltre conto delle responsabilità e degli impegni che ci siamo assunti in risposta a loro interessi e aspettative.

Stakeholder esterni fondamentali sono i **beneficiari** dei nostri interventi: è con loro e per loro che i programmi di sviluppo e di aiuto umanitario, e le attività di campagna, advocacy e educazione alla cittadinanza prendono forma e vengono implementati.

Vi sono poi i **partner** che sono al nostro fianco, in Italia e nei diversi paesi in cui lavoriamo, nella identificazione e realizzazione di tali programmi e attività.

Infine i **donatori** (finanziatori e sostenitori)<sup>5</sup> che rendono possibile la nostra azione, condividendo la nostra mission, credendo nelle nostre idee e sostenendo i nostri programmi.

Convinti dell'importanza di mantenere un'interlocuzione continua con i nostri stakeholder ci siamo dotati di una serie di strumenti di comunicazione e rendicontazione: la rivista quadrimestrale, la newsletter elettronica mensile, il sito web, specifiche comunicazioni e report su singoli progetti e iniziative, e non ultimo, il Bilancio sociale, accessibile tramite web.

Al fine di rafforzare il dialogo con tutti questi soggetti prevedendo modalità e strumenti di comunicazione più personalizzati e diretti, di meglio rilevarne interessi e aspettative e di stabilire un nostro impegno di collaborazione, ascolto e accountability nei loro confronti, dal 2013 Oxfam Italia si sta impegnando insieme a tutte le affiliate della confederazione nella definizione di una politica comune di coinvolgimento degli stakeholder. Questo processo, che si concluderà a marzo 2015, prevede l'elaborazione partecipativa - attraverso la consultazione di rappresentanti di ogni gruppo di stakeholder - dei criteri per identificare e sviluppare l'approccio e gli strumenti più appropriati per promuovere il coinvolgimento di ogni categoria e definire i principi che regolamentano il rapporto di Oxfam con i suoi stakeholder. Come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono, al fine di garantire e verificare la qualità e l'impatto del nostro lavoro e dotarci di una politica sui beneficiari e sui partner - nostri principali e fondamentali stakeholder - abbiamo iniziato un processo di raccolta di dati per la creazione di uno specifico database e realizzato un'indagine rivolta ai nostri partner.

5 I finanziatori comprendono tutti quei soggetti, di natura pubblica e privata, che hanno erogato un significativo contributo ad Oxfam Italia relativamente ad uno specifico progetto: l'erogazione del contributo è subordinata e disciplinata dalla firma di un contratto o convenzione. I sostenitori sono invece quei soggetti (solitamente aziende e privati cittadini) che hanno effettuato donazioni di importo medio-basso, in forma periodica o una tantum, non necessariamente vincolata a uno specifico progetto: con questi non viene stipulato un formale contratto.



Foto pag. 95 - SUD SUDAN. I volontari del comitato di Oxfam per l'acqua e la salute si recano al campo rifugiati di Jamam diffondendo messaggi che incentivino le pratiche igieniche e distribuendo kit igienici e sanitari alle giovani donne.

Foto: Tineke D'haese/Oxfam

## BENEFICIARI

Per la prima volta e contestualmente all'approvazione del Piano Strategico della confederazione Oxfam (2013-2019), nel 2013/14 l'intera confederazione ha avviato un processo – definito **Output reporting** – finalizzato a dar conto in maniera congiunta del lavoro di Oxfam all'esterno, concentrandosi sulla portata e sulla scala del nostro operato nel mondo. Per l'anno 2013/14 ogni affiliata è stata impegnata nella raccolta e fornitura dei dati relativi al numero di beneficiari diretti, suddivisi fra uomini e donne, e al numero di partner. Per facilitare il compito, il gruppo di lavoro sull'Output reporting, coordinato dal Segretariato, ha elaborato una serie di documenti di supporto (tra cui la guida sulla raccolta dei dati e il file Excel per l'inserimento dei dati) e una definizione condivisa su cosa intendiamo per *beneficiari diretti e partner*. I **beneficiari diretti** dei nostri programmi, di cui diamo conto in questo paragrafo, sono dunque le persone per cui il progetto è stato realizzato, che sono di solito regolarmente coinvolte nelle attività di progetto e/o beneficiano direttamente di un prodotto/servizio/attività del progetto.

Nel 2013/14 i beneficiari diretti dei nostri programmi di sviluppo locale, aiuto umanitario, campagne, advocacy ed educazione alla cittadinanza sono stati **204.815**.

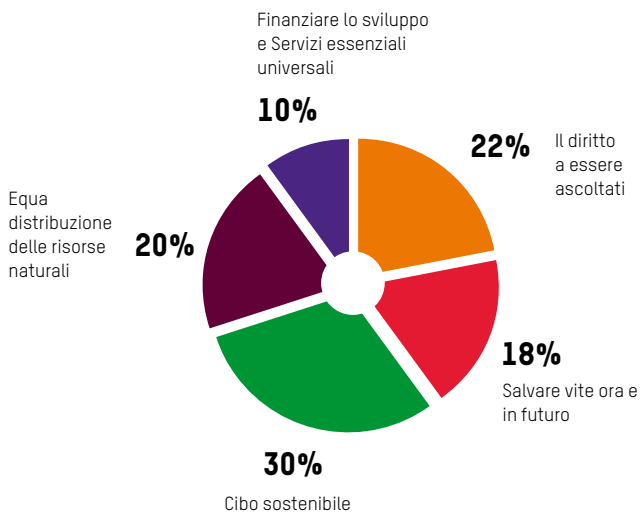
Il numero totale di beneficiari è molto più basso rispetto al 2012 (962.753 beneficiari): questo è dovuto alla chiusura di due importanti programmi sulla gestione dei rifiuti in America Latina e in Congo che coinvolgevano circa 750.000 abitanti.

Come è possibile osservare nelle tabelle e nei grafici sottostanti, il numero più alto di beneficiari si concentra nell'obiettivo strategico relativo al cibo sostenibile, che resta l'obiettivo prioritario di Oxfam Italia. Lavoriamo in particolare con piccoli produttori e produttrici, allevatori, piccoli imprenditori e artigiani, spesso riuniti in associazioni o cooperative, rafforzando le loro capacità tecniche, organizzative e gestionali, migliorando i mezzi di produzione, la trasformazione e le opportunità di accesso al mercato e facilitando il dialogo con le istituzioni locali per promuovere processi di *empowerment* economico delle donne e degli uomini coinvolti nei nostri interventi.



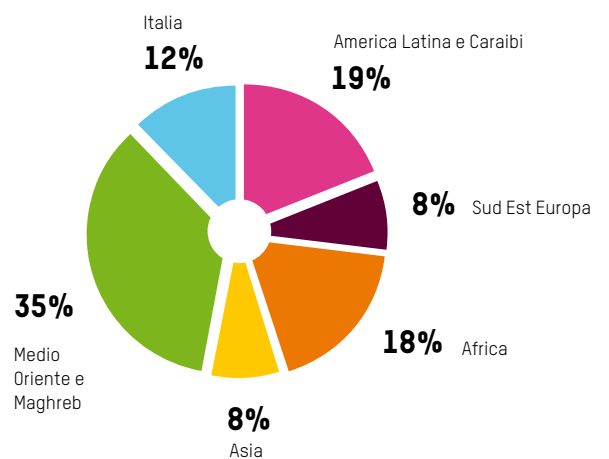
Numero beneficiari suddivisi per obiettivi di cambiamento

Change Goal	Beneficiari	% Donne	% CG sul totale beneficiari
Il diritto a essere ascoltati	44.509	50%	22%
Salvare vite ora e in futuro	37.006	41%	18%
Cibo sostenibile	61.471	44%	30%
Equa distribuzione delle risorse naturali	40.881	52%	20%
Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali	20.948	63%	10%
<b>Totale</b>	<b>204.815</b>	<b>48%</b>	<b>100%</b>



## Numero beneficiari suddivisi per aree geografiche

Regioni	Beneficiari	% Donne	% Paese sul totale
America Latina e Caraibi	38.200	46%	19%
Asia	17.000	57%	8%
Africa	36.691	59%	18%
Sud Est Europa	16.341	42%	8%
Medio Oriente e Maghreb	71.150	43%	35%
Italia	25.433	51%	12%
<b>Totale</b>	<b>204.815</b>	<b>48%</b>	<b>100%</b>



Tra le altre principali categorie di beneficiari coinvolti nei nostri programmi spiccano le istituzioni pubbliche locali e nazionali e le organizzazioni della società civile, impegnate su temi quali la protezione dell'ambiente, l'integrazione, la giustizia di genere, lo sviluppo locale e la trasparenza dei governi. Entrambe queste categorie di beneficiari sono spesso anche partner dei nostri interventi: attraverso il rafforzamento delle loro competenze tecniche e gestionali e la promozione della partecipazione attiva della società civile ai processi decisionali, li supportiamo nel diventare protagonisti dello sviluppo equo, inclusivo e sostenibile del proprio territorio.

Gli altri beneficiari dei nostri interventi sono studenti, insegnanti, bambini, giovani, migranti, riciclatori, operatori sanitari e profughi. Un'attenzione particolare in tutti i programmi è rivolta alle donne, che rappresentano la metà dei nostri beneficiari.

Oxfam Italia da sempre pone grande attenzione al coinvolgimento dei beneficiari dei propri interventi, sia in fase di identificazione e ideazione che di implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi. Il nostro agire si basa infatti su una logica di *empowerment* degli attori dei territori in cui lavoriamo, primi fra tutti i nostri beneficiari che rappresentano la ragione più profonda del nostro lavoro.



## PARTNER

Oxfam Italia, insieme al resto della confederazione, si concepisce come parte attiva di un **movimento globale per il cambiamento**. Per questo il Piano Strategico di Oxfam e i programmi che implementiamo sono basati sulla ferma convinzione che le cause profonde della povertà e dell'ingiustizia possano essere eradicato solo lavorando insieme con le migliaia di organizzazioni della società civile locali e internazionali e con altri attori rilevanti dei territori in cui operiamo, come i governi locali e nazionali, le università e gli enti di ricerca, il settore privato, i movimenti sociali e le cooperative.

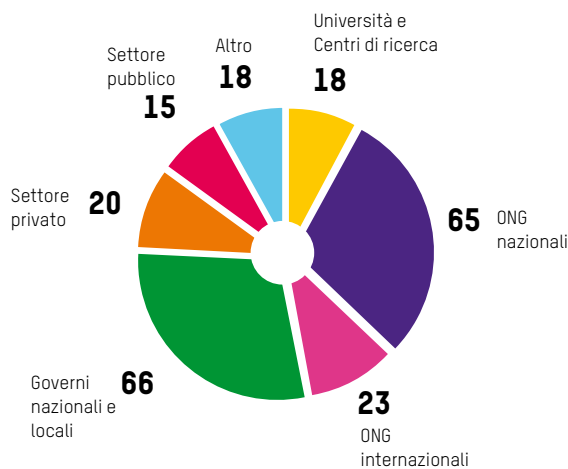
Il rapporto di Oxfam Italia con i suoi partner – sia nei programmi di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario sia nelle attività di campagna, advocacy ed educazione alla cittadinanza – si ispira ai **Principi della Partnership** elaborati da Oxfam International. Questi principi enfatizzano l'importanza di scegliere i partner in funzione della loro autonomia e indipendenza, della condivisione di mission e valori, della complementarità e del valore aggiunto che possono apportare. Sottolineano inoltre la necessità che tra Oxfam e i suoi partner ci sia piena trasparenza e mutua accountability, che si chiariscano da subito reciproci ruoli e responsabilità e che ci sia un impegno per un apprendimento comune e continuo.

Lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo, svincolati da singoli progetti o programmi e basati sulla condivisione e corresponsabilità dei processi, è la modalità privilegiata con cui Oxfam Italia persegue i suoi obiettivi. I nostri programmi in Italia e nei paesi in cui lavoriamo si distinguono per un forte coinvolgimento degli attori del territorio sia in fase di progettazione degli interventi che in fase di gestione, monitoraggio e valutazione; la

costruzione di rapporti di collaborazione duraturi e la complementarità delle diverse competenze ed esperienze che ciascun soggetto apporta costituiscono un valore aggiunto che contribuisce ad aumentare l'impatto e la sostenibilità del nostro operato. Nel periodo di riferimento del presente bilancio sociale, Oxfam Italia, insieme alle altre affiliate della confederazione, ha condiviso una definizione di partner secondo la quale la partnership si caratterizza per la mobilitazione di conoscenze e risorse materiali e immateriali, finanziarie e non, strumentali alla lotta alla povertà e alle ingiustizie. Le relazioni di partenariato vengono formalizzate mediante accordi scritti e sono, quindi, facilmente riscontrabili.

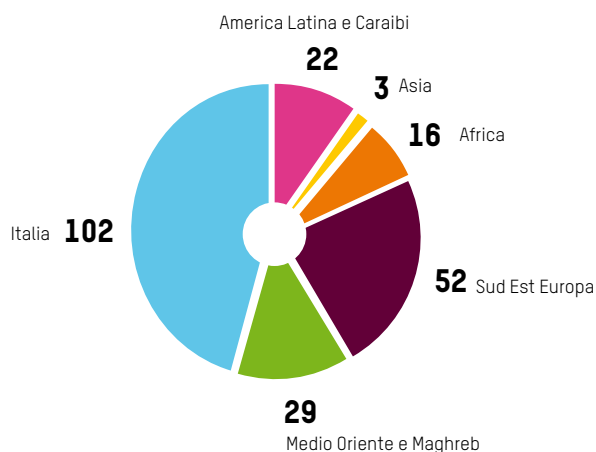


Suddivisione dei partner per principali tipologie



Principi della Partnership  
<http://doiop.com/OxPart>

Suddivisione dei partner per aree geografiche



Nel 2013/14, Oxfam Italia ha lavorato con **224 partner** che hanno contribuito al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici nei nostri paesi e ambiti di intervento. Circa il 60% dei partner con i quali abbiamo lavorato è rappresentato dai **governi locali e nazionali**<sup>6</sup> (29%) e dalle **organizzazioni della società civile** (29%) che operano nei nostri paesi di intervento ed in Italia. Tra queste ultime ritroviamo in particolare associazioni di produttori, di artigiani, di lavoratori, cooperative di servizio, organizzazioni di categoria, di donne ed ambientaliste. Il 9% dei partner di Oxfam Italia provengono dal settore privato e la maggior parte è impegnata nei programmi in Italia (18 su 20).

Quasi la metà dei nostri partner (ossia il 46%) è coinvolta nei programmi di educazione, migrazione, cittadinanza attiva e campagne in Italia. Nelle **attività di advocacy e campagne** lavoriamo spesso in coalizione con altri per aggregare differenti competenze tecniche e creare alleanze che possano determinare un più ampio impatto delle nostre azioni. Un caso esemplificativo è quello della Campagna ZeroZeroCinque in cui Oxfam Italia coordina una variegata

coalizione di oltre 50 associazioni della società civile italiana (associazioni di cittadini, sindacati, ONG, associazioni ambientaliste) affinché siano adottate politiche volte a regolare la finanza e favorire una maggiore giustizia fiscale, a partire dall'introduzione di un'efficace tassa europea sulle transazioni finanziarie che possa frenare la speculazione e generare risorse per la lotta alla povertà e il contrasto ai cambiamenti climatici.

Anche per quanto riguarda i **programmi e i servizi** che vengono implementati in Italia il ruolo del partenariato risulta fondamentale per riuscire a replicare interventi in diversi territori aumentando le capacità di impatto dei singoli progetti. Con i servizi gestiti all'interno della Casa delle Culture, ad esempio, il rapporto con le associazioni del territorio ci consente di aggregare un maggior numero di persone migranti, avvicinandoli a quei servizi fondamentali che servono per costruire maggiore cittadinanza. Questo "scambio" con il territorio ha anche permesso di ampliare l'utenza della Casa delle Culture, che è diventata un punto di riferimento per tutta la popolazione, migrante o meno.



ITALIA. Scappano da guerra e carestia, persecuzioni religiose e politiche. Sono i migranti richiedenti asilo arrivati ad Arezzo e accolti da Oxfam Italia Intercultura in coordinamento con la Prefettura di Arezzo e i soggetti del territorio, qui ritratti dopo una partita di calcetto contro la squadra degli amministratori locali.

Foto: Andrea Bottazzi/  
Oxfam Italia

6 Sono compresi in questa categoria ministeri, autorità locali quali regioni, province, municipalità, ecc.



Il 36% dei partner, invece, lavora nelle **iniziative di sviluppo e di aiuto umanitario** di Oxfam Italia nell'area mediterranea e più precisamente nel Sud Est Europa (23%) e nel Medio Oriente e Maghreb (13%). Emblematico di questo modo di lavorare è la risposta alla crisi siriana in Libano promossa dalla confederazione Oxfam, ed in particolare da Oxfam Italia, nell'ambito della quale le autorità locali libanesi svolgono un ruolo importante per garantire i diritti fondamentali dei rifugiati, come illustrato nella sezione di approfondimento tematico di questa edizione del bilancio sociale. La maggior parte dei profughi siriani, infatti, non sono ospitati nei campi per rifugiati come in gran parte delle crisi umanitarie, ma risiedono direttamente nelle aree urbane libanesi.

L'importanza che i partenariati assumono nel nostro lavoro ha condotto l'intera confederazione ad interrogarsi su quali sono i punti di forza e di debolezza delle relazioni che instauriamo, cosa pensano i nostri partner della collaborazione con Oxfam e cosa possiamo fare per migliorare il nostro operato. In linea con gli obiettivi del nostro Piano strategico 2013 – 2019, a inizio 2014 è stata realizzata per la prima volta un'**indagine rivolta a tutti i partner** delle 17 affiliate, commissionata ad una organizzazione indipendente (Keystone Accountability). È stata fatta una prima indagine ora e ne verrà realizzata un'altra nel 2018, verso la fine del nostro Piano Strategico, per verificare se abbiamo fatto progressi. I risultati dell'indagine non sono ancora stati pubblicati, ma ne daremo conto nel bilancio sociale del prossimo anno. Il rapporto includerà anche le azioni che intendiamo intraprendere per migliorare la nostra performance con i partner e sarà redatto anche a livello regionale, in modo da poter pianificare azioni di miglioramento più adeguate rispetto ai diversi contesti.

## I NOSTRI DONATORI: FINANZIATORI E SOSTENITORI

Oxfam Italia è da sempre molto attenta nella cura del rapporto con i propri donatori. Al fine di migliorare la propria performance nei loro confronti, nel 2006 Oxfam Italia è diventata socio dell'**Istituto Italiano della Donazione (IID)**, un'associazione senza scopo di lucro il cui fine è assicurare che l'operato delle Organizzazioni Non Profit aderenti sia in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale dall'ICFO – International Committee on Fundraising Organizations ([www.icfo.org](http://www.icfo.org)) – e risponda ai criteri di trasparenza, efficienza, efficacia e indipendenza. Per diventare soci, le organizzazioni sono sottoposte ad un processo di audit esterno al termine del quale ricevono il **marchio "Donare con fiducia"**. L'operato delle organizzazioni viene annualmente verificato dall'Istituto tramite verifica ispettiva. L'Istituto basa la propria attività sulla **Carta della Donazione**, che è il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi del non profit. Nel rispetto della Carta della Donazione, Oxfam Italia si impegna, tra l'altro, a fornire ai propri donatori e beneficiari informazioni chiare e complete sull'organizzazione e sulla destinazione e uso delle risorse donate; a usare efficacemente e efficientemente le risorse; a garantire che l'organizzazione persegua un operato indipendente e non effettui nessuna forma di discriminazione nei confronti di beneficiari, collaboratori o volontari. L'organizzazione si impegna inoltre a rispettare i donatori come persone, non sottoponendoli ad eccessive pressioni e sollecitazioni e a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o lesivi della dignità dei beneficiari.

## Istituzioni e Fondazioni

Nel 2013 Oxfam Italia ha ampliato ulteriormente il suo portafoglio di nuovi contatti e donatori istituzionali, incluse numerose fondazioni italiane ed europee, ed ha consolidato i rapporti con le altre affiliate della confederazione Oxfam, accreditandosi grazie alle capacità di progettazione diffuse e di qualità: rispetto all'anno precedente, le entrate da partenariati con altre Organizzazioni No Profit (ONP), che includono appunto le affiliate della confederazione Oxfam, sono aumentate del 15% e rappresentano la seconda maggiore fonte di finanziamento istituzionale per Oxfam Italia. Attraverso le altre Oxfam, abbiamo ricevuto finanziamenti dai governi canadese, belga, irlandese e australiano in particolare per programmi in Medio Oriente, dove Oxfam Italia si sta distinguendo all'interno della confederazione per le sue capacità di facilitare processi di *empowerment* e di coinvolgimento e collaborazione con le autorità locali.

L'**Unione Europea** nel 2013-14 si è confermata come il donatore istituzionale più importante per Oxfam Italia, con una percentuale di contributo sul totale dei proventi del 26%. Alcuni recenti finanziamenti dell'UE, ottenuti attraverso linee di finanziamento innovative, sono un importante riconoscimento del lavoro svolto nell'ambito dei progetti di educazione, sensibilizzazione e cittadinanza attiva.

Tra le istituzioni italiane, la **Regione Toscana** continua a rivestire un ruolo significativo contribuendo per il 16% alle entrate complessive, anche se in flessione rispetto agli anni precedenti

(- 6%), mentre i contributi ricevuti dal Ministero Affari Esteri italiano diminuiscono ulteriormente in termini percentuali, passando dal 14% del 2012 all'8%.

Gli organismi internazionali contribuiscono anche nel 2013 per circa il 6% del totale dei proventi. In particolare, il partenariato strategico con **IFAD** si è consolidato grazie ai programmi che Oxfam Italia sta gestendo nel Sud Est Europa: nel 2013 è stato avviato un nuovo intervento per il sostegno ai piccoli produttori e – con i governi locali – ai processi che facilitino il loro accesso al mercato.

Finanziatori significativi (5%) infine sono i governi di paesi terzi, soprattutto in alcune aree, come il Medio Oriente, dove la cooperazione svizzera attraverso la SDC (Swiss Development Cooperation) finanzia un progetto di sviluppo dell'agricoltura urbana nella striscia di Gaza.

Nel mondo delle **Fondazioni**, hanno confermato il loro importante supporto la Fondazione Cariplo, la Water Right Foundation, il fondo della Conferenza Episcopale Italiana, la Fondazione Nando Peretti, la Fondazione Zegna e la Fondation Assistance Internationale. Inoltre, il Fondo 8 x Mille della Tavola Valdese oltre a confermare il suo contributo ai progetti di sviluppo ha approvato nel 2013 un importante finanziamento relativo agli interventi di assistenza ai rifugiati siriani in Libano.

Nelle tabelle seguenti elenchiamo tutte le Istituzioni e le Fondazioni che nel 2013 hanno sostenuto i nostri programmi, suddividendoli per le diverse aree geografiche di intervento.

## Le Istituzioni

	Istituzioni
<b>Africa</b>	Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Toscana Promozione, Buffalo City Municipality, City of Tshwane
<b>America Latina</b>	Unione Europea, Unione Europea/DG ECHO, UNHCR, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, UNDP, Ministero dell'Ambiente Rep. Dominicana, Brazilian bank Banco da Amazônia (Basa)
<b>Asia</b>	Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Provincia di Bolzano
<b>Italia</b>	Unione Europea, The Educational, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA), Ministero Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero Pari Opportunità, Regione Toscana, Provincia di Bolzano, Provincia di Roma, Provincia di Arezzo, Zona socio sanitaria Valdarno, Unione dei comuni montani Casentino, Asl 8, CISP Pisa
<b>Mediterraneo e Medio Oriente</b>	Unione Europea, Unione Europea/DG ECHO, Ministero Affari Esteri, DANIDA, Ministero delle Finanze Marocchino, Regione Sardegna, Regione Lombardia, Regione Toscana, Swiss Development Cooperation
<b>Sud Est Europa</b>	Unione Europea, IFAD; Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, Ambasciata Inglese a Sarajevo



Foto: Mariateresa Alvino/Oxfam Italia

## Le Fondazioni

	Fondazioni
Africa	Conferenza Episcopale Italiana (CEI) Fondazione Fondiaria SAI, I cinque Pani
America Latina	Fondation Assistance Internationale (FAI), We are the water, Fondazione Nando Peretti, Fondation Ensemble
Asia	Water Right Foundation, Fondation Assistance Internationale (FAI)
Italia	Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Vodafone e Fondazione con il Sud, Fondazione Telecom
Mediterraneo e Medio Oriente	Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondo 8 x Mille Tavola Valdese, Fondazione Zegna
Sud Est Europa	Fondazione Cariplo, Fondo 8 x Mille Tavola Valdese, Fondazione Nando Peretti

Con tutti questi finanziatori, Oxfam Italia si è posta come obiettivo la costruzione di un rapporto più maturo: un rapporto che sia basato sulla **condivisione delle strategie e delle programmazioni** e quindi su di un vero e proprio partenariato di lungo periodo più che sulla capacità di cogliere opportunità di finanziamento tramite singole progettazioni. La creazione e il consolidamento di un'area di lavoro dedicata alla raccolta fondi istituzionale (vedi Parte 3 del Bilancio sociale) ha rappresentato un importante



Foto: Tom Pietrasik / Oxfam

passo per avanzare in questa direzione: in continuità con quanto avviato nel 2012 sono stati definiti obiettivi di raccolta fondi di medio periodo con ciascun donatore e una chiara strategia di gestione del rapporto. Infine, rispetto alla confederazione Oxfam, è migliorata la proattività e, conseguentemente, i risultati ottenuti da Oxfam Italia all'interno dell'Institutional Fundraising Group.

In continuità con gli anni precedenti, inoltre, anche nel 2013 Oxfam Italia ha confermato buoni risultati in termini di **rispetto degli impegni contrattuali** e responsabilità nei confronti dei propri donatori istituzionali. Questo è garantito attraverso una adeguata formazione dei responsabili di progetto e dall'esistenza di stringenti procedure di lavoro certificate secondo il sistema ISO 9001:2008. Ai fini di assicurare il rispetto di queste procedure, i principali progetti e attività sono oggetto di verifica periodica interna.

In seguito all'analisi degli esiti delle visite interne, nonché degli audit esterni effettuati dai finanziatori, queste procedure sono state recentemente riviste, in un'ottica di miglioramento del processo. In particolare, accogliendo l'input degli audit esterni, la nuova procedura di gestione richiede di affiancare ai documenti giustificativi in lingua straniera una traduzione sintetica al fine di facilitare la comprensione da parte dell'auditor; di produrre maggiori evidenze che attestino la partecipazione del personale di progetto e dei beneficiari a formazioni e convegni; di elaborare check list riepilogative dei passaggi fondamentali, a garanzia della corretta gestione del progetto da parte del responsabile incaricato.

Resta da migliorare la nostra performance per quanto riguarda le **aspettative** di alcuni donatori in termini di **comunicazione**; l'aumentata presenza di Oxfam Italia sui media italiani e l'esserci

dotati di una opportuna strategia di comunicazione dovrebbero contribuire a colmare questa lacuna. Inoltre, abbiamo identificato alcuni obiettivi di miglioramento per raggiungere completamente l'intento di sviluppare coi donatori un rapporto che li veda protagonisti di un vero partenariato. Tra questi, è prevista la creazione di maggiori spazi di coinvolgimento e momenti di dialogo e condivisione, finalizzati a mettere in comune strumenti, competenze e risorse destinate a generare impatto e cambiamento duraturo e misurabile. A tal fine intendiamo, ad esempio, organizzare appuntamenti annuali di revisione e condivisione dei risultati, quali la Donors Conference.

Questo processo di confronto e dialogo potrà essere finalizzato ad individuare in particolare:

- percorsi condivisi per la misurazione dell'impatto dei progetti di cooperazione;
- meccanismi di valutazione del valore sociale creato nelle comunità attraverso i progetti di cooperazione;
- processi di innovazione per garantire maggior efficacia ai processi di sviluppo;
- una mappa di possibili progetti su cui applicare i driver orizzontali di cui ai punti precedenti.

Risultato finale di questo percorso potrebbe essere la costruzione di una matrice del cambiamento in cui i donatori possano comprendere visivamente a cosa sono stati destinati i loro soldi e che tipo di impatto hanno prodotto nella comunità dei beneficiari.

## Aziende

Il 2013/14 è stato un anno di forte impegno nell'implementazione della nostra strategia di ampliamento e consolidamento di partenariati e collaborazioni con aziende e fondazioni private, considerate dall'associazione un'opportunità di grande valore per raggiungere gli obiettivi strategici. Le aziende costituiscono infatti un partner importante per dare voce alle nostre campagne di sensibilizzazione, forza alle iniziative di raccolta fondi e per intraprendere insieme un cammino di miglioramento delle policy del settore privato. L'obiettivo è **fare la differenza, insieme**: una buona partnership costruita su misura, infatti, non solo sostiene il nostro lavoro ma contribuisce a dare valore aggiunto anche all'azienda.

Insieme a **Coin** abbiamo lanciato il progetto "Women's Circle for Change", con iniziative a favore delle donne: il contest #quandoledonne; l'edizione limitata della t-shirt, con la nostra **Global Ambassador Helena Christensen** nelle vesti di Hello Kitty, impreziosita da SWAROVSKY ELEMENTS; le felpe firmate da grandi nomi della moda italiana (Veronica Etro, Alberta Ferretti, Alessia Giacobino – Jo no Fui, Rossella Jardini, Stella Jean, Margherita Maccapani Missoni Amos, Marina Spadafora, Cristina Tardito – Kristina T).

I punti vendita Coin hanno ospitato i volontari di Oxfam Italia per l'iniziativa di Natale "Un regalo coi fiocchi. Per tutti", che si è svolto in 52 province su tutto il territorio nazionale, con il sostegno di **Euronics e Compy**.

Continua la collaborazione con **Privategriffe.com**: abbiamo organizzato vendite speciali, online e presso importanti store italiani, grazie alla generosità delle donne di The Circle Italia e amiche di Oxfam, che hanno donato abiti e accessori, destinando il ricavato ai

nostri progetti. Marie Claire Italia era con noi, documentando sulle sue pagine le serate.

Dopo due anni di stretta collaborazione si è concluso il progetto che, grazie alla donazione di software e skills da parte di **Microsoft**, ci ha permesso di riorganizzare il nostro sistema gestionale interno, con grande impatto per efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

Grazie al contributo di **Chopard, Gucci ed Expo 2015** è stato possibile realizzare la seconda edizione dell'evento nazionale Women's Circle, sostenuto anche da Jaguar Land Rover, QVC, UNA Hotel & Resort e da aziende che hanno partecipato con i loro prodotti e con i premi alle iniziative di raccolta fondi della serata.

Tramite la campagna internazionale **Chime for Change**, a favore delle donne, Gucci ha promosso due progetti di Oxfam: un intervento per le madri affette da AIDS in Sudafrica e un percorso con le scuole italiane sul tema dei diritti e della parità di genere.



Foto: MGM photovideo/Oxfam Italia

Anche il **mondo dello sport** è stato accanto a Oxfam Italia, che nel 2014 è stata charity partner del Giro d'Italia di RCS, con l'onore di vedere il proprio nome sulla Maglia Rosa. Con i nostri personal fundraiser ci siamo dati anche alla corsa e al trial, partecipando alla StrongmanRun, alla Maratona di Napoli, alla Maratona di Milano e come partner alla prima edizione della Inferno MudRun.

//

Il mio impegno con Oxfam è prezioso, perché ho la possibilità di partecipare a un progetto di dimensioni globali volto al sostegno e all'aiuto di persone meno fortunate di me, soprattutto donne. Da sola potrei fare ben poco, il mio supporto sarebbe una goccia in un oceano di sofferenze; mettendosi invece tutti insieme, la goccia può valere molto. È questa la forza della solidarietà. E sono orgogliosa di farne parte.

**NADIA TOFFA, GIORNALISTA,**  
TESTIMONIAL DELLA STRONGMANRUN

//

Con l'evento "Feed it! Think. Create. Change" ci siamo avvicinati al mondo del design in collaborazione con l'**Associazione Montenapoleone** ed **Elle Decor**, nel quadro della Montenapoleone Design Experience by **Maserati**. Una mostra a cielo aperto di pezzi iconici del design internazionale e un'asta di beneficenza realizzata anche grazie al supporto di **Ebay** e **Artoni Trasporti**.

Con il sostegno di **Fondazione Telecom**, abbiamo dato vita a un progetto educativo che ha coinvolto 500 ragazzi e i loro insegnanti, fra l'Italia e il Brasile, in un percorso sui temi della cittadinanza attiva, della tutela delle risorse ambientali e dell'accesso alle nuove tecnologie.

Molte altre aziende, istituzioni e persone, a vario titolo, ci sono state accanto e hanno reso possibile organizzare attività ed eventi per raccogliere fondi per i nostri progetti.

Tra le altre: la Direttrice di Elle Decor Livia Peraldo, Agape, Alessi, Alias, Allegrini, Autostrade, B&B Italia, Ceccotti Collezioni, Davide Groppi, Desalto, Driade, De Padova, Ferrari, Fidenza Village Chic Outlet, Flos, Flexform, FontanaArte, Foscarini, Fratelli Orsero, Gallotti&Radice, Istituto Leopardi di Milano, Kartell, Kettal, Laika Caravans,



Foto: Demostenes Usamayta Ayvar/Oxfam Italia

Limar, Luceplan, Lungarotti, MDF, Missoni Home, Molteni&C, Nonino, Poliform, Radio Montecarlo, Rattiflora, Santini SMS, Sir James Henderson School di Milano, Sforzin, Venini, VF Corporation, Zanotta.

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi via SMS, svoltasi dal 16 maggio al 2 giugno 2013, abbiamo avuto il sostegno delle seguenti aziende e istituzioni: TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce, Noverca, Twt, Telecom Italia, Infostrada e Fastweb per la concessione del numero unico. Il Segretariato sociale Rai, La7, Mediaset, Sky per gli spazi concessi durante le trasmissioni. La7, Mediafriends, Sky per il sociale, DeeJay TV e Radio 101, Radio Capital, Discoradio, Radio Subasio, Radio 105, Radio Montecarlo, Virgin Radio e Grandi Stazioni per la trasmissione gratuita degli spot della campagna. Gruppo RCS, Gruppo Mondadori, Trenord, Coin, Euronics, Fidenza Village per la diffusione della campagna. L'agenzia di produzione Filmaster per la realizzazione degli spot e Federico Brugia per la regia. Paolo Spadaccini e l'agenzia pubblicitaria The Beef per la creatività e la fotografia della campagna.

## Individui

I sostenitori di Oxfam Italia nel 2013/14 sono stati in totale 1.861. Di essi circa il 43% ha sottoscritto un Rid periodico.

Durante il 2013 Oxfam Italia ha avviato un percorso di riflessione e valutazione sulle modalità di coinvolgimento dei propri donatori privati, al fine di fidelizzare un maggior numero di sostenitori, perfezionare il rapporto con essi e accrescere la qualità della comunicazione verso di loro. A settembre 2013 abbiamo interrotto l'attività di Face to Face, uno dei nostri due principali canali di acquisizione di nuovi donatori, per poterla riproporre l'anno successivo con nuove modalità più rispondenti al percorso di valutazione effettuato. Daremo conto dei risultati di questo percorso e delle nuove attività volte all'acquisizione di nuovi donatori nella prossima edizione del Bilancio sociale.

Durante il 2013 abbiamo comunque continuato ad utilizzare i principali strumenti di comunicazione introdotti nel 2012, come la rivista quadrimestrale, il riepilogo delle donazioni, la newsletter elettronica mensile, l'invio della richiesta di rinnovo e dei ringraziamenti ad ogni donazione e numerose altre comunicazioni digitali.



Foto: Irene Bonci/Oxfam Italia



## AMBASCIATRICI E AMBASCIATORI

Le ambasciatrici e gli ambasciatori di Oxfam prestano la propria voce ai milioni di donne e uomini che non possono usarla. Si adoperano per promuovere la giustizia di genere e la lotta al cambiamento climatico, si recano nei campi dei rifugiati e nelle comunità più povere e raccolgono fondi per vincere la lotta contro l'ingiustizia della povertà.

Le ambasciatrici di Oxfam in Italia sono Malika Ayane e Ilaria d'Amico, volti e voci della campagna sms 2013 "Per un futuro senza fame" e della campagna sms 2014 "Con le donne per vincere la fame".

Nel maggio 2013 **Malika Ayane** si è recata con noi in Marocco: un viaggio raccontato in uno speciale reportage da Marie Claire, in cui Malika racconta la "riscoperta" della sua terra d'origine e la scoperta dei progetti e delle attività di Oxfam Italia nel paese.

//

Il profumo del cous cous di Mbarka è diverso da qualsiasi altro io abbia mai mangiato in vita mia, sa di grano, fatica, verza e ambizione.

In un villaggio di un centinaio di case, un gruppo di donne straordinarie tesse, impara la partita doppia e manda avanti la propria vita.

**MALIKA AYANE** RACCONTA IL VIAGGIO  
IN MAROCCO CON OXFAM ALLE  
LETTRICI DI MARIE CLAIRE

//

Giornalista e conduttrice televisiva, **Ilaria d'Amico** ha condotto Women's Circle 2013 a Milano, serata di raccolta fondi di Oxfam Italia a favore delle donne del mondo.

Ambasciatori globali di Oxfam a livello internazionale sono le star musicali Angélique Kidjo e Annie Lennox, che ha partecipato a Women's Circle 2012 in Italia; il cantante senegalese Baaba Maal; l'attore Bill Nighty, particolarmente impegnato nella promozione della tassa sulle transazioni finanziarie; la band dei Coldplay, che ha donato la versione acustica del brano *In my place* per il video di Oxfam contro il landgrabbing; il premio Oscar e Bafta Colin Firth; il premio Nobel per la pace Arcivescovo Desmond Tutu; l'attore e modello Djimon Hounsou; l'attore messicano Gael Garcia Bernal, che ha visitato i rifugiati siriani in Giordania; l'attrice Helen Mirren, da anni impegnata nella campagna per il controllo e la regolamentazione delle armi; Helena Christensen, modella e fotografa danese particolarmente attiva nella campagna contro i cambiamenti climatici, che con la star di Sex and the City Kristin Davis sono state quest'anno testimonial nella nostra partnership con Coin; Leymah Gbowee, attivista e pacifista liberiana; Livia Firth, cofondatrice di The Circle; il cantante e attore spagnolo Miguel Bosé; l'attrice Minnie Driver e infine Rahul Bose, attore indiano ed ex giocatore di rugby di fama internazionale, a fianco di Oxfam fin dal 2004 in occasione dello tsunami nel Sudest asiatico.



## STRUTTURA OPERATIVA

### L'organigramma

Nel corso del 2013 si è assistito al consolidamento della struttura dirigenziale, modificata in modo sostanziale durante l'anno precedente.

Il Direttore generale ha impostato organigramma e modalità di lavoro in sostanziale continuità con il passato. L'organizzazione continua, dunque, a essere articolata sotto **cinque dipartimenti**: Campagne e cittadinanza attiva, Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario, Qualità e Persone, Amministrazione e Finanza, Comunicazione e Raccolta fondi. Dall'aprile 2013 è entrato ufficialmente in carica Pietro Nibbi come Direttore del Dipartimento Raccolta Fondi e Comunicazione; sempre lo stesso anno Oxfam Italia si è allineata all'anno fiscale Oxfam, che si avvia nel mese di aprile per terminare alla fine del mese di marzo dell'anno successivo.

Nell'Ottobre 2013 l'Executive Director di Oxfam, Winnie Byanima, ha lanciato il "Case for change", che ha dato l'avvio al processo 2020 di revisione della vision e della mission di Oxfam. Le affiliate, per assicurare coordinamento e adeguata istruzione del lavoro hanno individuato una figura di *Affiliate Coordinator*: in Oxfam Italia il ruolo è stato attribuito a Caterina Marchioro, che dalla fine del 2013 è responsabile del coordinamento e aggiornamento fra le affiliate nonché dell'aggiornamento e istruzione dei lavori per Oxfam Italia. Oltre alla figura di *Affiliate Coordinator* è stata creata fra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 una *task force 2020* che, per i diversi ambiti di competenza (affiliate coordinator, direzione, uffici geografici, aiuto umanitario, risorse umane, controllo di gestione, raccolta fondi istituzionale, monitoraggio, valutazione e apprendimento) ha accompagnato e continua a contribuire attivamente ai processi di cambiamento sia a livello di confederazione sia a livello di affiliata.



Foto: Marta Pieri/Oxfam Italia

## Il personale retribuito

### Numero e tipologia di collaboratori

Nel corso del 2013 il numero complessivo di collaboratori retribuiti da Oxfam Italia è di **277** (erano 330 nel 2012 e 316 nel 2011).

La tabella sottostante riporta la distribuzione dei collaboratori per tipologia di contratto (dipendenti, collaboratori a progetto in Italia, espatriati con contratto di collaborazione a progetto o contratto MAE, personale locale contrattato secondo la normativa locale) e per genere, anche in comparazione al 2012.

Tipologia e sede del contratto	Donne		Uomini		Totale	
	Anno 2013-14	Anno 2012	Anno 2013-14	Anno 2012	Anno 2013-14	Anno 2012
Dipendenti in Italia	23	13	13	11	36	24
Co.pro in Italia	66	77	22	27	88	104
Contratti espatriati	18	19	39	28	57	47
Contratti personale locale	38	92	58	63	96	155
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>201</b>	<b>132</b>	<b>129</b>	<b>277</b>	<b>330</b>



Come risulta evidente dalla tabella, il numero complessivo di lavoratori è diminuito numericamente (da 330 a 277) con la maggiore flessione registrata fra i contratti del personale locale, che passano da un totale di 155 nel 2012 a 96 nel 2013. Questo è dovuto alla chiusura di alcuni progetti che impiegavano un numero elevato di personale (soprattutto in Repubblica Dominicana e in Sud Est Europa - fatta eccezione per la Bosnia Erzegovina in cui il personale si è mantenuto stabile) nonché, in linea con le nuove strategie di presenza nei paesi elaborate in stretto raccordo con la confederazione, all'uscita di Oxfam Italia da paesi quali il Vietnam, la Bolivia e il Brasile. Si nota invece un aumento del numero di personale espatriato dovuto all'ampliamento di alcune sedi all'estero, prevalentemente in Medio Oriente.

//

Sono arrivata a Zaatari e all'inizio è stata dura, mai stata in un campo profughi prima, solo visto in tv. Ma lavorare per migliorare l'esistenza degli altri, decisamente ti cambia la vita. Alla fine quello che non riesci a mandar giù è la consapevolezza di non poter raggiungere tutti quelli che vorresti, davvero tutti, ovunque.

**FARAH AL-BASHA, OXFAM,**  
INGEGNERE AL CAMPO DI ZAATARI,  
GIORDANIA

//

La tabella successiva presenta la distribuzione del personale locale tra le varie sedi estere, mostrando come i paesi a maggior presenza di personale locale sono Haiti, la Palestina, la Bosnia Erzegovina e il Sudafrica.

Paese	Femmine	Maschi	Totale
Ecuador	2	9	11
Bosnia Erzegovina	12	4	16
Albania	1	1	2
Sri Lanka	0	0	0
Cambogia	0	3	3
Repubblica Dominicana	1	0	1
Haiti	6	16	22
Congo	0	5	5
Sudafrica	8	6	14
Libano	1	2	3
Palestina	6	12	18
Tunisia	1	0	1
Marocco	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>58</b>	<b>96</b>

Il numero di dipendenti nel 2013 si è innalzato significativamente, passando da 24 a 36, come effetto di una evidente volontà di progressiva stabilizzazione del personale, confermata dal CdA.

In continuità con il passato, le lavoratrici donne continuano ad essere la maggioranza (anche se il divario è diminuito dal 60% del 2012 al 53,2% del 2013) anche se la percentuale si inverte all'estero, sia per quanto riguarda il personale espatriato sia personale locale. Questa prevalenza femminile manifesta l'attenzione dell'organizzazione verso questa categoria e la disponibilità, negli

anni, ad adottare forme di lavoro che favoriscono la conciliazione con i tempi di vita familiari, come la possibilità del lavoro a distanza e una buona elasticità nella gestione dell'orario di lavoro.

Nel 2013, sono poi stati stipulati 259 contratti occasionali con professionisti incaricati di svolgere specifici interventi di natura consulenziale, prevalentemente di tipo formativo. I contratti occasionali sono in aumento del 55% rispetto al 2012, quando erano stati 143.

### Continuità occupazionale

In questo paragrafo facciamo alcune considerazioni relative alla continuità occupazionale del personale con contratti regolati dalla legge italiana; non sarà quindi preso in considerazione il personale locale.

Le collaborazioni e contratti terminati o scaduti nel corso dell'anno sono state 62: 1 dipendente, 40 collaboratori a progetto in Italia e 21 collaboratori a progetto espatriati. Ciò dipende in larga misura dalla natura del contratto a progetto, connesso alla realizzazione di attività con un chiaro inizio e una chiara fine, oltre che dal non interesse, da parte di alcuni cooperanti, di coordinare progetti in paesi diversi da quello di attuale residenza. Il turnover che ne risulta è abbastanza elevato. Benché il dato non sia di facile interpretazione, esso può essere in parte giustificato dalla parziale revisione dell'organigramma che vede una riduzione del personale espatriato e, in Italia, una diminuzione del personale destinato al coordinamento dei progetti.

### Politiche del personale

Dal 2011 Oxfam Italia ha una politica del personale ed un sistema di procedure in linea con gli standard della confederazione. Nel corso dell'anno sono state organizzate su questo sessioni formative e di approfondimento in occasione di momenti informativi

organizzati a distanza, volte al rafforzamento delle competenze gestionali degli uffici geografici e delle sedi all'estero.

Coerentemente con la politica sopra ricordata, tutte le persone che collaborano da più di sei mesi con l'organizzazione, indipendentemente dal fatto che siano dipendenti o co-pro, sono soggette a **valutazione della performance**, secondo modalità individuate da specifica procedura. La valutazione è operata tramite un colloquio (realizzato con cadenza annuale per i dipendenti, o con cadenze dettate dal progetto per i co-pro), all'interno del quale si condividono i risultati raggiunti e l'adeguatezza dei comportamenti. La valutazione è resa possibile dalla previa individuazione di risultati e comportamenti attesi, all'inizio dell'anno o in occasione della stipula del contratto a progetto. Durante l'anno sono poi organizzati incontri brevi (*one to one meeting*) con il fine di affrontare eventuali problematiche aperte e/o semplicemente condividere risultati, anche parziali, e confermare o precisare gli obiettivi.

L'effettiva attuazione della procedura non è ad oggi sufficientemente monitorata, soprattutto per quello che riguarda i tempi e l'adeguata gestione dei colloqui; il gruppo Direttori Risorse Umane della Confederazione sta inoltre lavorando su un sistema di *performance management* comune che, una volta definito e adeguatamente sperimentato, sarà applicato a tutte le affiliate.

L'organizzazione ha inoltre iniziato a interrogarsi sulla questione dei ricollocamenti, istituendo un sistema che prevede una verifica annuale con Direttori e Responsabili di Ufficio circa le collaborazioni a rischio di continuità, per fornire elementi di valutazione circa la possibilità di inserimenti di personale in aree diverse da quelle di provenienza. I ricollocamenti vengono gestiti congiuntamente fra le diverse aree, con percorsi di valutazione che vedono

coinvolti nei diversi passaggi sia i responsabili diretti sia il collaboratore o la collaboratrice interessati.

### Sviluppo della performance e formazione interna

La politica e la conseguente procedura di gestione delle risorse umane sottolineano l'attenzione che i responsabili devono avere per la formazione interna, quale supporto per il miglioramento della performance e, più in generale, per la crescita professionale dei collaboratori. Per questo motivo, anche per il 2013/2014, è stato redatto un **Piano di formazione interna**, in risposta alle esigenze più comunemente sollevate dai collaboratori e dai loro responsabili. Le limitate risorse umane e economiche attualmente a disposizione hanno reso e rendono tuttora difficile, invece, la definizione e il finanziamento di piani di sviluppo individualizzati.

In modo coerente a quanto pianificato, nel 2013/2014 sono state erogate circa 70 ore di orientamento e 135 ore di formazione.

È stata poi aggiornata la Piattaforma Moodle di Formazione a Distanza, accessibile a tutti i collaboratori di Oxfam Italia nonché a volontari e stagisti residenti sia in Italia che all'estero.

La **formazione in presenza** è consistita in:

- *Dieci giornate di orientamento iniziale*, di cui hanno beneficiato 37 nuovi collaboratori, per un totale di circa 70 ore di formazione. L'orientamento si rivolge ai nuovi collaboratori e ha l'obiettivo di fornire le informazioni (storia, politiche, procedure, normative obbligatorie, informazioni logistiche, ecc.) necessarie per interagire in modo efficace all'interno dell'organizzazione.
- *Cinque percorsi formativi per responsabili di progetto*, di cui hanno beneficiato 24 nuovi responsabili o assistenti di progetto, 2 Coordinatori Paese, un amministratore in partenza per le sedi di Oxfam Italia all'estero e 8 coordinatori o assistenti di progetto, per un totale di circa 70 ore di formazione. La formazione ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie allo svolgimento efficace del ruolo e delle funzioni assegnate, nonché di fornire informazioni sul contesto e sul lavoro di Oxfam Italia nell'area e nel paese.
- *Corso avanzato di Progettazione, Monitoraggio e valutazione*, gestito da un docente esterno esperto di progettazione e monitoraggio, cui hanno partecipato 19 collaboratori, per un totale di 20 ore.
- *Introduzione a Horizon 2020*, corso gestito da un docente esterno cui hanno partecipato 19 collaboratori, per un totale di 14 ore.

Come ogni anno è stato realizzato il **Seminario Estivo**, tenutosi ad Arezzo dal 17 al 20 Giugno presso il Centro di Documentazione. Il seminario, della durata complessiva di quattro giornate, si è articolato in due momenti distinti: un primo momento più specifico sui temi legati alla cooperazione internazionale e all'aiuto umanitario ed un secondo momento rivolto a tutti i collaboratori. Nella prima parte si è lavorato sulla condivisione e approfondimento delle principali linee di indirizzo per il posizionamento di Oxfam Italia nell'aiuto umanitario e sulle nostre principali sfide nel medio periodo, in particolare sui temi relativi al posizionamento nella strategia e al rapporto con le affiliate, al processo di decentramento delle funzioni di programmazione e gestione (con conseguenti ripercussioni sulla struttura organizzativa in loco e sulle funzioni di supporto dalla sede), all'approccio alla partnership.

Alle prime due giornate di seminario hanno partecipato i collaboratori in Italia del Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo e Aiuto Umanitario, i coordinatori e gli amministratori paese e alcuni membri dello staff dalle sedi estere, il Direttore Generale, il Direttore Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo e Aiuto Umanitario e alcuni collaboratori del Dipartimento Raccolta Fondi e Comunicazione, i collaboratori del Dipartimento Campagne, i referenti amministrativi di area geografica, i collaboratori area Raccolta Fondi Istituzionale, la Direttrice e i collaboratori Dipartimento Qualità e Persone.

Nella parte comune a tutti i collaboratori, tenutasi il 19 e 20 giugno, si è scelto di lavorare sul tema dell'innovazione e delle nuove sfide per Oxfam Italia, per introdurre il concetto di innovazione sociale e condividere i primi input per una successiva identificazione di possibili ambiti di innovazione da valorizzare e/o sviluppare in Oxfam Italia.

Al seminario sono stati invitati a partecipare alcuni ospiti che ci hanno accompagnato in questo percorso: in prima battuta ci hanno raggiunti Marco Crescenzi (Presidente di ASVI), con cui abbiamo riflettuto sul concetto e sulle tendenze dell'innovazione sociale; Stefania Mancini (ASSIFERO) con cui abbiamo affrontato il tema del Terzo Settore e delle Fondazioni in termini di modalità di comunicare, relazionarsi, coinvolgere il donatore; infine Michele Bruni (Consulente) con cui abbiamo discusso di donne e imprese in agricoltura.

Il giorno seguente abbiamo invece ospitato Lapo Pistelli (Viceministro degli Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale), che ci ha illustrato le prospettive della cooperazione italiana con riferimento al quadro europeo e all'agenda internazionale e con cui abbiamo avuto l'opportunità di affrontare

il tema del dibattito sulla legge di riforma della cooperazione.

La valutazione del seminario espressa dai partecipanti attraverso la compilazione di dettagliate schede di valutazione è da considerarsi mediamente positiva, con evidente soddisfazione per la sessione sull'Aiuto Umanitario e per l'intervento di Pistelli.

Gli aspetti di processo, la facilitazione, le relazioni, la comunicazione registrano un buon indice di gradimento mentre l'aspetto organizzativo riceve qualche critica soprattutto a causa dell'inadeguatezza della struttura ricettiva.

Emerge infine sempre in maniera forte, soprattutto tra chi lavora all'estero, il bisogno di confrontarsi non solo con i propri referenti ma anche con gli altri colleghi che vivono esperienze simili; a questa esigenza l'organizzazione continua a cercare di dare risposta concreta anche attraverso un ricorso sempre più ampio ed efficace alle nuove tecnologie, con l'organizzazione di frequenti teleconferenze di informazione, aggiornamento e confronto.

Ciò che ci preme sottolineare è come il seminario continui a rappresentare un prezioso momento di incontro e scambio tra realtà dell'organizzazione e tra colleghi che non hanno altre occasioni di avvicinamento, non solo in termini professionali, ma anche dal punto di vista umano e relazionale.

La **piattaforma Moodle**, cui tutti i collaboratori sono iscritti, mette a disposizione una serie di sessioni informative e di approfondimento sui temi che seguono:

- Chi siamo, come lavoriamo
- Normativa e legislazione su Privacy e Sicurezza

- Il Sistema Gestione Qualità e il sistema di Procedure di Oxfam Italia
- Il Sistema informativo e i nostri strumenti di Comunicazione Interna
- Le nostre politiche: Piano Strategico, Documenti di posizionamento e Politiche
- La campagna Oxfam GROW-COLTIVA

Alla piattaforma vengono iscritti tutti i nuovi collaboratori, cui durante le sessioni orientative viene illustrato l'uso e le potenzialità dello strumento, nonché la documentazione reperibile.

### Sicurezza e salute dei lavoratori

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) sono state integralmente rispettate. In particolare, nel corso del 2013 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 16 collaboratori e tutti sono risultati idonei. Nel sopralluogo annuale alle sedi, il medico competente ha riscontrato il mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Segnaliamo inoltre come nell'anno non si siano verificati infortuni sul lavoro né malattie conseguenti allo stesso.

L'evoluzione della normativa italiana in materia di sicurezza delle sedi estere e l'esigenza di adeguarci pienamente agli standard di Oxfam ci ha portato da fine 2012 ad avviare un'istruttoria interna per verificare la situazione delle nostre sedi all'estero. La prima fase ha previsto la raccolta della documentazione sulla sicurezza in quei Paesi nei quali Oxfam Italia ha il ruolo di managing (Albania, Bosnia Erzegovina) e implementing (Repubblica Dominicana, Honduras, Libano, Maghreb, Ecuador, Sri Lanka, Sudafrica, Territori Occupati Palestinesi) e la realizzazione di brevi interviste ai Direttori Paese.

Abbiamo poi proseguito dando la priorità ai paesi del Sud Est Europa, in cui Oxfam Italia è managing, e a quei paesi che vedono una presenza (reale o potenziale) di conflitti o disastri naturali, che espongono perciò i nostri collaboratori a un rischio più elevato.

In Sud Est Europa sono quindi stati redatti, con il supporto del Dipartimento Qualità e Persone, il Security Management Plan con i relativi allegati, tra cui l'Health & Safety Plan e il Welcome Pack per lo staff di Oxfam, i consulenti e i visitatori. Sono state inoltre individuate le principali criticità da risolvere e in Sud Est Europa avviati i corsi per gli addetti antincendio e pronto soccorso. Per quanto riguarda la Palestina, al fine di garantire una maggiore sicurezza e tutela dei collaboratori che operano nella Striscia di Gaza, è stato anche definito il regolamento "Guidance to ensure security in Gaza".

### Stagisti e volontari

Nel 2013 Oxfam Italia ha accolto 30 persone in stage formativo, nell'ambito di convenzioni stipulate con varie università italiane. Gli stagisti sono stati impiegati nelle diverse aree di lavoro dell'organizzazione, cui hanno dato un significativo contributo. Hanno beneficiato di tutoraggio e formazione specifica e sono stati coinvolti nelle altre occasioni di formazione e condivisione organizzate dall'associazione, quali il Seminario estivo descritto nel paragrafo dedicato alla formazione interna.

Nel 2013 non è stato invece attivato alcun progetto di Servizio Civile.

La tabella di seguito riporta il numero di stagisti distinti per genere e in base alla sede di svolgimento della loro attività.



	2012		2013	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
<b>N. stagisti in Italia</b>	14	2	11	2
<b>N. stagisti all'estero</b>	8	2	13	4
<b>Totale</b>	22	4	24	6

### Volontari e attivisti

Nel 2013/2014, in continuità con la politica interna di Oxfam Italia adottata nel 2012, i volontari sono stati suddivisi in due gruppi: i volontari che supportano l'Ufficio Eventi (fino all'anno precedente definito Ufficio di Community Fundraising) e gli attivisti che contribuiscono al lavoro di sensibilizzazione e campaigning condotto dal Dipartimento Campagne e Cittadinanza attiva.

Durante l'anno di bilancio, i **volontari** impegnati nella raccolta fondi sono quasi raddoppiati (1584 contro i 822 del 2012). La maggior parte di essi (1354) ha svolto l'attività di confezione dei pacchi di Natale, realizzata in partenariato con Euronics e Coin; 100 hanno aderito all'iniziativa "Fa qualcosa per Oxfam" e 50 hanno partecipato all'"Oxfam running team". Particolarmente rilevante è stata l'attività condotta su **Firenze** che ha visto una forte crescita del numero di volontari. Sono stati 80 (contro i 15 del 2012) i volontari impegnati nei numerosi eventi organizzati sul territorio (incontri, concerti, flashmob, tornei, gare), mettendo a disposizione dell'associazione una media di 140 ore all'anno. Questi hanno svolto a Firenze anche iniziative di attivismo e campaigning, impegnandosi in attività di sensibilizzazione, comunicazione e promozione delle nostre campagne: 30 in maniera continuativa per circa 100 ore

medie di volontariato all'anno, mentre gli altri 50 in modo occasionale su singole iniziative.

I gruppi di **attivisti** di Oxfam Italia, che operano nelle città di Roma, Milano, Firenze e Arezzo, hanno svolto attività di sensibilizzazione, mobilitazione e comunicazione soprattutto nell'ambito della **campagna COLTIVA**. Il loro contributo è stato principalmente nell'organizzazione di e nella partecipazione a eventi rivolti al grande pubblico per promuovere la campagna, raccogliere firme e diffondere il valore di stili di vita sostenibili e di una cittadinanza attiva. Molti eventi sono stati organizzati all'interno di contesti scolastici e universitari, ma anche in collaborazione con altre realtà del territorio della propria città. Parte delle attività è inoltre stata svolta online, con la promozione e la partecipazione alle iniziative di mobilitazione della campagna COLTIVA. Occasionalmente gli attivisti hanno inoltre collaborato ad attività di raccolta fondi o all'organizzazione di eventi.

Convinti del contributo che volontari consapevoli, competenti e motivati possono apportare nello sviluppo delle nostre attività, attribuiamo da sempre molta importanza alla formazione e sensibilizzazione. Per questo, è previsto un momento iniziale di orientamento, una formazione continua basata sul *learning by doing*, nonché occasioni di approfondimento sul lavoro dell'organizzazione in Italia e all'estero e

riunioni periodiche che contribuiscono a rafforzare il livello di aggregazione dei gruppi e ad aumentare l'elemento motivazionale fondamentale nell'attività di volontariato.

Tutti i nostri volontari sono assicurati. Nel 2013, non si sono verificati infortuni né sono sorti contenziosi.

Tipologia di volontari	Numero	Donne	Uomini	N. volontari entrati nel 2013	N. volontari usciti nel 2013	Ore medie di volontariato all'anno
Volontari per eventi di raccolta fondi	1.504	1.140	364	824	202	18
Volontari a Firenze	80	52	28	72	7	140
Attivisti continuativi	27	18	9	5	5	100
<b>Totale</b>	<b>1.611</b>	<b>1210</b>	<b>401</b>	<b>401</b>	<b>214</b>	



Foto: Laura Bianca/Oxfam Italia

A young boy with a shaved head is riding a bicycle on a dirt path. He is wearing a dark t-shirt and light-colored shorts. He is looking back over his shoulder towards the camera. The background features a large body of water, lush green vegetation, and distant mountains under a cloudy sky. The bicycle is a simple, functional model with a silver frame and black tires.

Parte 5

**L'IMPATTO  
AMBIENTALE  
DEL NOSTRO  
LAVORO**

## IL NOSTRO APPROCCIO AMBIENTALE

Il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentano per Oxfam Italia e per tutta la Confederazione un tema molto rilevante: siamo fortemente impegnati in attività di educazione alla cittadinanza globale, advocacy e campagne per promuovere la tutela ambientale attraverso stili di vita e comportamenti responsabili e contrastare il grave fenomeno dei cambiamenti climatici e poniamo particolare attenzione nell'includere attività ecosostenibili e misure volte a regolare l'uso delle risorse naturali nella maggior parte dei nostri programmi.

Anche se ad oggi non è ancora possibile parlare di vere e proprie politiche ambientali interne, vi è tuttavia una serie di pratiche che testimoniano l'attenzione dell'associazione per questo tema e rispecchiano un buon livello di sensibilità diffusa tra i collaboratori.

La raccolta differenziata dei rifiuti è praticata in tutte le nostre sedi in Italia per quanto riguarda carta, plastica e vetro e anche l'umido è differenziato nelle sedi di Arezzo e Firenze. Si promuove una riduzione di stampe e fotocopie (un esempio è la scelta di inviare la busta paga agli operatori nel solo formato elettronico) e il riutilizzo della carta (dando priorità alle stampe f/r e al riuso di carta stampata su un solo lato). La stampa a colori è consentita solo per specifici casi e deve essere autorizzata tramite l'uso di un codice riservato. Facciamo esclusivamente uso di carta riciclata sia per quanto riguarda le risme di carta per fotocopiatrice che quelle utilizzate per le pubblicazioni. In particolare, per i nostri prodotti (rivista, rapporto annuale, bilancio sociale,

brochure, depliant ecc.) utilizziamo carta ecologica certificata 100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro (tipo: Revive pure natural offset). I nostri fornitori usano inchiostri naturali, utilizzano in parte energia solare e hanno la certificazione FSC e PEFC. In particolare il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Il PEFC - Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale - è una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduce all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".

Per quanto riguarda i trasporti, i collaboratori sono invitati a ridurre ai casi essenziali l'uso dell'aereo, privilegiando, per quanto possibile, il trasporto via terra. Inoltre, al fine di ridurre i viaggi di lavoro, l'associazione promuove il telelavoro e l'utilizzo di programmi quali Skype o Lync per le riunioni, prassi molto diffusa soprattutto tra colleghi, ma anche in occasione di interazioni con stakeholder esterni. I collaboratori fanno un ampio ricorso alla pratica del car pooling, soprattutto nei trasferimenti tra le principali sedi (Arezzo e Firenze). Inoltre, sebbene non esista una specifica linea d'azione per promuovere l'uso della bicicletta, essa rappresenta comunque il principale mezzo di locomozione per la maggior parte dei collaboratori che hanno sede ad Arezzo e Firenze.

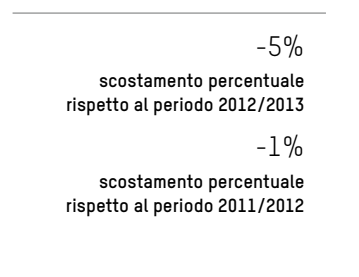
A livello di consumi di elettricità, per l'illuminazione si utilizzano unicamente lampadine a basso consumo, mentre per la climatizzazione l'associazione dispone di impianti autonomi. I locali dell'ufficio di Arezzo sono stati coibentati nel 2010 al fine di ridurre la dispersione di calore e di aria condizionata.

Nel 2014 l'associazione ha lasciato lo storico ufficio di Firenze per spostarsi in nuovi locali più ampi e più appropriati per il numero crescente di personale e attività nel capoluogo toscano. La scelta del nuovo ufficio è stata fatta tenendo in considerazione anche alcuni fattori di impatto ambientale, in primis la prossimità alla stazione ferroviaria principale e al centro per facilitare l'utilizzo dei mezzi pubblici e della bicicletta e ridurre l'uso dell'auto. Gli allestimenti del vecchio ufficio sono stati per la maggior parte riadattati ai nuovi locali, così come gli impianti di illuminazione e climatizzazione.

## L'OXFAM CARBON FOOTPRINT REPORT

A partire dal 2009 la confederazione Oxfam si è dotata di un importante strumento, l'Oxfam Carbon Footprint Report, per monitorare l'impatto ambientale del lavoro della confederazione e delle singole affiliate misurando l'impronta di carbonio, ovvero l'emissione di CO<sub>2</sub>. Le dimensioni che vengono misurate sono il consumo di elettricità e gas per luce e riscaldamento nelle sedi domestiche delle diverse affiliate e i consumi per trasporti, con particolare riferimento ai consumi di benzina dei veicoli di proprietà delle affiliate e ai km percorsi nei viaggi aerei. Viene inoltre dato spazio alle iniziative che ogni singola affiliate promuove internamente per ridurre il proprio impatto ambientale, nell'ottica di una condivisione di buone pratiche e dell'elaborazione futura di linee di indirizzo comuni all'intera confederazione. Benché queste ultime non siano ancora state redatte, nel 2010 i direttori generali hanno fissato per tutte le affiliate l'obiettivo comune di ridurre l'impatto ambientale del 5-10% annuo nei 5 anni successivi, prendendo come linea di base il dato del periodo aprile 2011 – marzo 2012. Al fine di migliorare la performance ambientale della confederazione, le affiliate hanno identificato come principali aree su cui impegnarsi la riduzione dei viaggi aerei e l'investimento in soluzioni tecnologiche (come video conferenze) che favoriscano riunioni virtuali. Le strategie individuate per ridurre il consumo di luce e riscaldamento sono il passaggio all'utilizzo di illuminazione a led, la sostituzione dei boiler e l'investimento in impianti più efficienti. Il traguardo è ancora lontano, ma le affiliate si stanno impegnando a ridurre la propria impronta e hanno raggiunto nel periodo aprile 2013 – marzo 2014 un buon risultato, come viene evidenziato nella tabella sottostante.

### IMPRONTA TOTALE DI CARBONIO



Nel 2014 Oxfam Italia ha contribuito per la terza volta alla stesura di questo rapporto fornendo i dati relativi al consumo di elettricità e gas – nei quattro uffici di Arezzo, Firenze, Milano e Roma e nell'appartamento di proprietà ad Arezzo usato come magazzino e cucina – e ai viaggi effettuati in aereo e con propri veicoli (1 auto a benzina). L'emissione di CO<sub>2</sub> derivante da questi consumi per il periodo aprile 2013 – marzo 2014 è stata di 342 tonnellate CO<sub>2</sub>eq. A fronte di una riduzione nel consumo di elettricità rispetto al 2012, il 2013 ha visto un consistente aumento del consumo di gas e dei viaggi aerei, con il risultato che l'emissione complessiva di CO<sub>2</sub> nell'attuale periodo di bilancio è aumentata di 73 t CO<sub>2</sub>eq. Questo è dovuto principalmente alla partecipazione sempre più attiva di un numero crescente di persone dello staff di Oxfam Italia ai numerosi incontri promossi dalla confederazione a livello internazionale, anche nell'ambito del percorso di cambiamento "Oxfam 2020" intrapreso da Oxfam a partire dalla fine del 2013.

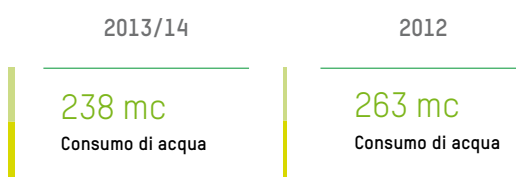


La nostra partecipazione al lavoro di stesura del Carbon Footprint Report della confederazione ha rappresentato per Oxfam Italia l'opportunità per avviare una riflessione rispetto alla definizione di una propria politica interna a livello ambientale. Da un paio di anni è stata individuata una figura interna come referente per la gestione e il monitoraggio delle questioni ambientali, scelta per le sue competenze in materia di comportamenti ambientalmente responsabili da parte di individui e organizzazioni. La collaboratrice ha seguito il processo che ha condotto all'elaborazione del rapporto con il supporto attivo di diversi uffici dell'organizzazione: accanto alla raccolta ed elaborazione dei dati richiesti, sono stati individuati alcuni obiettivi di miglioramento che l'organizzazione si è impegnata a perseguire per diminuire l'impatto ambientale del proprio lavoro, obiettivi che vengono riportati nell'ultimo paragrafo.

## ALTRI DATI SULLA PERFORMANCE AMBIENTALE DI OXFAM ITALIA

Oltre ai dati forniti alla confederazione, Oxfam Italia raccoglie annualmente anche i dati relativi ai consumi di acqua e di carta, al fine di monitorarne l'andamento e porre maggiore attenzione nella loro riduzione e/o riutilizzo.

Il consumo di **acqua** negli uffici di Firenze e Arezzo nel 2013/14 è stato di 238 mc, inferiore rispetto al consumo del 2012.



Nel 2013 vi è stato un aumento nell'acquisto di risme di carta, probabilmente dovuto all'inclusione della sede di Roma nel calcolo e all'aumento significativo di eventi di raccolta fondi realizzati sul territorio fiorentino, che hanno previsto la stampa di volantini e altro materiale informativo presso la nostra sede di Firenze. Si è invece quasi dimezzato il numero di blocchi per lavagna, grazie all'introduzione di formazioni e riunioni realizzate principalmente attraverso programmi telematici.

## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Tenendo in considerazione gli obiettivi di miglioramento che ci siamo posti nel 2012, nel 2013/14 abbiamo migliorato la raccolta differenziata introducendo la separazione dell'umido anche nella sede di Firenze e promuovendo il riciclo e riutilizzo della carta. Il cambio di sede nel capoluogo fiorentino ha costituito l'occasione per coinvolgere tutti i colleghi nello scambio di mobili e nel mettere a disposizione dell'ufficio elettrodomestici o altre attrezzature non utilizzate a casa. Abbiamo poi organizzato una divertente serata di scambio di vestiti fra colleghi, riducendo gli acquisti personali. Nei periodi in cui la presenza del personale è ridotta (in particolare durante i periodi di vacanza), utilizziamo gli spazi in modo da evitare lo spreco di riscaldamento o aria condizionata.

Rispetto alla scelta nell'utilizzo di materiali, si continuerà ad utilizzare esclusivamente carta riciclata oltre a prevedere l'acquisto di materiali di cancelleria prodotti con materiale riciclato o biodegradabile (mater-bi).

Per quanto riguarda i sistemi di riscaldamento e condizionamento, ove si rendono necessari degli interventi, cercheremo di dotarci di impianti più

2013/14	2012
475 Risme da 500 fogli per fotocopie	354 Risme da 500 fogli per fotocopie
43 Blocchi per lavagna da 20 fogli	80 Blocchi per lavagna da 20 fogli



Foto: Giovan Barreto/Oxfam

efficienti in termine di riduzione della dispersione di calore in inverno e aria condizionata in estate; la nuova sede fiorentina è stata scelta anche per la presenza dei doppi vetri, che favoriranno la coibentazione e la riduzione dei consumi. Valuteremo inoltre la possibilità di stipulare nuovi contratti con fornitori di energie rinnovabili.

Per ridurre il consumo di energia elettrica intendiamo sensibilizzare lo staff rispetto alla opportunità di spegnere la luce e i led degli apparecchi elettronici, anche prevedendo una figura a rotazione negli uffici addetta a richiamare l'attenzione su questi comportamenti.

Particolarmente significativa rispetto all'impatto ambientale è la questione dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda i voli aerei; alla luce dell'aumento delle relative emissioni di CO2 nel periodo di bilancio, per migliorare la nostra performance in questo ambito promuoveremo ulteriormente l'utilizzo del treno quando si tratta di viaggi brevi e cercheremo con le nostre agenzie di scegliere le combinazioni di voli con il minore impatto ambientale possibile. Inoltre continueremo a promuovere tra i colleghi pratiche di mobilità sostenibile come il car pooling, già ampiamente utilizzato.

Al fine di monitorare l'impatto ambientale e facilitare la raccolta dei dati per il contributo all'Oxfam Footprint Report, intendiamo dotarci di un sistema di database che registri regolarmente i consumi di elettricità, gas e acqua, l'acquisto di carta e i km percorsi con i viaggi aerei. Per rendere più agevole questo tipo di registrazione chiederemo alle nostre agenzie di viaggio di specificare il numero di km percorsi per ogni volo acquistato.



Foto: David Levene / Oxfam





Parte 6

**I RISULTATI  
ECONOMICI**

## CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Oxfam Italia redige il proprio Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 49 e 50 dello Statuto e in modo coerente con l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus in data 11 febbraio 2009, denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit".

Dall'anno 2013, l'esercizio associativo inizia il 1° aprile e termina il 31 marzo dell'anno successivo. La modifica statutaria, approvata il 10 marzo 2012 dall'Assemblea, è stata apportata per allineare l'anno associativo con quello della confederazione Oxfam. Il Bilancio d'esercizio 01.04.2013 – 31.03.2014 è confrontato con l'esercizio breve 01.01.2013 - 31.03.2013: tale comparazione in conto economico non è quindi da tenere in considerazione per la diversa durata del periodo preso a riferimento.

Il Bilancio d'esercizio è composto dallo Stato patrimoniale (redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del Codice Civile, con alcune modifiche dovute alla diversa natura di un ente non profit), dal Rendiconto gestionale (o Conto economico, predisposto a sezioni divise e contrapposte) e dalla Nota integrativa.

Il Bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione e gli stessi principi contabili adottati nell'esercizio precedente ed è stato sottoposto sia al controllo del Revisore dei conti, organo statutario, che alla revisione contabile volontaria, effettuata dalla Baker Tilly Revisa Spa di Bologna.

Il Rendiconto gestionale è strutturato per aree di attività allo scopo di meglio rappresentare l'acquisizione e l'impiego delle risorse nello svolgimento delle stesse attività. In particolare si distinguono:



- *Attività istituzionali:* comprendono gli oneri e i proventi derivanti dalle attività istituzionali di Oxfam Italia, così come previsto dallo Statuto e dalla mission.
- *Attività di promozione e raccolta fondi:* comprendono gli oneri e i proventi relativi alle attività svolte da Oxfam Italia per raccogliere fondi e promuovere le proprie attività verso i privati e le istituzioni, al fine di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.
- *Attività accessorie:* sono attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse, in grado di garantire risorse utili al perseguimento delle attività istituzionali.
- *Attività finanziarie e patrimoniali:* sono le attività di gestione finanziaria e patrimoniale, strumentali alle attività istituzionali.

*Attività di supporto generale:* comprendono le attività di direzione e di conduzione di Oxfam Italia per garantire il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicurino la continuità.

Il Bilancio è redatto per competenza e quindi senza tener conto degli incassi o dei pagamenti relativi ai proventi e oneri.

Nel Bilancio sociale riportiamo lo Stato patrimoniale ed il Rendiconto gestionale e analizziamo alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi. Al termine della parte sui risultati economici alleghiamo la relazione del Revisore, rilasciata ai sensi dell'art. 37 dello Statuto Associativo e dell'art. 25, c. 5, del D. lgs. n. 460/1997 e la relazione della società di revisione.



KENYA. Lo staff di Oxfam distribuisce aiuti umanitari presso il campo di Dadaab.  
Foto: Andy Hall/ Oxfam

## STATO PATRIMONIALE

Attività	Al 31.03.2014	Al 31.03.2013
Quote associative ancora da versare	495	595
<b>Immobilizzazioni al netto dei fondi</b>	<b>1.407.943</b>	<b>1.276.484</b>
Immateriali	534.354	382.924
Materiali	847.290	867.341
Finanziarie	26.299	26.219
<b>Attivo circolante</b>	<b>8.018.019</b>	<b>6.334.303</b>
Rimanenze	16.630	0
Crediti verso finanziatori	4.643.771	4.228.837
Altri crediti	515.963	223.194
Disponibilità liquide	2.841.654	1.882.272
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>11.475</b>	<b>2.149</b>
<b>Totale attività</b>	<b>9.437.932</b>	<b>7.613.530</b>

Passività	Al 31.03.2014	Al 31.03.2013
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.521.511</b>	<b>2.800.908</b>
Patrimonio vincolato	4.256.452	2.299.125
Patrimonio libero	265.059	301.783
<b>TFR</b>	<b>230.706</b>	<b>188.194</b>
<b>Debiti entro l'esercizio</b>	<b>3.701.975</b>	<b>3.723.287</b>
Verso banche	1.603.779	1.997.354
Verso altri finanziatori	132.877	94.912
Debiti vs fornitori e collaboratori	1.735.600	1.122.295
Debiti tributari	84.322	71.460
Debiti vs Istituti prev. e infort.	87.480	67.167
Altri debiti e acconti	57.918	370.099
<b>Debiti oltre l'esercizio</b>	<b>711.436</b>	<b>870.104</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>272.305</b>	<b>231.038</b>
<b>Totale passività</b>	<b>9.437.932</b>	<b>7.613.530</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
Fidejussioni prestate a terzi	542.055	502.444
Ipoteche	1.390.000	1.390.000
Fidi Bancari	3.100.000	3.050.000



## RENDICONTO GESTIONALE

Oneri	Al 31.03.2014	Al 31.03.2013	Proventi e ricavi	Al 31.03.2014	Al 31.03.2013
<b>1. Attività istituzionale</b>	<b>10.292.920</b>	<b>2.350.184</b>	<b>1. Attività istituzionale</b>	<b>10.997.852</b>	<b>2.665.387</b>
<b>2. Raccolta fondi e promozione</b>	<b>1.303.074</b>	<b>192.641</b>	<b>2. Raccolta fondi e promozione</b>	<b>1.770.951</b>	<b>147.120</b>
Campagna 1 di raccolta pubblica di fondi	10.569	0	Campagna 1 di raccolta pubblica di fondi	116.251	0
Campagna 2 di raccolta pubblica di fondi	14.250	0	Campagna 2 di raccolta pubblica di fondi	21.880	0
Campagna 3 di raccolta pubblica di fondi	190.462	0	Campagna 3 di raccolta pubblica di fondi	387.750	0
Campagna 4 di raccolta pubblica di fondi	96.018	0	Campagna 4 di raccolta pubblica di fondi	188.127	0
Altre attività di raccolta	797.699	163.649	Da individui e altre attività di raccolta	456.970	90.399
Attività ordinaria di promozione	194.077	28.992	Da aziende e fondazioni	599.972	56.721
<b>3. Attività accessorie</b>	<b>11.126</b>	<b>-</b>	<b>3. Attività accessorie</b>	<b>19.265</b>	<b>1.200</b>
<b>4. Finanziari e patrimoniali</b>	<b>187.232</b>	<b>36.579</b>	<b>4. Finanziari e patrimoniali</b>	<b>6.072</b>	<b>2.490</b>
<b>5. Straordinari</b>	<b>22.629</b>	<b>9.903</b>	<b>5. Straordinari</b>	<b>9.864</b>	<b>1.098</b>
<b>6. Oneri di supporto generale</b>	<b>971.347</b>	<b>203.837</b>			
<b>Totale oneri prima delle imposte</b>	<b>12.788.328</b>	<b>2.793.145</b>	<b>Totale proventi</b>	<b>12.804.003</b>	<b>2.817.295</b>
Risultato gestionale prima le imposte	15.675	24.150			
Imposte e tasse	54.086	11.737			
<b>Totale oneri dopo le imposte e tasse</b>	<b>12.842.414</b>	<b>2.804.882</b>			
Risultato gestionale	-38.411	12.413			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>12.804.003</b>	<b>2.817.295</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>12.804.003</b>	<b>2.817.295</b>



## RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio di Bilancio al 31.03.2014 chiude con un risultato di gestione negativo di 38.411 euro. Questo risultato è dovuto alla crescente necessità dell'organizzazione di investire in azioni volte all'aumento della raccolta fondi privata e istituzionale al fine di perseguire in modo più efficace la mission dell'organizzazione. Il disavanzo verrà coperto integralmente dal Fondo di Riserva.

### Capitalizzazione

All'interno del recente processo di pianificazione strategica, Oxfam Italia ha identificato nella crescita della raccolta fondi da privati e nella promozione di un sistema organizzativo più efficace e efficiente due delle principali sfide dei prossimi anni. Questo ha richiesto e sta ancora richiedendo investimenti in due direzioni:

- l'identificazione, la sperimentazione e la messa a regime di alcuni progetti/format di raccolta fondi destinati a attrarre donazioni da privati cittadini, imprese e fondazioni;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e la creazione di strumenti di raccolta e elaborazione dei dati a supporto di importanti funzioni organizzative interne e della stessa attività di raccolta fondi.

Questo ha comportato, nel 2013/14, la spesa di importi significativi che il CdA ha deciso in parte di ammortizzare. Di conseguenza, nel corso del 2013/14 è stata registrata un'importante operazione di capitalizzazione, per un ammontare di **318.001 euro** di costi per attività svolte nell'anno ma che produrranno benefici stimati per i prossimi 5 anni. Si ricorda che anche nel 2012 era stata effettuata un'operazione di capitalizzazione del valore complessivo di euro 470.550.

Le voci di costo capitalizzate nel Bilancio di esercizio 2013/14 sono relative a quattro progetti della Raccolta fondi, in particolare **Expo 2015, Lavora un giorno per Oxfam, Major Donor e Face to Face** (per una descrizione di questi settori si vedano le Parti 3 e 4 del Bilancio sociale) e alla creazione di un **nuovo sistema informativo** rispondente alle crescenti esigenze dell'organizzazione e più funzionale alla strategia di raccolta fondi e comunicazione dell'organizzazione.



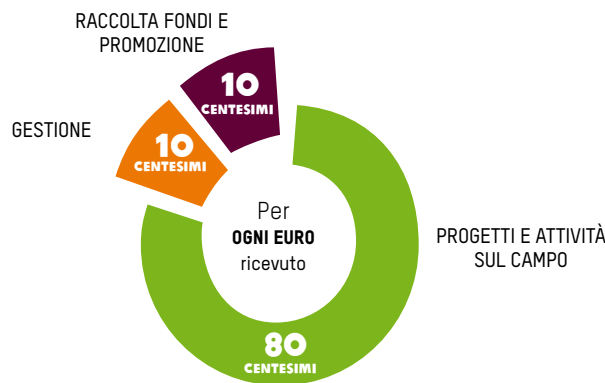
Foto: Tom Pietrasik/ Oxfam

## COSTI

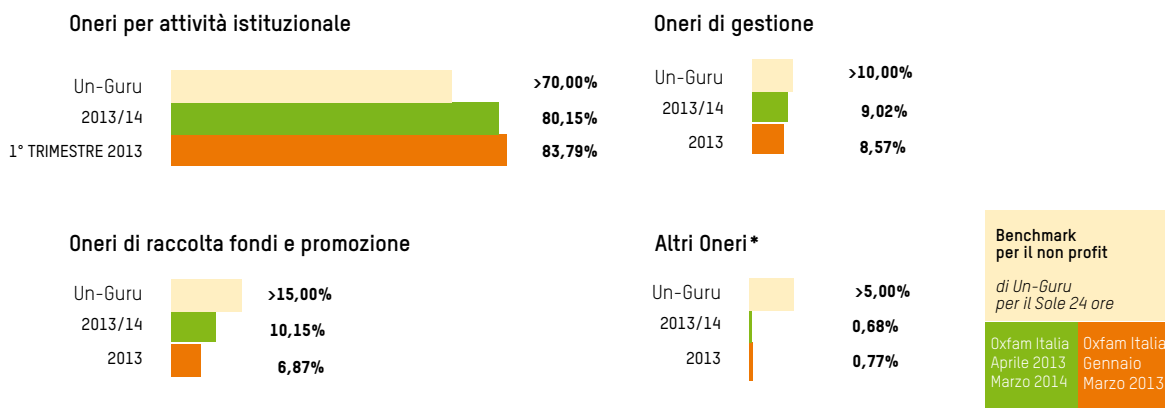
I costi a bilancio si riferiscono alle spese di competenza dell'esercizio in corso effettuate sia in Italia che presso le nostre sedi all'estero.

Di seguito, dopo avere rappresentato la nostra performance nell'impiego dei fondi, analizziamo le principali poste di bilancio confrontandole con il Bilancio di esercizio precedente (01.01.2013 – 31.03.2013).

### Come impieghiamo i nostri fondi



La maggior parte delle risorse gestite da Oxfam Italia sono state destinate ai programmi di lotta alla povertà, aiuto umanitario, campagne ed educazione alla cittadinanza: anche se leggermente decrementati, sia in valore assoluto che in valore percentuale, i fondi destinati alle attività istituzionali si attestano all'80,15%, posizionandosi comunque ben oltre il benchmark di riferimento per il non profit secondo Un-Guru per il Sole 24 Ore (70%). Sono invece notevolmente aumentati in termini assoluti i costi di raccolta fondi, per una volontà dell'associazione di investire nella raccolta fondi privata, quale presupposto per una maggiore indipendenza e per perseguire in modo più efficace la propria mission. Infine, l'incidenza dei costi di gestione è aumentata leggermente in valore assoluto e - in modo più significativo - in percentuale sul totale dei costi sostenuti nell'anno, attestandosi ad un 9% nel 2013-14; questo dato è dovuto all'aumento dei costi di coordinamento con la Confederazione Oxfam. I dati si confermano comunque assolutamente in linea con i parametri stabiliti.



\*In "Altri oneri" sono comprese tasse, imposte e oneri straordinari di gestione.

### Oneri per attività istituzionali

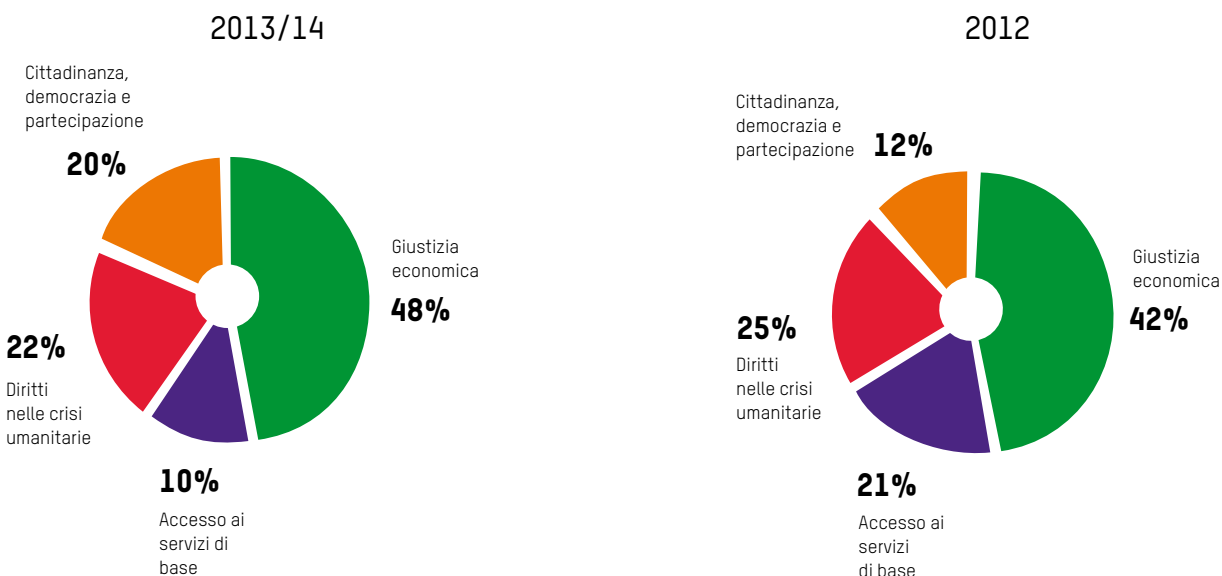
I costi si riferiscono alle attività istituzionali promosse da Oxfam Italia e vengono classificati in categorie di spesa che comprendono:

- materie prime: costi di stampe, cancelleria, fotocopie e tutto quello che è riferito ad acquisto di materiali;
- servizi: costi di utenze, servizi vari, viaggi e trasferte;
- godimento di beni di terzi: costi di affitti e noleggi;
- personale: costi del personale dipendente, co.co.pro, occasionali, professionisti e personale assunto da Oxfam Italia direttamente in loco;
- oneri diversi di gestione: costi di assicurazione, costi vari di ufficio e abbonamenti a riviste.

### Ricchezza ripartita per i 5 obiettivi di impatto in valore assoluto



### Percentuali dei fondi destinati ai 4 obiettivi di impatto rispetto al budget dedicato alle attività istituzionali



7 Nel Bilancio d’esercizio sono stati presi in considerazione i 5 obiettivi di impatto previsti nel precedente Piano Strategico della Confederazione, a differenza di quanto descritto nella Parte 2 “Cosa abbiamo fatto”, dove i programmi sono già suddivisi secondo i 6 nuovi obiettivi di cambiamento introdotti nel nuovo Piano Strategico a partire dal 2013.



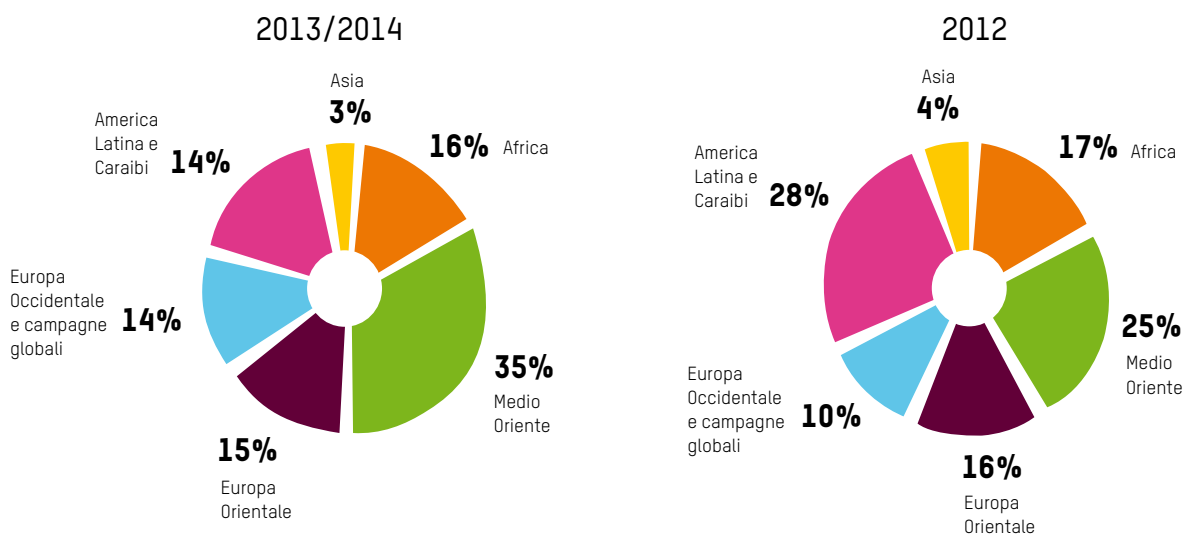
Analizzando la destinazione delle risorse rispetto ai nostri obiettivi di impatto, è evidente la prevalenza delle attività finalizzate alla giustizia economica, che rimane l'obiettivo prioritario di Oxfam Italia. L'azione umanitaria, pur registrando un leggero decremento rispetto al 2012, resta il secondo asse di intervento dell'organizzazione. Rispetto al 2012, vi è stata invece una riduzione della percentuale di budget destinato all'accesso ai servizi essenziali – dovuta alla conclusione di un programma rilevante sulla gestione dei rifiuti realizzato in America Latina – e un notevole incremento di risorse destinate ai programmi di cittadinanza attiva – che costituisce una tematica di forte interesse per Oxfam Italia. Il perseguimento dei diritti delle donne costituisce per noi un obiettivo trasversale presente in tutte le nostre attività.

#### Ricaduta territoriale delle attività istituzionale in valori assoluti

AREE GEOGRAFICHE AL 31.03.2014	
1.674.796	Africa
3.652.252	Medio Oriente
1.546.946	Europa Orientale
1.388.694	Europa Occidentale e campagne globali
1.749.472	America Latina e Caraibi
280.760	Asia
<b>10.292.920</b>	<b>Totale</b>



#### Ricaduta territoriale delle attività istituzionali in termini percentuali



Nel 2013/14 il Medio Oriente è diventata l'area geografica a cui viene destinato il maggiore volume di risorse (pari al 35% dei fondi destinati ad attività istituzionali): particolarmente significativi in quest'area sono i programmi di risposta all'emergenza in Palestina e in Libano. Si registra invece una diminuzione significativa delle risorse gestite in America Latina e Caraibi, dove si è concluso un programma multi-country sulla gestione dei rifiuti che ammontava a circa 950.000 euro. La percentuale delle risorse investite in Africa (16%), in Asia (3%) e in Europa Orientale (15%) rimane sostanzialmente invariata, mentre si evidenzia un aumento dei fondi destinati alle campagne globali e al nostro lavoro in Italia.

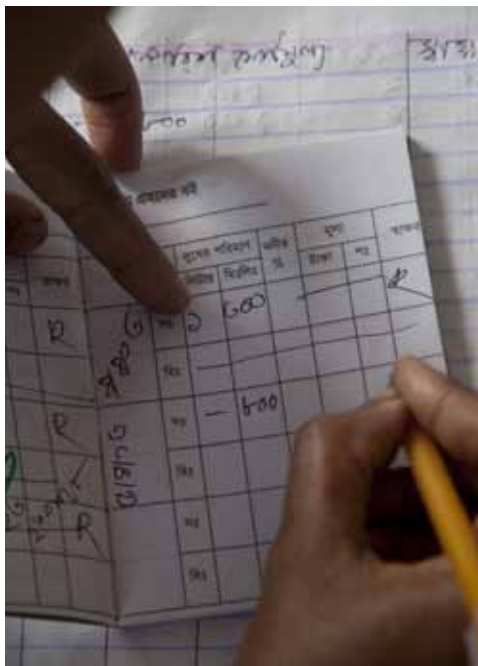


Foto: Rachel Corner/ Oxfam

### Oneri promozionali e di raccolta fondi

Gli oneri promozionali e di raccolta fondi sono articolati in sei voci di costo. Le prime quattro si riferiscono a 4 campagne di raccolta pubblica di fondi, meglio descritte nel capitolo dedicato ai proventi. La quinta voce di costo è relativa ad attività specifiche di raccolta fondi volte al reclutamento di singoli donatori e al coordinamento dei rapporti con Aziende e Fondazioni, la sesta è relativa all'attività di comunicazione esterna e promozione dell'organizzazione.

Gli oneri di raccolta fondi, non comprensivi degli oneri di comunicazione esterna, rappresentano il 8,6% degli oneri complessivi. La percentuale di fondi destinati alla raccolta fondi è raddoppiata rispetto al 2012, in linea con la decisione dell'associazione di investire maggiormente in quest'ambito.

ONERI	
AL 31.03.2014	
	10.569
<b>Campagna SMS solidale</b>	
<b>"L'energia delle donne per un futuro senza fame"</b>	
	14.250
<b>Concerto di musica lirica</b>	
	190.462
<b>Women circle edizione 2013</b>	
	96.018
<b>Un regalo con i fiocchi</b>	
	797.699
<b>Altre attività di raccolta fondi</b>	
	194.077
<b>Promozione</b>	
	<b>1.303.074</b>
<b>Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	

## Oneri per attività accessorie

Gli oneri sostenuti in questa categoria sono direttamente connessi all'erogazione di servizi svolti per enti terzi e all'affitto di una porzione di immobile di proprietà. I costi ammontano a 11.126 euro.

## Oneri finanziari e patrimoniali

Si riferiscono ai costi per la gestione dei conti correnti e per la realizzazione di operazioni bancarie sia su conti correnti bancari che postali e per interessi passivi su mutui e prestiti.

PER RAPPORTI BANCARI	PER PRESTITI BANCARI	TOTALE
6.413 al 31.03.2013	30.166 al 31.03.2013	36.579 al 31.03.2013
32.733 al 31.03.2014	154.499 al 31.13.2014	187.232 al 31.03.2014
26.320 Incremento	124.333 Incremento	150.653 Incremento

## Oneri straordinari

Si riferiscono alla rilevazione di sopravvenienze passive per il mancato incasso di crediti rilevati in bilancio.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
0 al 31.03.2013	0 al 31.03.2013	9.903 al 31.03.2013	9.903 al 31.03.2013
0 al 31.03.2014	650 al 31.03.2014	21.979 al 31.03.2014	22.629 al 31.03.2014
0 Incremento	650 Incremento	12.076 Incremento	12.726 Incremento



Foto: Geoff Sayer/ Oxfam

## Oneri di supporto generale

I costi si riferiscono ad attività di direzione generale, amministrazione, tecnologie informatiche, logistica, gestione sedi operative, gestione qualità e risorse umane e comunque qualsiasi spesa necessaria a garantire una corretta ed efficiente organizzazione generale.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE	TOTALE
203.837 al 31.03.2013	203.837 al 31.03.2013
971.347 al 31.03.2014	971.347 al 31.03.2014
767.510 Incremento	767.510 Incremento



## PROVENTI

Il Bilancio d'esercizio aprile 2013 - marzo 2014 si attesta a 12.804.003 euro, con un decremento del 4% rispetto al Bilancio d'esercizio gennaio - dicembre 2012.

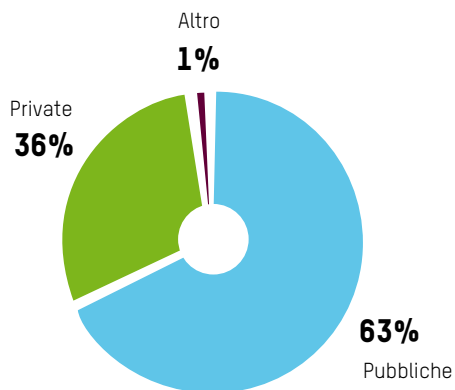
La tabella che segue mostra il confronto con l'esercizio breve di bilancio chiuso al 31.03.2013. La voce "Fonti di finanziamento private" comprende anche i contratti firmati con altre Organizzazioni non profit con le quali instauriamo un rapporto di partenariato per la realizzazione di progetti normalmente di derivazione pubblica e solo in minima parte privata, a loro titolarità.

### Fonti di finanziamento pubbliche e private

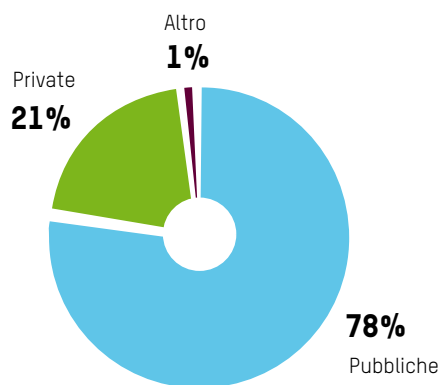
Al 31.03.2014	Al 31.03.2013
8.089.049	2.261.436
<b>Pubbliche</b>	<b>Pubbliche</b>
4.654.174	535.774
<b>Private</b>	<b>Private</b>
60.781	20.085
<b>Altro*</b>	<b>Altro</b>
<b>12.804.003</b>	<b>2.817.295</b>
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>

\*Proventi da attività accessorie, finanziarie e patrimoniali.

PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2013/14



PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2012



La percentuale di incidenza dei fondi privati è del 36% contro il 21% dell'anno 2012. La crescita di questo dato è legato sia alla crescita della raccolta fondi privata che ai contratti stipulati per la gestione di progetti a titolarità di altre Oxfam della Confederazione, segno di un riconoscimento importante del nostro operato sul campo.

## Proventi da attività istituzionali

I proventi da attività istituzionali si distinguono in base alla natura giuridica dell'ente finanziatore che elargisce il contributo. I contributi sono stati così riclassificati: da enti pubblici, da enti privati in relazione a contratti di partenariato con altre organizzazioni non profit del territorio sia nazionale che internazionale, da contributi di soci e non, e in altri proventi. Di seguito presentiamo una tabella dettagliata dei finanziatori.

### Proventi suddivisi per donatori

	Al 31.03.2014	Al 31.03.2013	DIFFERENZA
<b>DA CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI</b>	<b>8.089.049</b>	<b>2.261.436</b>	<b>5.827.613</b>
<b>Da Unione Europea</b>	<b>2.322.863</b>	<b>751.247</b>	<b>1.571.616</b>
<b>Da Fondi Echo</b>	<b>990.185</b>	<b>425.516</b>	<b>564.669</b>
<b>Da Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri</b>	<b>1.012.331</b>	<b>326.957</b>	<b>685.374</b>
<b>Da Regione Toscana</b>	<b>2.086.467</b>	<b>453.213</b>	<b>1.633.254</b>
Fondi Regionali	705.645	135.835	569.809
Fondi MAE ricevuti tramite Regione Toscana	913.494	197.816	715.678
Fondi UE ricevuti tramite Regione Toscana	467.328	119.562	347.767
<b>Da altri enti pubblici italiani</b>	<b>218.417</b>	<b>148.013</b>	<b>70.403</b>
Enti pubblici Toscani	157.501	133.201	24.300
Enti pubblici di Regioni Italiane	60.916	14.812	46.103
<b>Da Governi esteri e organismi internazionali</b>	<b>1.458.787</b>	<b>156.490</b>	<b>1.302.297</b>
Organismi Internazionali	831.315	156.490	674.825
Enti pubblici europei	355.354	0	355.354
Enti pubblici non europei	272.118	0	272.118
<b>CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI</b>	<b>2.883.223</b>	<b>379.494</b>	<b>2.503.729</b>
ONP Toscane per partenariati	49.672	17.772	31.900
ONP nazionali e internazionali per partenariati	399.394	156.003	243.391
Da Oxfam International e da Affiliate	2.434.157	205.719	2.228.438
<b>CONTRIBUTI DA SOCI E NON</b>	<b>0</b>	<b>9.159</b>	<b>-9.159</b>
<b>ALTRI PROVENTI E RICAVI</b>	<b>25.580</b>	<b>15.297</b>	<b>10.283</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.997.852</b>	<b>2.665.387</b>	<b>8.332.465</b>

In continuità con l'anno 2012, l'Unione Europea (compresi i Fondi Echo per le emergenze) si conferma come principale ente finanziatore dell'organizzazione. Tra gli enti pubblici segue il Ministero degli Affari Esteri, i cui contributi sono però ulteriormente diminuiti. In forte decremento anche i fondi ricevuti da Ministero tramite

la Regione Toscana, per la conclusione di un importante programma di cooperazione decentrata di durata triennale in Sudafrica. Un altro finanziatore che continua ad essere rilevante nel bilancio di Oxfam Italia è rappresentato dall'IFAD (organismi internazionali). Da quest'anno sono consistenti anche i fondi provenienti da Governi stranieri sia europei che extra-europei, segno di un importante lavoro effettuato dall'ufficio raccolta fondi istituzionale. Rispetto al 2012 è infine fondamentale rilevare un forte incremento di fondi provenienti dalle affiliate della confederazione Oxfam, che costituiscono attualmente il 22% del totale dei proventi (rispetto al 5,9% del 2012).

### Breve descrizione dei contratti con la Pubblica Amministrazione

Normalmente, la tipologia di contratto stipulata con i diversi soggetti finanziatori è stabilita dalla volontà e prassi degli stessi enti. In generale si tratta di contratti o convenzioni che prevedono l'erogazione di un contributo a fronte della realizzazione di un progetto. Inoltre per accedere ad alcuni Fondi di specifici enti finanziatori è necessario stipulare garanzie fideiussorie. In particolari, tali garanzie sono richieste per la gestione di progetti finanziati dal Fondo sociale europeo, dal Comune di Arezzo e di fondi

erogati dal Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Ufficio VI Ambasciata d'Italia in Libano e in Gerusalemme.

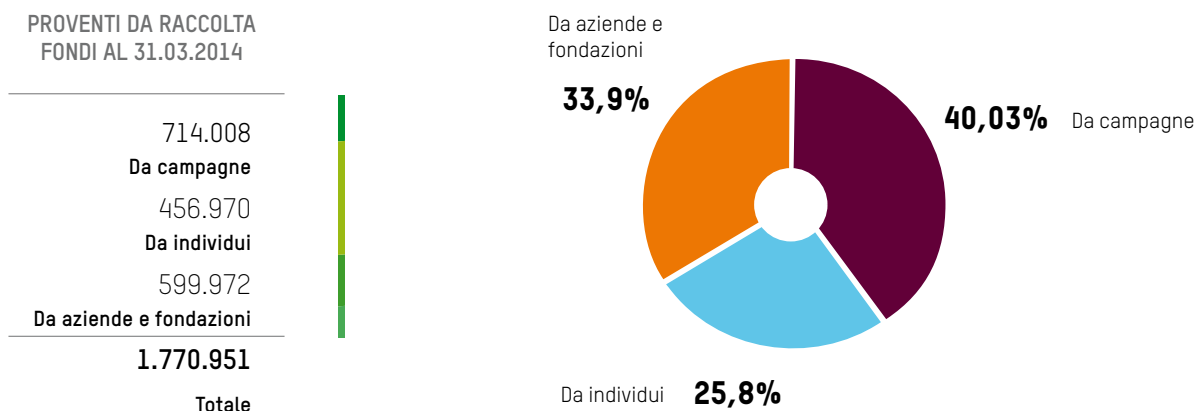
I tempi di pagamento variano a seconda dell'ente finanziatore. In generale riceviamo quasi sempre un anticipo all'avvio del progetto. Dal momento della richiesta, i tempi di attesa dei pagamenti relativi alle tranche intermedie, per progetti superiori all'anno, e alle tranche finali in media sono:

- per l'Unione Europea tra i 45 e i 60 giorni;
- per il MAE si oscilla tra i 3 e i 9 mesi per le tranche intermedie e tra i 3 e 4 anni per le tranche finali. I tempi però dipendono principalmente dalla effettiva disponibilità dei fondi in cassa e da altri fattori difficilmente ponderabili e non è quindi possibile individuare una regola standard rispetto alla tempistica dei pagamenti;
- per la Provincia di Arezzo circa 60 giorni;
- per la Regione Toscana tra i 60 e i 120 giorni. Si sono tuttavia verificati alcuni casi in cui si è assistito ad uno spezzettamento delle tranche stabilite nei contratti in essere.



Foto: Tom Pietrasik/Oxfam

## Proventi da raccolta fondi



## Proventi da campagne di raccolta fondi

ONERI AL 31.03.2014	PROVENTI AL 31.03.2014	MARGINE
10.569 Campagna SMS solidale "L'energia delle donne per un futuro senza fame"	116.251 Campagna SMS solidale "L'energia delle donne per un futuro senza fame"	105.683 Campagna SMS solidale "L'energia delle donne per un futuro senza fame"
14.250 Concerto di musica lirica	21.880 Concerto di musica lirica	7.630 Concerto di musica lirica
190.462 Women circle edizione 2013	387.750 Women circle edizione 2013	197.288 Women circle edizione 2013
96.018 Un regalo con i fiocchi	188.127 Un regalo con i fiocchi	92.109 Un regalo con i fiocchi

Nell'anno 2013/14 Oxfam Italia ha promosso e gestito quattro campagne di raccolta pubblica di fondi, una novità rispetto all'anno precedente che ha permesso di raccogliere 714.008 euro. Nello specifico, abbiamo lanciato la campagna SMS "L'energia delle donne per un futuro senza fame", i cui proventi sono stati destinati ai programmi a supporto dell'imprenditorialità femminile nei paesi in cui l'organizzazione opera; la seconda campagna ha riguardato un concerto di musica lirica finalizzato alla raccolta fondi per i nostri programmi in Cambogia e nelle Filippine; abbiamo poi organizzato l'evento "Women Circle" edizione 2013 e l'attività di confezione dei pacchi di Natale in partenariato con Euronics e Coin, i cui proventi sono stati destinati alla realizzazione di attività istituzionali.

Anche se sul totale si registra un incremento dei proventi derivanti da raccolta fondi rispetto al 2012, nel 2013/14 sono significativamente diminuiti i fondi raccolti da individui, a causa della sospensione dell'attività Face to Face in house a settembre 2013 dovuta a difficoltà organizzative: questa attività, che ripartirà il prossimo anno con nuove modalità, ha comunque permesso di acquisire 78 nuovi donatori regolari. Sono invece aumentate le collaborazioni con il mondo corporate, come meglio descritto nella Parte 3 del Bilancio Sociale.



### Proventi da attività accessorie

Si riferisce all'erogazione di servizi di varia natura svolti per enti terzi.

	PROVENTI ACCESSORI	TOTALE
	1.200	1.200
	al 31.03.2013	al 31.03.2013
	19.265	19.265
	al 31.03.2014	al 31.03.2014
	18.065	18.065
	Incremento	Incremento

### Proventi finanziari e patrimoniali

La gestione dei conti correnti, con prevalenza di quelli dedicati a progetti specifici, ha fatto registrare degli interessi attivi maturati nei conti correnti.

DA RAPPORTI BANCARI	DA INVESTIMENTI FINANZIARI	DA ALTRI BENI PATRIMONIALI	TOTALE
2.490	0	0	2.490
al 31.03.2013	al 31.03.2013	al 31.03.2013	al 31.03.2013
6.072	0	0	6.072
al 31.03.2014	al 31.03.2014	al 31.03.2014	al 31.03.2014
3.582	0	0	3.582
Incremento	Incremento	Incremento	Incremento

### Proventi straordinari

I proventi derivanti da attività finanziarie si riferiscono ad una rivalutazione delle quote di capitale presso Banca Etica mentre i proventi derivanti da altre attività si riferiscono alla rilevazione di sopravvenienze attive.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
120	0	978	1.098
al 31.03.2013	al 31.03.2013	al 31.03.2013	al 31.03.2013
80	0	9.784	9.864
al 31.03.2014	al 31.03.2014	al 31.03.2014	al 31.03.2014
40	0	8.806	8.776
Decremento	Incremento	Incremento	Incremento

## RELAZIONI DEI REVISORI

### OXFAM Italia Onlus

Via Concino Concini n. 19 – 52100 AREZZO

Codice Fiscale: 9200670 051 9

\* \* \* \* \*

#### RELAZIONE DEL REVISORE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO BREVE: 01.04.'13 – 31.03.'14

*Ai sensi degli artt. 37 e 49 dello Statuto Associativo  
e dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 460/1997*

\* \* \* \* \*

*Signori Associati,*

Il bilancio breve inerente il periodo dal 01 aprile 2013 al 31 marzo 2014, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico, messo a nostra disposizione dagli Amministratori ci è stato regolarmente comunicato nei termini di legge, unitamente alla Nota Integrativa quale parte integrante dello stesso.

Il bilancio evidenzia un risultato di gestione dell'esercizio associativo negativo per 38.411 euro.

I valori di sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono i seguenti:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		<b>31.03.2013</b>
<b>ATTIVITA'</b>		
QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	€	495
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	534.354
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	847.290
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	26.299
RIMANENZE	€	16.630
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€	24.121
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€	4.619.650
ALTRI CREDITI	€	515.963
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	€	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€	2.841.654
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	11.475
<b>TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>9.437.932</b>

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2013 al 31.03.2014*

<b><u>PATRIMONIO NETTO e PASSIVITA'</u></b>		<b>31.03.2014</b>
PATRIMONIO LIBERO	€	265.059
PATRIMONIO VINCOLATO	€	4.256.452
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	230.706
DEBITI V/ BANCHE OLTRE L'ESERCIZIO	€	559.577
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI OLTRE L'ESERCIZIO	€	151.859
DEBITI V/ BANCHE ENTRO L'ESERCIZIO	€	1.603.779
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI ENTRO L'ESERCIZIO	€	132.877
FORNITORI E COLLABORATORI	€	1.735.600
ACCONTI	€	0
DEBITI TRIBUTARI	€	84.322
DEBITI V/ENTI PREVIDENZIALI E INFORTUNI	€	87.480
DEBITI DIVERSI	€	57.918
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	€	272.305
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€</b>	<b><u>9.437.932</u></b>

<b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>		<b>31.03.2014</b>
<b>RICAVI</b>		
PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€	10.997.852
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€	1.770.951
PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	19.265
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	6.072
PROVENTI STRAORDINARI	€	9.864
ALTRI PROVENTI	€	<u>0</u>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>€</b>	<b><u>12.804.003</u></b>

*OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2013 al 31.03.2014*

<b>COSTI</b>		
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€	10.292.920
ONERI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€	1.303.074
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	11.126
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	187.232
ONERI STRAORDINARI	€	22.629
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	€	971.347
ALTRI ONERI	€	0
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>€</b>	<b>12.788.328</b>
<i>RISULTATO ANTE IMPOSTE</i>	€	15.676
IMPOSTE E TASSE	€	54.086
<i>RISULTATO POST IMPOSTE</i>	€	-38.411
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€</b>	<b>12.804.003</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
RELATIVI A GARANZIE PER REALIZZAZIONE PROGETTI	€	542.055
FIDI BANCARI	€	3.100.000
RELATIVI A IPOTECHE SU IMMOBILI	€	1.390.000
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>€</b>	<b>5.032.055</b>

*PRINCIPI DI COMPORTAMENTO:*

L'esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi per la revisione contabile raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ove applicabili.

*PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO:*

Nella redazione del bilancio, che dal nostro esame risulta essere conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, si osserva che è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2013 al 31.03.2014*

applicabili - e, specificatamente, alla raccomandazione emanata dal C.N.D.C.E.C. relativa al *“Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit”* del luglio 2002 e il più recente *“Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell’Esperto Contabile”* del febbraio 2011.

Il presente bilancio è stato, inoltre, redatto tenendo conto della modifica apportata allo Statuto nel corso dell’assemblea del 10 marzo 2012, relativamente all’esercizio associativo. A tale proposito, l’articolo 49 stabilisce che: *“Dall’anno 2013 l’esercizio associativo inizia da primo aprile e termina il trentuno marzo dell’anno successivo. Nel solo 2013 vi sarà un esercizio associativo breve dal primo gennaio al trentuno marzo.”* Tale modifica è stata richiesta per poter allineare l’anno fiscale con quello della confederazione di Oxfam.

*CRITERI DI VALUTAZIONE:*

La valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell’art. 2426 C.C.

Si prende atto che il presente bilancio è sottoposto a revisione da parte della società Baker Tilly Revisa SpA per l’emissione di specifica relazione di certificazione così come è stato certificato il bilancio breve chiuso al 31.03.2013 con Relazione in data 12 luglio 2013.

Si precisa che la presente Relazione, oltre che per espressa previsione statutaria (*ex art. 37*), viene emessa ai fini e per gli effetti dell’art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 460/1997 quale relazione di controllo, e per questo espressamente sottoscritta dal Revisore nella sua qualità di Revisore Contabile iscritto all’Albo dei Revisori dei Conti.

A completamento, della presente Relazione, comunichiamo, inoltre, che al fine di redigere la presente Relazione, il Revisore ha potuto effettuare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità e della gestione dell’Associazione. Sulla base dei controlli svolti si può affermare che non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistico, fiscali, previdenziali o statuari meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

Il Revisore, visto il risultato dei controlli effettuati, ritiene che il bilancio di esercizio sopramenzionato presenti la situazione patrimoniale – finanziaria e il risultato economico

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2013 al 31.03.2014*

dell'associazione OXFAM Italia Onlus per l'esercizio associativo, compreso fra il 01.04.2013 ed il 31.03.2014, secondo corrette norme di legge, e invita pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come formulato.

**IL REVISORE**



(Dott. Stefano Mendicino)



## BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40125 Bologna  
Via Guido Reni 2/2  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SOCI DI  
OXFAM ITALIA ONLUS  
AREZZO

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus, chiuso al 31 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa, compete agli amministratori di Oxfam Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, in quanto Oxfam Italia Onlus non è obbligata alla revisione legale del bilancio.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 luglio 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus al 31 marzo 2014 è conforme ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato della gestione di Oxfam Italia Onlus per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Richiamo d'informativa  
Il bilancio dell'esercizio precedente, chiuso al 31 marzo 2013, è relativo ad un esercizio "breve" della durata di soli 3 mesi, a seguito delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea dei soci del 10 marzo 2012. L'analisi comparativa dei dati del bilancio rispetto a quelli dell'esercizio precedente, deve tener conto di questa circostanza.

Bologna, 24 luglio 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni  
Amministratore





## UFFICI E SEDI TERRITORIALI

### AREZZO

Sede legale

Via C. Concini, 19 – 52100

T +39 0575 182481 – F +39 0575 909477

### FIRENZE

Viale Belfiore 10 – 50144

T. +39 055 3220895 F. +39 055 3245133

### MILANO

Piano C – Via Simone D'Orsenigo, 18 – 20135

T +39 342 9398569

### PADOVA

Via de Menabuoi, 25 – 35132

T +39 049 9875818

### ROMA

Viale Regina Margherita, 302 – 00198

T +39 06 45653850

DONACI IL TUO **5X1000**  
**C.F.92006700519**

## SERVIZIO SOSTENITORI OXFAM ITALIA



sostenitori@oxfam.it



800 99 13 99



[www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)



**OXFAM**  
Italia

Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo  
T. +39 0575 182481 - F. +39 0575 1824872  
[info@oxfamitalia.org](mailto:info@oxfamitalia.org)



[oxfamitalia](#)



[oxfamitalia](#)

[www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)